ULTIMISSIMA EDIZIONE — NUOVA STAMPA SERA — ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno XII - Num. 40
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal [illegible] al [illegible]

[...]ICA [...]6 Febbraio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

Esplosione di xenofobia nel VENEZUELA

Nuove violenze contro gli italiani

Dopo i tumulti a Barinas, ieri anche a Caracas si sono verificati seri incidenti - Gruppi di facinorosi fanno irruzione in una scuola urlando «Fuori gli stranieri!» - Bersagliate per le strade le automobili italiane - Le assicurazioni della Giunta al nostro ambasciatore contraddette dai fatti - Altre centinaia di lavoratori avrebbero deciso di chiedere il rimpatrio

Nostro servizio particolare

Caracas, sabato sera.

Nuovi e preoccupanti episodi di violenza ai danni della collettività italiana nel Venezuela sono stati registrati ieri, mentre non si erano ancora spenti gli echi delle tumultuose dimostrazioni contro i nostri connazionali che vivono a Barinas.

Il primo e più grave incidente è avvenuto al «Collegio Latino Italiano» che ospita un centinaio di ragazzi e di giovani a cui viene impartita l'istruzione elementare e media. Una quarantina di giovinastri hanno fatto irruzione nella scuola, fracassando porte e vetri, lordando con fango scritte italiane e ritratti appesi alle pareti, e urlando: «Fuori gli stranieri!». L'esplosione di furore degli sconsiglianti ha colto di sorpresa insegnanti ed allievi. Gli schiamazzi che avevano preceduto l'irruzione erano stati interpretati come una delle tante disordinate manifestazioni carnevalesche improvvisate in questi giorni. Purtroppo, l'episodio ha dimostrato che in certi ambienti l'avversione contro gli italiani, lungi dal diminuire, sembra diventare la valvola di sfogo degli elementi facinorosi.

Più tardi, il direttore della scuola, interrogato sulle conseguenze della «spedizione punitiva» ha dichiarato: «Si tratta di un episodio di teppismo. I danni materiali non sono stati rilevanti e fortunatamente tutti i nostri ragazzi sono rimasti illesi, nonostante i sassi lanciati contro le finestre delle aule. Ma parecchi allievi, naturalmente, hanno subito un grande spavento e qualcuno, fra i più piccoli, è stato colpito da collasso nervoso. A mio giudizio, l'episodio è il sintomo di una situazione che non può più essere ignorata da chi ha il compito di provvedere alla tutela della sicurezza dei cittadini in genere e degli italiani in modo particolare».

Altre scene deplorevoli si sono svolte nel pomeriggio. In diversi quartieri, soprattutto alla periferia, automobili di marca italiana sono state bersagliate dalla ragazzaglia con manciate di fango e verdura marcia.

Appena l'altro ieri, l'ambasciatore d'Italia, conte Giusti del Giardino, aveva conferito con membri della Giunta per attirare l'attenzione delle autorità responsabili sugli incidenti di Barinas e su altri incidenti di minore gravità ma non meno significativi. La Giunta aveva assicurato formalmente che «gli italiani non avevano nulla da temere dalle autorità venezuelane le quali, anzi, desiderano vivamente che gli italiani continuino a dare il loro contributo alla prosperità del Venezuela».

Purtroppo, queste tranquillanti assicurazioni sono state contraddette dagli incidenti riferiti sopra e da vari altri casi di vandalismo e assalti di negozi italiani avvenuti in serata.

Le reazioni negli ambienti italiani all'evolversi della situazione sono contrastanti. Centinaia di lavoratori hanno deciso di seguire l'esempio di coloro che sono rimpatriati subito dopo la caduta di Jimenez. Altri resistono nella speranza che le cose finiscano per accomodarsi. Altri ancora cominciano a chiedersi se le cose «non andassero meglio quando andavano peggio». Questi diversi atteggiamenti si spiegano anche col fatto che la collettività italiana può essere divisa, grosso modo, in tre gruppi: coloro che risiedono da un gran numero d'anni nel paese e che si sono abituati al clima fisico e morale del paese; quelli che sono immigrati subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, soprattutto profughi dalle ex-colonie italiane, nei quali l'idea del regime autoritario esercita ancora un certo fascino; e infine gli ultimi arrivati: per la più operai scarsamente qualificati e braccianti.

Fuggiaschi giunti in mattinata da Barinas si sono dichiarati pessimisti sulle prospettive future degli stranieri nelle provincie, ma le loro opinioni, ovviamente, non possono non essere influenzate dagli incidenti accaduti in quella città. Essi hanno raccolto informazioni più precise sugli incidenti. Un solo negozio, quello di un barbiere italiano, è stato completamente devastato, e poiché nel locale non si poteva fare molto bottino si è da pensare che si tratti di una vendetta. Altrove sono state infrante vetrine di negozi italiani. In una quindicina di casi sono state asportate merci. Gli italiani residenti a Barinas sono circa duemila.

Stamani a Caracas, fra gli italiani si manifestava, ancora più che negli scorsi giorni, e in qualche caso in termini piuttosto accesi, la necessità che l'Ambasciata d'Italia esiga garanzie concrete dalla Giunta di Governo, tali che [illegible] il senso [illegible] che ha certamente fatto tanto più che, come ha detto lo stesso ambasciatore [illegible] con le condizioni per dissipare le nubi che turbavano l'atmosfera di collaborazione fra italiani e venezuelani.

Iniziati i lavori del Consiglio della DC

Una relazione di Fanfani

Roma, sabato sera.

Il Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana ha iniziato i suoi lavori nella sede centrale del partito, in piazza del Gesù.

Il segretario del partito, on. Fanfani, ha riferito sul «regolamento per la designazione dei candidati alle elezioni politiche».

r. f.

Gridano i creditori del comune di Napoli chiedendo un saldo di miliardi di lire

Per poterli accontentare, il prefetto Correra dovrebbe poter ripetere il miracolo dei pani e dei pesci - Mentre s'agita la folla dei più grossi fornitori (mobilieri, appaltatori, ditte farmaceutiche) il Commissario straordinario, dovunque volga lo sguardo, non vede che deficit da colmare, casse vuote, stipendi da pagare - Un comunicato del P.M.P.: "Alla d.c. e all'on. Tambroni risponderemo con l'arma migliore: quella del voto,, - Le voci di possibili sensazionali sviluppi giudiziari e di "piantonamenti,, della polizia alle abitazioni di molti ex-assessori e consiglieri comunali laurini - Il giornale comunista parla anche di un'istruttoria formale in corso a carico del "comandante,, - Forse a Lauro sarà consentito di tenere domani il comizio in un teatro

Il Capo della polizia dott. Carcaterra a Napoli per controllare la situazione

Dal nostro corrispondente

Napoli, sabato sera.

La situazione in cui dall'altro ieri si è venuto a trovare il prefetto Alfredo Correra, commissario governativo al Comune, è delle più difficili: dovunque egli giri lo sguardo, non v'è che deficit da colmare, casse vuote, stipendi da pagare. Adesso su Palazzo San Giacomo comincia a grandinare la folla dei più grossi creditori: appaltatori, mobilieri, ditte farmaceutiche, insomma la vasta coorte dei «publicani» che, gridando ed agitandosi, chiede un saldo di miliardi. Per poterli accontentare tutti, il funzionario cui lo Stato ha affidato il timone della terza città d'Italia, dovrebbe poter ripetere il miracolo dei pani e dei pesci. Per ora, il prefetto Correra che, con quelli già nominati e gli altri da designare, sarà affiancato da sette sub-commissari, deve agire chirurgicamente per evitare la catastrofe addensata da sei anni di amministrazione in cui tutti i canoni più elementari della pubblica finanza sono stati allegramente sovvertiti. Una delle branche che saranno sottoposte alle cure d'un sub-commissario è per esempio l'ATAN, il cui deficit risulta di almeno undici miliardi.

Pare che il comizio all'aperto, che è stato proibito a Lauro di tenere domani in piazza del Municipio o in quella del Plebiscito, sia autorizzato in un teatro, nel pomeriggio. Ciò, forse nell'intento di placare i furori del leader monarchico, che ha avuto con il questore un tempestoso colloquio [illegible] naturalmente, che il funzionario potesse modificare gli ordini ricevuti da Roma e che, del resto, si ispirano ai più elementari e saggi criteri di prudenza. Autorizzare, infatti, nell'attuale momento di accesa tensione, cortei ed altre manifestazioni, equivarrebbe a portare una torcia accesa nella stiva di una petroliera.

Stamane il «Roma» (organo del «comandante») dopo aver annunciato che un comizio sarà tenuto domani alle 11 da Lauro a Maddaloni, in provincia di Caserta, così intitola la prima pagina: «Napoli pattugliata dalle forze di polizia [illegible] — Tuttavia non è stato possibile impedire spontanee e fervide manifestazioni in vari punti della città — Continuano ad affluire da tutto il Paese manifestazioni di solidarietà che bollano adeguatamente la sopraffazione democristiana — Vibranti raduni nelle sedi rionali del Partito Monarchico Popolare, malgrado le arbitrarie diffide».

Una recente fotografia di Achille Lauro ex-sindaco di Napoli

Lo stesso giornale pubblica il seguente comunicato dell'Ufficio stampa del P.M.P.: «Il [illegible] Achille Lauro [illegible] i dirigenti del P.M.P. nella ora di ieri e di stamane hanno invitato le organizzazioni del partito ad astenersi da dimostrazioni di piazza e a mantenersi calmi, di fronte al supremo oltraggio dello scioglimento del Consiglio comunale di Napoli, in attesa della giornata elettorale, in cui daranno alla democrazia cristiana e al governo dell'on. Tambroni la migliore risposta: quella del voto. Le predette organizzazioni, forti della loro fede nel successo elettorale, politico ed amministrativo, reprimendo il proprio sdegno, hanno per la maggior parte assecondato gli sforzi dei dirigenti del partito per non fornire nè al questore di Napoli, nè ad altri, il minimo appiglio che giustifichi provvedimenti limitativi alla libertà dei cittadini».

Viva impressione ha causato quanto pubblica l'Unità sugli sviluppi giudiziari dell'inchiesta al Comune. Fra l'altro, il giornale comunista, dopo aver parlato di ritiro dei passaporti e «piantonamento» fatto dalla polizia alle abitazioni di molti ex-assessori e consiglieri comunali laurini, scrive: «Una istruttoria formale a carico di Achille Lauro è in corso presso il Tribunale di Napoli. Il nome dell'ex-sindaco è registrato nelle pandette dell'ufficio centrale di istruzione penale, con il numero "190 generale", al volume 1958 delle istruttorie formali. Questa la notizia di cui siamo venuti in possesso, destinata senza dubbio a suscitare una eco clamorosa.

«Il giudice istruttore è stato investito della grave responsabilità dal Procuratore Capo della Repubblica, il quale ha attentamente vagliato gli elementi in suo possesso prima di procedere.

«Quale relazione vi sia tra il procedimento penale in corso e l'ordine di scioglimento del Consiglio comunale non è certo possibile dire, stante l'assoluto e comprensibile riserbo [illegible] — modo quale che sia la specifica denuncia presa in esame dall'autorità giudiziaria, è chiaro che, nello sviluppo che l'istruttoria formale porterà alle indagini già compiute, non sarà possibile ignorare le ripetute circostanziate accuse che in varie epoche sono state portate a conoscenza del magistrato dai comunisti napoletani; sappiamo, anzi, di certo, che anche esse sono al vaglio della magistratura. Se l'istruttoria formale in corso, a carico di Achille Lauro, dovesse concludersi, come appare possibile, con il rinvio a giudizio, anche queste denunce verrebbero, per connessione, ad essere aggiunte al processo che coinvolgerebbe, ovviamente, con Lauro, parecchie altre persone.

«E' certo che le gravissime documentazioni delle accuse pendenti sull'ex-sindaco sono ormai in mano della magistratura. Non si è ancora giunti, è vero, alla sentenza di rinvio a giudizio, poiché una istruttoria formale deve seguire il suo non breve corso, ma a chi osserva con occhio attento le numerose violazioni di legge di cui in varie occasioni si è reso responsabile Lauro, non appare dubbia la conclusione a cui il magistrato istruttore, dopo scrupoloso vaglio delle prove in sua possesso, dovrà pure pervenire».

E da parte sua Il Mattino rileva: «Il governo deve essersi deciso allo scioglimento dell'Amministrazione comunale proprio per il contegno di Lauro. Ma siamo certi che la ultima spinta alla decisione l'ha data, ancora e sempre, il comandante, con la sua pretesa di avere l'Assessorato di alcuni servizi dell'Assistenza.

«Questa pretesa, rappresentata come ispirata dall'amore dell'uomo potente verso i bisognosi, verso i piccoli, verso gli umili, era suggerita, invece, secondo ogni verosimiglianza, dal proposito, ben fermo da tempo nella testa del comandante, di eludere il disposto della legge sull'incompatibilità politica e la carica di sindaco e impiantare a Palazzo San Giacomo la centrale della propaganda elettorale del proprio partito, camuffata da assessorato. Chiaro, dunque, che il comandante, attraverso i servizi assegnati a questo assessorato, avrebbe potuto raggiungere e favorire molta, moltissima gente e indurla, quindi, a dargli il voto.

«Questa "trovata" è l'ultima conferma della concezione che Lauro ha sempre avuto del Comune e del suo compito. Per lui l'ufficio di sindaco non fu mai fine a se stesso, nè fu mai un ufficio da assumersi e da guadagnarsi per il bene della città, in se stesso considerato. Fu sempre, invece, per lui, un ufficio che doveva servire per raggiungere influenze maggiori, maggiori fortune politiche.

«In realtà, a Lauro, che Napoli fosse bene o male amministrata, non gliene importò mai granchè. Il Sindacato fu per lui soltanto un gradino. Nella sua mente, egli auspicava di balzare dal seggio di sindaco a ben altri seggi. Voleva essere "comandante" a Palazzo S. Giacomo, per essere, poi, "comandante" al Viminale».

Crescenzo Guarino

Per peculato e abuso di potere
Una denuncia contro Lauro e due ex-assessori comunali

NAPOLI, sabato sera.

Oltre alle indagini giudiziarie in corso nei confronti di alcuni ex-assessori, indagini delle quali ha dato annuncio l'«Unità», si apprende oggi che una denuncia è stata presentata in data 8 febbraio contro Achille Lauro e gli ex-assessori Luigi Amato, deputato in carica del P.M.P., e avv. Gaetano Carbone, passato recentemente, per motivi ideologici, dal M.S.I. al partito monarchico popolare.

I tre sono stati denunciati in base all'art. 314 (peculato) e art. 323 (abuso di poteri) del Codice penale. La denuncia, sul cui fondamento, però, dovrà pronunciarsi la magistratura inquirente, è stata segnata, con il numero di protocollo 100, sul registro generale della Procura della Repubblica.

L'arrivo del dott. Carcaterra e di alcuni alti funzionari

NAPOLI, sabato sera.

Per disposizione del ministro dell'Interno, il capo della polizia, prefetto Carcaterra, è giunto a Napoli, insieme ad alcuni alti funzionari della Direzione Generale di P. S., per controllare personalmente la situazione.

Pio XII colpito giovedì da leggero collasso

CITTA' DEL VATICANO, sabato sera.

Il Pontefice da qualche giorno non sta molto bene. Secondo quanto siamo in grado di riferire, l'altro giorno a causa del prolungato lavoro, egli fu colpito da un leggero collasso dal quale però si è prontamente riavuto dopo avere ingerito qualche stimolante. Nonostante, però, i medici gli avessero consigliato di starsene a letto e, comunque, di riguardarsi, Pio XII, che non ha febbre, ha voluto mantenere gli impegni presi in precedenza, e ieri ed oggi ha ricevuto le persone che erano «in tabella».

Ike e Mamie in Georgia

Il Presidente Eisenhower trascorre una breve vacanza in Georgia per guarire da un raffreddore. Da lì egli si occupa degli affari di Stato, tenendosi in contatto con Washington. «Ike» e «Mamie» si sono recati in visita a Thomasville, ove sono stati ricevuti dal ministro del Tesoro, Humphrey. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

E' STATA GIA' TRASMESSA A MOSCA

La risposta di Zoli alla nota di Bulganin

Roma, sabato sera.

La risposta di Zoli alla seconda lettera del Maresciallo Bulganin è stata trasmessa a Mosca. In essa, in sostanza, si prende posizione per l'incontro al massimo livello: il nostro governo è favorevole, ma chiede, naturalmente, un'adeguata preparazione, per non votare l'incontro a un insuccesso, e tale preparazione può essere svolta attraverso i normali canali diplomatici. Il problema del disarmo, di cui pure la lettera di Bulganin si occupava, può e deve essere ripreso, secondo il nostro governo, nella sede più acconcia e cioè all'ONU, dove proprio l'intransigenza dell'URSS lo ha fatto di recente fallire: non possono, quindi, non essere respinte le misure che il governo sovietico ha rivolto alla Commissione dell'ONU. Soltanto dopo le risoluzioni sul [illegible] alle quali dovrebbero pervenire le Nazioni all'ONU si potrà affrontare anche il problema della «fascia disatomizzata» al centro dell'Europa e magari la conclusione di un patto di non aggressione fra i Paesi della NATO da una parte e quelli del Patto di Varsavia dall'altra. Discuterne prima — conclude la lettera di Zoli — non avrebbe senso e porterebbe fatalmente a un inasprimento della situazione da una parte e dall'altra.

Il nostro governo continua a seguire attentamente la situazione sempre tesa in Tunisia e si augura che le due parti possano trovare, direttamente fra di loro, una soluzione onorevole. Tuttavia Palazzo Chigi non pare insensibile alla proposta di Burghiba di affidare ai Paesi della NATO le basi francesi della Tunisia: ciò, evidentemente, se un simile problema venisse davvero posto sul tappeto, esso non potrebbe essere risolto se non d'accordo con la Francia e nel pieno rispetto delle esigenze che la Francia ha nel nord Africa.

In questi giorni l'on. Pella moltiplica i suoi contatti con i rappresentanti dei due Paesi nemici, Francia e Tunisia, per vedere se non si possa uscire dalla difficile situazione in cui ci si è cacciati. Altri passi sono stati compiuti nelle principali capitali occidentali. Londra ha riconosciuto senza riserve che il nostro governo sta svolgendo una utile azione a difesa della pace nel Mediterraneo e il Foreign Office ha anzi tenuto a farlo sapere a Palazzo Chigi che il nostro Paese, nell'attuale situazione, è la nazione maggiormente in grado di svolgere a Parigi e a Tunisi quell'azione distensiva che il mondo occidentale si attende.

Da parte sua Burghiba non perde occasione per confermare il suo attaccamento all'Italia. «La Tunisia è con voi, è con l'Occidente», ha detto il Presidente tunisino all'inviato di un giornale romano. Egli ha poi invitato l'Italia a intervenire presso la NATO per evitare gravi pericoli nell'area Mediterranea e ha chiesto aiuti al mondo libero per resistere alla minaccia comunista.

Pellecchia

ULTIMA ORA

Si combatte in Algeria: finora 130 morti

TUNISI, sabato sera.

Una battaglia è in corso da stamane tra forze francesi e una grossa formazione di guerriglieri algerini. La radio di Algeri informa che, fino ad ora, i «ribelli» hanno avuto 130 morti. Da parte francese, 11 soldati sarebbero rimasti uccisi.

La battaglia si svolge nel settore compreso fra Suk-Ahras e Bandon e cioè nella regione antistante il villaggio di Sakiet Sidi Yussef, bombardato dai francesi sabato scorso.

Gli osservatori stranieri seguono con inquietudine l'evolversi di questa battaglia. Ci si chiede, nell'eventualità che i guerriglieri siano costretti a cercare riparo in territorio tunisino, se i comandanti militari locali daranno ordine alle loro truppe di fermarsi alla linea di frontiera. Com'è noto si è parlato a più riprese, da parte dei francesi, del «diritto» d'inseguire i guerriglieri in Tunisia qualora questi abbiano effettuato l'attacco partendo da basi tunisine.

[illegible] sul confine, nella zona che fronteggia il villaggio. Un secondo comunicato, emesso questa mattina, annuncia che le truppe francesi hanno preso posizione 3 chilometri a nord del villaggio e di fronte alla cittadina di Ghardimaou.

I comunicati i quali non fanno alcun accenno alle nuove accuse francesi ai tunisini, per la loro assistenza ai partigiani algerini, riferiscono che di fronte a Sakiet sono stati ammassati più di trenta autocarri carichi di soldati, dieci pezzi di artiglieria, sei mezzi cingolati e quattro carri armati. Altri tredici pezzi di artiglieria sono stati piazzati un chilometro e mezzo più a nord. Nelle prime ore di stamani. Inoltre un convoglio di 15 autocarri di truppe francesi è giunto nella zona che fronteggia Ghardimaou.

Truppe francesi ammassate al confine con la Tunisia

TUNISI, sabato sera.

Il governo tunisino ha comunicato nelle prime ore di stamani che i francesi stanno ammassando truppe al confine tunisino di fronte al villaggio di Sakiet-Sidi-Yussef, bombardato recentemente. Si teme che gravi episodi di violenza possano verificarsi nella regione di frontiera.

Un comunicato emesso dal governo di Tunisi poco prima della mezzanotte informava già che «potenti forze» francesi venivano am-

ATTIVITA' FINANZIARIA E RASSEGNA DELLE BORSE

Andamento del mercato azionario

Maggiore elasticità e orientamento al rialzo in alcuni settori - La polemica tra i fautori dell'industria di Stato e quelli dell'industria privata

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Dalle incertezze della scorsa settimana si è passati, in quest'ultima, ad una fase, se non di euforia, almeno di maggiore equilibrio e di più attenta considerazione dei singoli valori.

Per la verità, non molto è cambiato nella situazione generale durante questi pochi giorni. Se ci è consentito di dare uno sguardo all'economia americana, forza motrice di tutte le economie europee occidentali, constatiamo che le dichiarazioni ottimistiche di Eisenhower, con cui si prevede per il mese di marzo un inizio di ripresa produttiva, non hanno convinto molto la borsa di New York, dove l'intonazione è rimasta depressa sotto il peso della crescente disoccupazione e della perdurante recessione.

Venerdì scorso, anche le nostre Borse segnavano un ribasso accentuato, specie sulla Catini, la quale raggiungeva una quotazione minima di 2134 lire, quotazione che ha impressionato gli ambienti finanziari. Ma lunedì ogni ombra sembrava fugata. Il mercato riacquistava scioltezza ed elasticità, sia in seguito all'annuncio ufficiale dell'aumento di capitale della Bastogi, sia in seguito ad una più approfondita valutazione delle delibere adottate dal consiglio della Liquigas, vale a dire dividendo di venti lire per azione e facoltà di acquistare sul mercato azioni sociali per un ammontare complessivo di circa un miliardo e mezzo di lire. Sta di fatto che Bastogi e Liquigas raggiungevano nella riunione di lunedì delle quotazioni massime che non erano più ripetute per il resto della settimana borsistica.

L'evento più importante della giornata era, tuttavia, l'inizio di una decisa azione di sostegno, sia sulla Catini, sia sui titoli del gruppo Finsider, e in particolare sull'Ilva. Quanto alla Catini, è bastato che si diffondesse la voce che il bilancio dell'esercizio 1957 è più che soddisfacente, e che è dividendo da mettere in distribuzione verrà ricavato esclusivamente dagli utili del conto economico (e non già, nemmeno parzialmente, dalle riserve) perché lo scoperto vecchio e nuovo su questo titolo corresse a ricoprirsi, con acquisti affrettati, se non affannosi. Riguardo all'Ilva, la voce che il valore nominale dell'azione sarebbe portato gratuitamente da 400 a 500 lire ha lasciato sperare che il dividendo, pagato solitamente ai primi di maggio, sarebbe di trentacinque lire, anziché di ventotto, come è stato sino allo scorso anno. Ciò spiegherebbe anche l'interessamento dell'invest in questo titolo.

Indubbiamente l'industria siderurgica lavora ancora al massimo della sua capacità, la produzione aumenta, e, circa il collocamento del prodotto, sembra non vi siano grandi preoccupazioni sino a che i cantieri navali continueranno ad assorbire lamiere pesanti per la costruzione di grosse petroliere.

Non soltanto l'Ilva, però, ha tratto beneficio dal grande movimento organizzato in favore delle aziende irizzate: ma anche la Dalmine, la Terni, l'Anic, la Stet e la Teti. Si direbbe che una mente superiore diriga i passi del mercato verso questi titoli significativi, quasi a dimostrare, cifre alla mano, che l'industria statizzata procede meglio di quella indipendente. Infatti, se dobbiamo giudicare dai risultati di questi ultimi tempi, dobbiamo dire che è proprio così, perché — se si eccettua la Fiat, sempre sostenuta — le altre voci rappresentanti l'industria privata, come la Edison, la Pirelli, la Centrale, le Generali, l'Eridania e la Cementi, hanno dato prova di semplice resistenza, senza, tuttavia, compiere progressi appariscenti.

La polemica fra i fautori dell'industria di Stato e quelli dell'industria privata è nel massimo del suo sviluppo, e formerà oggetto di animate discussioni anche nel corso della imminente campagna elettorale. Si tratta di scegliere fra l'uno e l'altro sistema, fra il sistema che pone nelle mani dello Stato tutta l'attività produttiva e quello che, invece, riconosce ai privati il diritto, o per dir meglio il dovere, di lavorare con profitto, per soddisfare la richiesta della collettività.

E' un fatto, e senza dubbio dispiace a chi ama la libertà economica al pari di quella politica, che le industrie di Stato godono di un imponente complesso di vantaggi, che rendono il loro cammino assai più agevole rispetto a quello dell'industria privata. Nessuna meraviglia, dunque, che in avvenire con la sola pressione della loro forza contrattuale, le industrie statizzate possano avere ragione della resistenza opposta da quelle private e costituire, così, il più colossale «trust» che sia mai stato visto nel nostro Paese. In tal caso, la volontà, le preferenze, le scelte del consumatore dovrebbero passare in seconda linea. Il che, in taluni settori, è già accaduto o sta per accadere.

B. G.

BARDONECCHIA

*

CAMPIONATI MONDIALI MILITARI DI SCI

*

9-16 FEBBRAIO 1958

CRONACA CITTADINA

Al centro del carnevale, il veglione dei giornalisti

Festa dell'eleganza in una serra fiorita

Grandioso successo del "gran gala" al teatro Carignano

La folla degli intervenuti si è trattenuta a danzare fino alle prime luci dell'alba

«San Valentino, la riviera a Torino»: nessun titolo avrebbe potuto essere più appropriato per il veglione dei giornalisti torinesi, svoltosi questa notte al teatro Carignano. Della riviera, la città gode il clima ormai da parecchie settimane. Dalla riviera — Imperia e Alassio — il teatro Carignano aveva ricevuto in omaggio una serra di fiori: diecimila garofani, che mani sapienti di floraio avevano disposti a mazzi e ghirlande attorno alla settecentesca sala, ravvivandone gli ori e i velluti scarlatti.

Allo spettacolo smagliante offerto dal teatro, ha fatto degna cornice il pubblico. Centinaia di belle signore in elegantissimi abiti da gran sera, cavalieri in marsina, smoking, in domino alla moda romantica di fine Ottocento, in costume. Una folla elegante, allegra, fra cui abbiamo notato numerose personalità: il Prefetto marchese Saporiti, attori ed attrici, pittori e scultori e musicisti.

La festa è stata teletrasmessa dalla Radio-tv, per quasi mezz'ora: in tutta Italia milioni di persone hanno ammirato le coppie allacciate nelle danze vorticose o languide, sotto la guida di due orchestre egregie: quella del maestro Gimelli e quella del maestro Ortuso, con i cantanti Fiorella Bini, Maria Pia Fanelli, Wanda Romanelli, Wilma De Angeli, Giuseppe Negroni e Tullio Pane. Il palchetto era stato costruito a tempo di record dalla ditta Angrisani.

Hanno presentato lo spettacolo l'affascinante Adriana Serra, la graziosissima annunciatrice della tv torinese Maria Antonietta Leone e il cantante Corrado Lojacono, il quale ha rivelato eccellenti doti di signorile «animatore». Ospiti illustri ed applauditissimi, Lisetta Nava, il «divo» dello schermo francese Jacques Sernas, il «veterano della canzone» Renato Bellelli, il cantante americano Kenneth Spencer ed altri nomi celebri del teatro e della rivista.

Per rendere più suggestivo il carattere floreale della festa, una decina di leggiadre indossatrici hanno sfilato indossando costumi dedicati ai fiori.

Successo pieno, quindi, della manifestazione. Dalle 22 all'alba la folla di partecipanti ha avuto l'illusione di trovarsi sulla riviera nella stagione «alta». Merito anche delle scenografie, su bozzetti del pittore Massimo Quaglino. Come annunciato, numerosi premi erano a disposizione della giuria per la «signora più elegante», per la «coppia giovanile più simpatica» e per altri concorsi. Dei vincitori diamo l'elenco a parte, insieme a quello dei vincitori dei premi sorteggiati dal notaio dott. Sourlot in base al numero di serie dei biglietti.

Dopo la parentesi mondana del veglione al Carignano, torniamo a parlare delle manifestazioni del Carnevale in programma oggi e domani. Gianduja si recherà nel pomeriggio a Casale, dopo aver visitato in mattinata col suo seguito l'istituto di riposo di corso Unione Sovietica, l'ospedale infantile Regina Margherita e l'istituto dei bambini ciechi. In serata parteciperà al veglione della Ria al Teatro Nuovo, al veglione del Circolo «La Stampa», a quello dei Commercianti e dell'Associazione Piemonte-Svizzera.

Domani il Carnevale raggiungerà il culmine con la celebrazione del 150° anniversario di Gianduja (10,30, palazzo Madama) e con la tradizionale sfilata dei carri allegorici.

L'elenco dei premi sorteggiati al Carignano

Il «Lavabiancheria Fiat», in palio tra i palchi, è stato vinto dal n. 23. Ecco l'elenco degli altri biglietti sorteggiati, col relativo premio: N. 422 Giacca pelliccia; 671 lavabiancheria; 283 Macchina da scrivere; 53 Radio; 207 Radio; 279 Cucina a gas; 310 Rasoio elettrico; 650 Canestro d'argento; 414 Frullatore elettrico; 543 Portadolci; 64 Valigia; 45 Orologio a muro; 136 Quadro pittore Chiavegna; 646 Abito; 150 Carrello bar; 3 Buono acquisto L. 20.000; 20 Sveglia; 335 Portadischi; 357, 68, 508, 94, 431, 684 Un volume; 464, 546 Taglio vestito; 164, 285, 472, 660, 71, 413, 376, 570, 469, 67, 594, 21, 482, 66, 674 Borsa ghiacciaia Coca-Cola; 39 Piatto ceramica; 534 Secchiello rinfrescavino con bottiglia; 223, 394, 201, 635, 310, 520, 422, 298, 226, 528 Prodotti Wimer; 29 Cassetta 12 bottiglie; 563 Scatola ceramiche liquori; 347 Cassetta spumante; 638 Tre astucci Rabarbaro Bergia; 16 Scatola cocktail; 673 Tre stick punt e mes Carpano; 198 Scatola Carpano; 194 Brindisi Carpano; 491 Scatola prodotti Campari; 146, 218, 210, 357, 604, 160, 172, 487, 28, 42 Astuccio cioccolatini; 22, 318 Scatola Denimo; 63 Scatola cioccolatini; 620, 185, 488, 681, 391, 447, 98, 578, 494 Cofanetto cosmesi; 155 e 570 Cofanetto cioccolatini; 55 Buono per acquisto per L. 25.000; 406 Buono per acquisto per L. 15.000; 58, 8, 409, 454, 44, 319, 664, 638, 652, 425, 11, 149, 201, 411, 401, 661, 138, 698, 128 e 457 Disco canzone premiata Festival Sanremo; 594 Tre stick punt e mes; 344 e 478 Scatola cremini.

«Signora di Torino» è stata eletta la signora Adelina Rosso; quanto alla toeletta più elegante il primo premio è toccato ad Alessandra Perego; il secondo a Mirella Perusal; il terzo alla signora Monaldi. La «coppia più simpatica» è risultata quella formata dalla signorina Olga Fagnano della RAI e dal signor Bruno Cabuzi: avranno un soggiorno gratuito ad Alassio per una settimana.

Finalmente una parola decisiva sull'arma che uccise l'ing. Codecà

Le incertezze di cinque anni risolte in soli cinque minuti

L'inconfutabile deposizione del supertecnico, inventore delle Beretta - Dopo alterne vicende la battaglia delle perizie si è conclusa con un punto a favore dell'imputato - Il dibattimento riprende lunedì, con le prime arringhe di P. C.

La tempestosa battaglia delle perizie balistiche, che ad un certo momento aveva fatto temere un rinvio del processo contro Giuseppe Faletto e che si era svolta fra alterne vicende, ora a favore dell'accusa ora a favore della difesa, si è finalmente conclusa ieri pomeriggio con il raggiungimento di un indubbio punto a vantaggio dell'imputato.

Il superperito della fabbrica d'armi Beretta ha risolto in cinque minuti un problema, il cui esame, dopo cinque anni, aveva lasciato sul tappeto dubbi di fondamentale importanza: il proiettile che aveva ucciso l'ing. Codecà — ha detto ieri pomeriggio in udienza il signor Tullio Marengoni, inventore delle pistole, del mitra e di altre armi uscite dalla fabbrica di Gardone Val Trompia — non è stato sparato con una «Beretta calibro 9 lungo» ma, verosimilmente, con una «P 38» tedesca.

Le risposte del signor Marengoni ai quesiti postigli sono state precise, inconfutabili. L'anziano tecnico della «Beretta» — ha settantasette anni ma li porta assai bene — è stato il protagonista principale dell'udienza di ieri pomeriggio. Egli ha accentrato su di sé l'attenzione di tutti: del Presidente dott. Carron-Ceva, del P. M. dott. Riccardi, degli avvocati difensori De Marchi e Baravalle, dei patroni di Parte Civile avvocati Gallo e Quaglia e anche degli altri che non erano direttamente interessati alla questione perché chiamati a sostenere la privata accusa per i delitti compiuti dal «Brigs» nel periodo 1944-1945.

Alla prima domanda del Presidente della Corte il cavaliere del lavoro Tullio Marengoni ha risposto immediatamente, cavando da una borsa il cuoio che aveva portato con sé tre pistole Beretta calibro 9 lungo, con il cartellino di fabbrica attaccato al calcio. Erano i modelli: 1935, 1938, 1952.

Ha spiegato che tutti e tre i tipi adottano il medesimo proiettile, precisato che l'ultimo da poco tempo è uscito dalle officine di Gardone e soltanto ora è in distribuzione alle forze di polizia di Roma, affermato che nessun privato può entrarne in possesso perché l'arma non è in commercio ed infine che le rigature lasciate sui proietti dalle tre pistole sono tutte uguali.

Esaurita la prima domanda, il Presidente è passato alla seconda: era possibile che il proiettile che uccise l'ing. Codecà fosse uscito da una pistola Beretta? Anche questa volta la risposta è stata quasi immediata: ha richiesto soltanto pochi minuti più della prima, perché il signor Marengoni ha dovuto esaminare il proiettile datogli dal dott. Carron Ceva.

Estratti da una bustina alcuni proiettili sparati con pistole Beretta, li ha confrontati, a mezzo di una lente, con quello repertato sul corpo del direttore della SPA e quindi ha detto: «Questo proiettile non è partito da una Beretta. Può rendersene conto lei stesso, signor Presidente, osservando le rigature. La Beretta lascia striscie ampie; sul proiettile che lei mi ha dato da esaminare le strisce sono invece più strette».

«Alla terza domanda (da quale arma fosse partito il proiettile omicida) il signor Marengoni ha risposto: «Non conosco tutte le pistole esistenti nel mondo; ma ritengo che soltanto la "P. 38" può lasciare segni come questi».

Un'ulteriore dimostrazione della sua poderosa competenza in fatto di armi l'esperto della Beretta l'ha data riconoscendo di lontano, ed una semplice occhiata, una pistola che, trovata fra i corpi di reato, si diceva fosse una «P. 38». «Ma no! — ha subito esclamato — quello è un parabellum!». Dopodiché, con grande soddisfazione dei difensori del Faletto, ha dichiarato che anche un profano a prima vista può riconoscere la differenza fra quella pistola tedesca ed uno dei tre tipi fabbricati dalla Beretta.

Era questo il risultato che volevano gli avvocati Baravalle e De Marchi: tale risposta — che hanno subito chiesto fosse messa a verbale — rappresentava infatti per essi il miglior argomento da contrapporre alla testimonianza di Michele Vinardi, il quale asseriva che il delitto di via Villa della Regina era stato compiuto con una pistola Beretta. Al maresciallo Carratù, ai carabinieri, al giudice istruttore questo testimone era invisibile ha sempre detto che il «Brigs» gli fece vedere una pistola Beretta calibro 9, dandogli ad intendere che era l'arma di cui s'era servito per uccidere l'ing. Codecà.

Le deduzioni che i difensori trarrebbero dalla dichiarazione del superperito sarebbero due. La prima: Vinardi ha mentito; egli non incontrò il Faletto due giorni dopo il delitto, e l'imputato non gli mostrò affatto la Beretta; la testimonianza, che costituisce uno dei cardini dell'accusa, è falsa. La seconda deduzione è questa: può darsi che l'episodio riferito dal Vinardi sia vero; ma in questo caso chi ha mentito è il Faletto perché è stato escluso dal perito che l'arma omicida fosse una Beretta; si tratterebbe di una macabra vanteria dell'imputato e non sarebbe la prima, come è già apparso nel corso del dibattito.

Per l'accusa, invece, la questione dell'arma non rivestirebbe grande importanza; già lo aveva lasciato intendere, come riferimmo nei giorni scorsi, il Pubblico Ministero. Il motivo di questa presa di posizione sull'argomento è ignoto: il dott. Riccardi è molto riservato, non vuol scoprire nessuna delle sue carte prima del giorno in cui pronuncerà la requisitoria. Le arringhe della parte civile avranno inizio lunedì mattina.

Stamane decine di lettere sono state recapitate al Presidente dott. Carron Ceva ed al P. M. dott. Riccardi. Costituiscono una prova del grande interesse con cui sono state seguite le ultime udienze del processo perché in tutte sono variamente commentati gli avvenimenti che hanno movimentato il dibattito. n. p.

Il presidente Carron Ceva interroga il ferratissimo superperito Tullio Marengoni

Echi di cronaca

L'ARREDAMENTO che desiderate è a Vostra disposizione. Mobili Barovero, via Valperga Caluso ang. via Belfiore n. 46, Via Nizza n. 34. Facilitazioni.

CASABELLA mobili, televisori, sostituzione mobili usati, garanzia; via Garibaldi 4, telefono 521-187.

MOBILIFICIO ORAF 12 RATE Camere da 98.000, tinelli da 48.000; vasto assort. Garibaldi 3 (cortile).

Agguato notturno e manganellate per impadronirsi della borsa con i preziosi

I banditi avevano previsto tutto ma non la reazione del gioielliere

Il complice dell'aggressore attendeva in piazza Nizza su un'auto col motore acceso - All'apparizione dello sconosciuto, l'orefice e la moglie pensarono ad uno scherzo di carnevale - Senza esito le indagini: si tratterebbe di rapinatori alla prima impresa

Il bandito dalla maschera rossa, messo in fuga ieri sera dal gioielliere che aveva aggredito, non è ancora identificato: la polizia ha compiuto fermi ed indagini per tutta la notte, i posti di blocco (ormai stabili) nelle varie zone della città hanno controllato numerosissime macchine alla ricerca della «1400» scura (blu o nera) usata dal rapinatore e dal suo complice per la fuga, ma purtroppo senza esito. Finora non è stata neppure trovata la macchina, molto probabilmente rubata.

L'orefice Francesco Burdese e la moglie, Angela Bodrero, sono potuti andare a casa soltanto dopo le due di stanotte: negli uffici della questura hanno esaminato decine di fotografie di pregiudicati, ma non hanno potuto dare alcuna indicazione utile. Infatti il loro aggressore aveva il volto coperto da una pezzuola rossa. Hanno potuto soltanto precisare che era biondo, abbastanza alto e che aveva l'aspetto di persona assai giovane, forse sui vent'anni. E' certo che l'aggressione all'orefice non fu casuale ma accuratamente premeditata: i banditi dovevano aver spiato le abitudini del gioielliere, sapevano a quale ora rincasasse e quale percorso seguisse. Si appostarono nel punto più solitario e meno illuminato, in via Calvo. Uno era in agguato nella via, l'altro al volante della macchina, ferma con il motore acceso, nella vicina piazza Nizza.

Quando vide il giovane che gli intimava di consegnare la borsa, l'orefice pensò che si trattasse di uno scherzo di Carnevale. Anche così mascherato, lo sconosciuto non aveva l'aspetto del rapinatore. Francesco Burdese capì però che l'aggressore faceva sul serio quando sentì piovere sul capo le prime manganellate. Senza esitare reagì scalciando con tutta la sua forza, invocando contemporaneamente aiuto a gola spiegata. La moglie gli diede man forte e il bandito, sorpreso dall'energia dei due fuggì verso l'auto che lo attendeva col complice.

La polizia ritiene che le indagini saranno difficili e di esito incerto. Con ogni probabilità il rapinatore mascherato era alla sua prima impresa e sarà inutile cercare di identificarlo attraverso le fotografie dell'ufficio segnaletico.

Circa il randello con cui l'orefice è stato colpito ripetutamente, due sono le ipotesi. Si pensa che si tratti di una rudimentale mazza, costruita dagli stessi rapinatori con un tubo di gomma ed alcuni stracci. Oppure potrebbe essere uno di quei manganelli di gomma venduti in questi giorni di Carnevale sulle bancarelle di via Po. In ogni caso, era un'arma inoffensiva, poiché i due aggrediti, colpiti ripetutamente alla testa, non hanno riportato ferite.

La polizia ha anche interrogato i due fratelli Giovanni e Paolo Cristiani, titolari di un bar vicino al luogo dell'aggressione, che per primi accorsero in aiuto dell'orefice. Purtroppo neppure i due coraggiosi baristi hanno potuto fornire utili indicazioni sui connotati del bandito. Dalle loro testimonianze tuttavia si è appreso un importante particolare, quello dell'auto «1400».

... gli si lanciava sulle peste del fuggiasco. Lo raggiungeva e riusciva a fermarlo. Si tratta del ventenne Giuseppe De Maria, venuto ieri mattina da Napoli, col treno del Sole. Disse che cercava lavoro. Poiché la portiera dell'auto è stata trovata scassinata egli è stato denunciato per tentato furto.

L'orefice Burdese spiega come avvenne l'aggressione

Strappa una bimba alle ruote del camion

Poi la coraggiosa salvatrice è svenuta per l'emozione

Per Piera Masino, una bimba di 8 anni che abita in via Valeggio, l'euforia del Carnevale e la gioia di possedere un cappellino di carta multicolore ed una trombetta stavano per tradursi ieri mattina in tragedia: sfuggita alla mamma, ha attraversato all'improvviso la strada e se una signora che passava in quell'istante non l'avesse afferrata all'ultimo momento, sarebbe finita sotto le ruote di un camion. La scena si è svolta, fulminea, verso le dieci.

Maria e la mamma, camminando lungo via Valeggio avevano appena attraversato corso Re Umberto e si dirigevano verso via San Secondo. La bimba era eccitata: l'altro giorno, aveva avuto in dono un tricorno simile a quello che porta Gianduja. Ieri aveva voluto metterlo per uscire. Appena passato il corso, la bimba, che saltellando e correndo si staccava dalla mano della mamma, ha attraversato la strada: arrivava un grosso camion, l'autista tentò di frenare, ma probabilmente non sarebbe riuscito a fermarsi in tempo.

In quel momento stava imboccando via Valeggio la signora Ilda Benedetti. Intuì il pericolo, si slanciò verso la piccola, l'afferrò per un braccio e tutte e due caddero in terra, fuori dalle ruote del camion. Per un momento restarono immobili, trasportite dallo spavento. La madre della bimba urlava terrorizzata. L'autista scese dal camion; la piccola, muta per lo spavento, era avvinghiata alla sua salvatrice. Piangeva; la madre si avvicinò e commossa abbracciò la salvatrice.

La scena assunse allora un tono patetico, alla De Amicis. La signora estrasse dal portafogli mille lire e le diede alla piccola. «Va a comprarti le stelle filanti» disse. E stava per andarsene. Ma in quel momento arrivava un'auto ed il guidatore, un noto chirurgo che conosce la Benedetti, si fermò: udita la storia, dopo aver sommariamente visitato la bimba, le regalò 10 mila lire; l'autista del camion le offrì un biglietto da cinquemila. Poi il gruppetto si sciolse: la signora se ne andò, pregando che non si parlasse più di lei.

Svaligiatori acrobati rubano due milioni ad un dentista

Il dottor Brunicardi

Stanotte in corso Francia: sono entrati nello studio scalando una finestra - Il medico dormiva nell'alloggio al secondo piano - Bottino: contanti e un anello

I ladri hanno rubato, stanotte, nello studio del medico dentista dott. Oscar Brunicardi: si sono impossessati di una cassetta di sicurezza contenente 800 mila lire in contanti e un anello con brillante del valore di circa un milione. Nel compiere il «colpo» i malviventi hanno dato dimostrazione di non comuni abilità acrobatiche.

Lo studio del dottor Brunicardi si trova al primo piano di corso Francia 28 e i ladri sono entrati da una finestra che si affaccia sul cortile e che si può raggiungere soltanto con la scala del muro esterno dello stabile. Sfruttando ogni asperità, anche la più piccola, inerpicandosi come fanno i rocciatori su pareti pressoché verticali essi sono riusciti a raggiungere la finestra che (rimasta inavvertibile) viene lasciata aperta durante la notte. In tal modo potevano entrare nello studio e impadronirsi del bottino.

I ladri hanno agito a colpo sicuro, seguendo un piano minuziosamente preparato. Essi infatti non hanno toccato nient'altro che la cassetta di sicurezza. Questa era rinchiusa in un tiretto di una scrivania metallica dello studio. Lo forzarono, con relativa facilità, adoperando uno scalpello e subito dopo la preziosa cassetta era nelle loro mani. Non stettero a perdere tempo nello scassinarla sul posto. Erano ben sicuri del suo prezioso contenuto e la portarono via fuggendo per la stessa strada.

Nessuno degli inquilini dello stabile, neppure il dott. Brunicardi che abita con la famiglia al piano sopra lo studio, ha udito rumori sospetti. Solo stamane quando poco dopo le 8 il medico scendeva nello studio, si accorgeva del furto, notando il cassetto della scrivania aperto.

Sul posto è giunta subito una squadra della polizia scientifica che procedeva al rilievo delle impronte lasciate dai ladri che risultano numerose. Gli investigatori ritengono che i malviventi abbiano agito in base alle informazioni avute da un complice che deve aver frequentato lo studio in veste di cliente. Si sta ora procedendo ad un vaglio dei pazienti del medico per «stanare» il nome dell'informatore. Operazione delicata e impegnativa che richiederà molto tempo.

Le grida di un medico fanno arrestare il ladro

Ieri sera alle 20,45 il dott. Ferdinando De Angelis, di 54 anni, abitante in via delle Rosine 9, nell'uscire da un bar scorgeva un individuo che armeggiava intorno alla «1100» che aveva lasciato all'angolo di via Roma con via Cavour. Intuendone le intenzioni il medico affrontava lo sconosciuto, ma questo fuggiva. Le grida d'allarme del dott. De Angelis richiamavano l'attenzione di un agente del Commissariato Monviso. Questi

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+12,2
MINIMA	+ 3,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notte) + 2,8; ore 8 di stamane + 4; umid. 80%; press. 754,5. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Temperat. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. + 14,3; min. — 0,4; ore 8 + 0,8.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 trattenimento, Ore 21
Veglionissimo di Carnevale
Cotillons - Premi - Sorprese
Cav. L. 800 - Dame L. 500
Prenotazione Cassa locale

EDEN DANZE
Ore 14,30 matinée - Ore 21,30
Veglia di Carnevale
Allegri con Brio
Cotillons - Profumi - Rossetti

EL TROCADERO
QUESTA SERA
Gran Veglione di Colore
in collabor. con Roger & Gallet
Antica Casa Jean Marie Farina
Giochi premi - Cotillons
Prenotazione tavoli 563.771

FARO CLUB DANZE
Ore 21,30
GRAN VEGLIONE DI CARNEVALE
Premi - Cotillons
Complesso R. OFFI

CLUB DANZE PRINCIPE
14,30 th studentesco Sommeiller
Ore 21,30 - 5
Veglionissimo di Carnevale
Se la va... Se la va... Se la va...
Premi e cotillons per tutti
Orch. Cafaroni - Pren. 760.851

La Rotonda Valentino
Questa sera ore 21
Veglionissimo di Carnevale
Orchestra Orsatti e O. Costello - P. Benzi
Ricchi premi - Cotillons

Tavernetta Bar Sestriere
Via Amendola 10 - Tel. 47.483
GRAN VEGLIONE
COTILLONS
Attrazioni - Orch. ALLEGRITI

Circolo Aziendale «La Stampa»
Galleria San Federico
QUESTA SERA ORE 22
GRAN VEGLIONE
Scelta orchestra - Canta Jacono
Cotillons - Giochi - Sorprese
Prenot. tavoli tel. 40-043, int. 46

Ristorante LUCULLIANO
Via Assietta 5 - Telef. 45-548
QUESTA SERA
CENONE DANZANTE DI CARNEVALE
PRENOTAZIONI

REPOSI
Grande Successo
ROCK HUDSON
DOROTHY MALONE
ROBERT STACK
nel CinemaScope Universal
IL TRAPEZIO DELLA VITA

LA SERENELLA
Veglionissimo di Carnevale
Premi ai più originali costumi e alle più eleganti toilettes. Meravigliosi cotillons per tutti.
Allegra battaglia carnevalesca
Sestetto Vigni, canta E. Vigno

FORTINO DANZE
Via Cigna 47 - Ore 21 Veglionissimo
Elegante cotillons, Elezione Miss Valbona. Pren. tel. 591.136 - 593.270
Martedì 18 ore 21 Addio Carnevale!

SMERALDO CLUB DANZE
Telefono 582.470 - 2 Orchestre
VEGLIONISSIMO
Gran Cotillons, Cav. 700 Dame 300.

BRUNO - VALENTINO
Stasera Veglionissimo di Carnevale
Cotillons - Giochi - Sorprese.

LUX: 2ª settimana

ASTOR
GRANDE SUCCESSO!
Una produzione di CECIL B. DE MILLE
I DIECI COMANDAMENTI
VISTAVISION - E' un film Paramount - TECHNICOLOR
Orario spettacoli: 15, 17, 21 - Prezzo ingresso: Posto unico L. 800

CINEMA DORIA
PER IMPROROGABILI IMPEGNI DI PROGRAMMAZIONE
ULTIMI DUE GIORNI DEL FILM
SORRISI DI UNA NOTTE D'ESTATE

A. BORGHI e C. S. A.
VIA CERNAIA, 16 - TORINO
avvisa la Spettabile Clientela che dal giorno 17 corrente inizia l'annuale vendita straordinaria
SCAMPOLI
DI TESSUTI PER ARREDAMENTO
TENDAGGI - TAPPETI

Cucine Sala
Mobili laccati tipo americano
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
STABILIMENTO: Via Bertholli, 34 - Telefoni 21.947 - 200.822 - TORINO

LOEWE OPTA

Il servitore delle Muse

— Si può entrare?

Senza attendere risposta, si precipitò nel mio studio un giovanotto alto dallo sguardo [illegible] so e dai movimenti impetuosi, privi di qualsiasi logica.

— Siete proprio voi il direttore?

— Non lo nascondo.

— Ah, sì? E' strano. Trovo che non avete una faccia da direttore. C'è in voi un certo che... di limitato...

— Sentite...

— Per carità, non offendetevi. Non ve ne faccio mica una colpa.

— Basta. Ditemi che cosa volete.

— Vi ho portato dei versi.

— Sta bene... Lasciateli qui! Avrete una risposta fra due settimane...

— Eh, no! Li conosciamo noi questi giochetti... Voglio che li leggiate subito!

Poiché nel mio intimo ero irritato contro il visitatore per il suo giudizio sulla mia faccia, decisi di insistere nel rinvio, rincarando la dose.

— Ripassate questo inverno. Allora io... — Ma mi corressi e soggiunsi: — Però, si possono leggere anche subito.

Quest'ultima frase la pronunciai contro voglia, dopo che, alzando gli occhi verso il visitatore, notai la bocca di una rivoltella diretta contro di me.

Rannicchiatomi tutto, domandai con noncuranza:

— Volete forse mostrarmi il meccanismo della vostra rivoltella?

— No, voglio mostrarvi il mio sistema di conversare con individui della vostra risma. Ditemi, vi piacerebbe ricevere in fronte un pezzo di piombo?

Risposi categoricamente di no:

— In primo luogo in questo momento non ho tempo! E poi la vostra proposta è così inattesa... Ci penserò. Ripassate fra giorni.

— Ma tu i versi li vuoi leggere sì o no? — urlò il visitatore, agitando la rivoltella.

— Certo, certo... Sono convinto che i vostri versi sono [illegible] simi.

— Vorrei vedere! Eh! Ritira la zampa dal campanello, altrimenti te la fracasso!

— Credete che io volessi suonare? Vi sbagliate di grosso... Che bella scrittura avete!

— Bisogna essere un decadente o un degenerato per tenere nelle mani un simile capolavoro e andare in sollucchero soltanto per la scrittura. Leggi con sentimento!

Eseguii il suo ordine soltanto a metà: in verità, presi a leggere il manoscritto con un senso di profonda repulsione. Cominciava così:

> [illegible] siete grassi? Perché siete grigi?
> Il diavolo vi ha chiamati al mondo.
> [illegible] ... [illegible]
> Vi ho odiati. Ho baciato
> Il vostro ovale.
> Come una [illegible] io sono selvaggio
> [illegible]
> [illegible] voglio andare nel sottosuolo
> Solitario fra i merli delle torri
> L'ovale di un teschio
> Ho baciato...

Con gli occhi chiusi e la rivoltella puntata direttamente contro il ventre, il poeta si deliziava alla musica dei propri versi. Mi auguravo che l'arma gli scoppiasse fra le mani, ma d'un tratto aperse un occhio e mi scrutò con aria interrogativa:

— Avete mai letto qualche cosa di simile?

Con tutta sincerità risposi:

— No, non ho mai letto nulla di simile.

— Ah, è così... E il terzo verso l'avete capito?

— Quello dove ci sono i topi?... Molto, molto carino.

— Avete capito che cosa sono i topi?

— E come no! Si tratta di quegli animaletti grigi della razza dei roditori i quali...

— Mio Dio! E voi siete il direttore! Dove l'avete il cervello? Dove l'avete il cervello, domando io?

Paventando che nella ricerca del mio cervello, egli non si ricordasse della rivoltella, mi affrettai a sviare la scabrosa domanda:

— Questi vostri versi sono un portento, davvero straordinari:

> Come una [illegible] sono selvaggio
> [illegible]
> Non voglio andare nel sottosuolo

— Hai [illegible] perché non vuole andare nel sottosuolo?

— Certo! Spero che abbia dei buoni motivi per far questo.

— Il tuo modo di parlare è terribilmente prosaico... Io sono sicuro che ti riesce incomprensibile perfino un verso elementare come questo:

> Solitario fra i merli delle torri...

— L'hai provata tu una simile solitudine?

— A dirla sinceramente non mi è mai capitato.

— A te sicuramente è ignota anche questa esperienza:

> L'ovale di un teschio
> Ho baciato...

— L'hai provato tu questo?

— Aspettate un po'... Lasciatemi ricordare! Voi dite: l'ovale di un teschio? No!... Per quanto la memoria mi assiste non mi è mai successo.

Emisi un mesto sospiro e aggiunsi:

E come avrei potuto, io, che vivo così, senza alcuna soddisfazione...

— Questo perché tu non sei un poeta, ma un verme.

— E' proprio vero. Avete fatto una osservazione sottile.

— Be', allora ecco... Ti lascio questa poesia... Non mi ringraziare! Non posso soffrire che mi si lecchino le mani. Potrai pagarmi subito. Aspetta. Quanti sono i versi? Dieci? Be', per arrotondare la cifra facciamo quindici... io prendo tre rubli al verso, questo ficcatelo bene in mente, quindi fanno quarantacinque rubli... be', anzi cinquanta, per arrotondare.

Diedi un'occhiata di traverso alla rivoltella e trassi dal portafogli i denari posandoli timidamente sul tavolo.

Egli li prese e disse:

— Soltanto la parola «grigi» va stampata in inchiostro grigio...

— Scusate, ma le esigenze tipografiche...

Picchiando sul tavolo con la rivoltella egli scandì distintamente queste parole:

— Sappiate che le esigenze tipografiche per me non esistono. Voglio che i miei versi producano sul pubblico l'impressione...

— ...del delirio di un pazzo, — avrei voluto completare io, ma tacqui.

Quando si fu alzato ed ebbe riposto la pericolosa arma, accingendosi a congedarsi, io gli proposi:

— Si potrebbe, dove parlate dei topi grassi, stampare la parola «grassi» in grassetto. Questo farebbe impressione...

— Idiota!

E stringendosi sprezzantemente nelle spalle uscì, lasciando entrare il nostro impiegato.

— Ditemi un po' — domandai torvo — chi è quel pazzo?

L'impiegato mi guardò stupito:

— Pazzo?... E' il più famoso poeta modernista. Dappertutto fanno a gara per pubblicare i suoi versi.

Cacciai il naso nelle carte, bofonchiando:

— Vi credo.

Arkadij Avérčenko
(Traduzione dal russo di G. Parcioli)

Clima primaverile in Francia e in Austria

Parigi, sabato sera.

Un clima primaverile regna sulla Francia ed i meteorologi assicurano che tutti i primati di alta temperatura sono crollati. In alcune regioni del Nord gli alberi hanno cominciato a germogliare, cosa questa che sembra non si vedesse da ottant'anni a questa parte.

La Costa Basca e soprattutto la Costa Azzurra si trovano addirittura in un clima estivo. A Marsiglia, dove il termometro ha superato i 20 gradi, le spiagge sono discretamente affollate e molti bagnanti sono stati visti tuffarsi nelle acque tiepide del Mediterraneo. Anche Nizza ha un aspetto quasi estivo e la celebre «Promenade des Anglais» è affollata come nelle più belle giornate di agosto.

Vienna, sabato sera.

Una temperatura eccezionalmente dolce per la stagione regna in Austria. A Feldkirch il termometro è salito ieri a oltre 20 gradi; a Bregenz, nel Vorarlberg, a oltre 19 gradi, mentre a Vienna sono stati registrati 16 gradi.

Nelle Alpi e nel bacino danubiano, la temperatura media della giornata è stata di dieci gradi superiore alla media.

Ava Gardner vince due milioni alla roulette

Sanremo, sabato sera.

Ava Gardner, giunta ieri sera a tarda ora a Sanremo assieme a Walter Chiari, ha vinto due milioni alla «roulette». All'uscita dal Casinò poco prima di mezzanotte, Chiari ha avuto un vivacissimo battibecco con un fotografo che voleva ritrarre l'attrice americana. La coppia è quindi ripartita velocemente in macchina.

Gordon Boyd, l'americano di Richmond e Magda Gianquinto, la torinesina giovanissima e un po' malata, si sono sposati stamane, alle ore 11, nella sala dei matrimoni del Municipio di Torino. Lei è arrivata timida e commossa a braccio di uno zio: vestiva un completo grigio, stringeva fra le mani un mazzolino di fiori d'arancio di stoffa. Lo sposo era in grigio scuro. La cerimonia è stata brevissima: l'assessore allo Stato Civile, Chignoli, dopo aver letto gli articoli del Codice civile, ha rivolto loro la domanda di rito. Gordon ha pronunciato il «sì» in italiano. All'uscita i due ragazzi sono stati festeggiati dagli impiegati del Municipio; i fotografi, una ventina giunti anche da altre città, li hanno assediati ed hanno voluto riprendere un lungo bacio degli sposi, secondo l'uso americano.

"Fermato" numerose persone

Vasta operazione anti-droga a Genova

Alle indagini partecipano il noto poliziotto americano Siragusa e una cinquantina di carabinieri - Ramificazioni della banda di spacciatori a Torino, Marsiglia e Beyrouth

Genova, sabato sera.

Charles Siragusa, dirigente in Italia della sezione del «Narcotic Bureau» americano, si trova da alcuni giorni a Genova con due suoi collaboratori e partecipa ad una vasta operazione anti-droga unitamente ai carabinieri di un reparto speciale di stanza a Roma e ad elementi del nucleo di polizia giudiziaria di Genova. Una cinquantina di uomini in tutto.

L'operazione è nata dal fatto che due marittimi americani lo scorso anno arrivarono a New York fortemente drogati. Fermati e interrogati, in seguito alle loro confidenze furono operati in America dieci arresti. Il «Narcotic Bureau» interessò allora le autorità italiane e le indagini ebbero inizio a Genova e a Roma. Esse si estesero poi a Torino, a Marsiglia ed a Beyrout (Libano).

A Genova è stato chiuso il bar «Joe Louis», sito in un vicolo del porto, la cui proprietaria, Francesca Segino di 33 anni, è stata fermata insieme ad altre sei persone che frequentavano il locale. Nel bar sono state sequestrate delle bustine contenenti sostanze fortemente alcaloidi, che si presume oppio. I carabinieri organizzarono vari abboccamenti con contrabbandieri per cercare di acquistare la droga e riuscirono a scoprire chi la smerciava. Uno di questi abboccamenti, fissato recentemente a Torino, andò deserto; ma ieri, a Genova, è stato sequestrato un discreto quantitativo di cocaina che stamane gli agenti hanno depositato nell'ufficio del Procuratore capo della Repubblica, comm. Boccomagno.

Con ogni probabilità l'operazione si concluderà fra due o tre giorni.

Risulta che le persone coinvolte sono almeno una quindicina. Esse sono ricercate a Genova, a Torino e a Roma.

DETTO FRA NOI

Fanciulli prigionieri

Lettera della signora Elena P., Milano:

«Un anno fa acquistammo un apparecchio televisivo. E da allora la nostra vita familiare è completamente mutata. Non le dirò certo cose nuove: quello che accade in casa mia dev'esser comune a moltissime altre case. Cominciamo da noi adulti, mio marito e me. Prima, quando lui tornava dal suo lavoro e io avevo terminato il mio (do lezioni a domicilio) facevamo quattro chiacchiere che erano un po' il compendio e la delizia della giornata. Poi, o andavamo a letto per poter leggere un libro, o ascoltavamo qualche bel disco. Ora mio marito, inghiottita la cena, si siede in poltrona davanti all'apparecchio e non si alza che per andare a coricarsi: questo ogni sera. I miei due figli, di otto e dieci anni, sono anch'essi letteralmente pazzi per la tv. Tornano precipitosamente a casa dalla scuola, buttano da una parte i libri e si mettono davanti allo schermo. Tutti i loro svaghi di un tempo, dal pallone alla bicicletta, sono passati in seconda linea. Al maggiore piaceva molto leggere. Ora gliene manca il tempo. E debbo anche litigare, spesso, perché facciano i compiti. Per mio marito la tv è un comodo passatempo, una specie di blando sonnifero; per i ragazzi è "tutto". E pazienza se si limitassero alle trasmissioni destinate a loro: No, vogliono vedere anche le altre, soprattutto le altre, e stanno alzati fino a tardi. Ne escono di impermeabili, sono lagrime e proteste che terminano e sculaccioni, quando mio marito non taglia corto... cedendo, perché quel baccano gl'impedisce di seguire lo spettacolo! Io non so più come comportarmi e penso con invidia alle nostre mamme, che non avevano incertezze sulla linea da seguire in fatto d'educazione. Tutto era già stato decretato e bastava seguire i binari. Oggi, tutto viene rimesso in discussione e ognuno di noi si trova quotidianamente alle prese con nuovi problemi...».

Per forza, signora Elena: sta nascendo un uomo nuovo. E non è difficile immaginarselo. Intanto, sappiamo per certo che troverà abiti e idee belli e fatti. La confezione in serie lavora febbrilmente alla parità della giubba. Fra poco non vi saranno che differenze trascurabili fra la giubba d'un pittore e quella di un imbianchino. I programmi scolastici, dal loro canto, tendono a uguagliare i cervelli per ridurli a uno stampo unico; e la ventilata soppressione del latino e greco affretterà questo livellamento. Tutti penseranno mediocremente, scriveranno mediocremente e lavoreranno mediocremente, sino a che l'automatizzazione (in continuo progresso) non ridurrà al minimo anche questo: già l'America annuncia che tra poche decine d'anni avremo la settimana lavorativa di otto ore per tutti; e tutti, dall'operaio all'impiegato, in queste otto ore non faranno che pigiar bottoni.

L'uomo nuovo è già in abbozzo nei piccoli figli d'innumerevoli signore Elena, [illegible] gettati al regno della tv. Un giornalista inglese li chiama «i fanciulli prigionieri», lanciando in loro nome un inquietante appello. Questi giovanissimi «prigionieri» d'un rettangolo di luce, seduti ogni giorno a guardare «uomini che cadono privi di sensi, uccisi a colpi di rivoltella, mutilati in forze umane o silenziosamente accoltellati» sono ormai decine di milioni sulla terra. E la tv esercita su tutti un influsso enorme. Si sa che il bambino è molto più plasmabile dell'adulto e [illegible] sibile a ogni forma di propaganda. Crede a quel che gli mostrano, si lascia suggestionare facilmente. Il suo cervello, come una cera, accoglie qualsiasi impronta. Inoltre, è di gusti facili: manda giù avidamente ogni cosa, dal sorriso stereotipo dell'annunciatrice, alle stucchevoli lagne dei cantanti alla glicerina, alle melensaggini verbali di quelli che sono gli iddii del giorno. Perché quasi tutti i bambini preferiscono gli spettacoli destinati ai grandi; com'è naturale, il più vagheggiato modello d'ogni bambino essendo l'uomo. Così, in poche sedute, il ragazzo si foggia un'anima da adulto; i suoi eroi sono Enzo Tortora, Mike Bongiorno o Walter Chiari; le sue fate si chiamano Marisa Allasio e Diana Dors. E non è semplice farlo tornare indietro, cioè strapparlo a quel mondo prefabbricato «un mondo in tavolette di 30 centimetri per 30, pronto per la consumazione» e restituirlo a un mondo personale, costruito giorno per giorno con le sue curiosità, le sue scoperte, i suoi sentimenti. Inchiodato dinanzi allo schermo, ipnotizzato dallo schermo, il ragazzo diventa un'eco o un riflesso di questo: e non ha più bisogno di far lavorare il cervello se non per una meccanica registrazione d'immagini. Si può obiettare che la radio, la stampa, il cinema procedono di fianco alla medesima critiche, contribuendo anch'esse a distruggere la personalità. Ma la tv riassume la radio, la stampa e il cinema a domicilio. Si può ancora obiettare che, trattandosi d'una neonata, ha diritto alla massima indulgenza. E questo è vero. Pare ormai dimostrato che è meno difficile inventare che rendere utile, o almeno, non dannosa, l'invenzione. (Si pensi all'energia atomica o a quel suo remoto parente povero che è il motore a scoppio, cui dobbiamo tutt'oggi la follia automobilistica). Perciò diamo tempo al tempo, senza prendercela con nessuno, nemmeno con i signori della tv, questi novizi, che fanno quel che possono e per ora posson pochino. Forse verrà il giorno in cui i vostri figli o nipoti, girando un bottone, avranno sullo schermo lo spettacolo che li interessa, al quale avrebbero desiderato assistere in qualche parte dell'universo; e non dovranno più sorbirsi un menù a prezzo fisso in cui, se non v'è zuppa, v'è pan bagnato. Quel giorno tutti, cominciando dagli umili, che sono anche i più fanatici della televisione (tra i profughi e gl'immigrati delle Casermette [illegible] c'è chi dorme per terra, ma hanno il loro bravo apparecchio), potranno sperare di arricchirsi lo spirito attraverso il [illegible] e di partecipar meglio alla vita del proprio tempo. Intanto la [illegible] razione muore, l'intimità degli sposi si riduce a due presenze fittizie (ombre che guardan le ombre) e i ragazzi sono dei «prigionieri». Ma un modo di liberarli, almeno in parte, c'è, per i genitori dotati di energia sufficiente. Anzitutto, vietare a due, al massimo tre, le ore settimanali di «visione» e costringere i ragazzi a seguire soltanto i programmi destinati ad essi (o uncoraii). Mai tv prima che abbiano terminato i compiti e mai dopo cena, salvo in casi eccezionali. Quindi aiutare i ragazzi a formarsi un senso critico, cioè la capacità di discriminare o scegliere. Infine, per impedire alle molle dello spirito di allentarsi, mantener viva la loro curiosità, il loro bisogno di scoprire, con delle letture. Venti minuti di buona lettura sono certo più utili di venti ore di televisione.

Lettera di «Piera», La Spezia:

«Dicono che la Lollobrigida sia andando giù e infatti ora ne parlan meno anche i giornali, che invece fanno réclame a tanta merce calante italiana e straniera. E' una vergogna. Si dovrebbe ricordare che la Lollo ha illustrato il nostro Paese all'estero, ricevuta dai più grandi personaggi, compresa Elisabetta d'Inghilterra. Perché si vuole metterla a terra?».

Ieri nella polvere, domani sugli altar, dopodomani nella polvere (chiedo scusa al Manzoni): è la fatale parabola di tutti gli idoli che, come ella certamente sa, hanno i piedi d'argilla. Ma non tremi per il suo. Anche se «sta andando giù», non finirà mai sul lastrico, avendo già accantonato, da brava formichina, quello che occorre per un inverno anche lunghissimo. E per male che le vada, un cuore (suo marito) e una capanna (sull'Appia antica) le resteranno.

Lettera di «Un innamorato», Pavia:

«La mia ragazza ha sedici anni, nove meno di me: data la differenza d'età dovrei essere io a trattar lei come una bambina e invece è lei a usare verso di me un tono di protezione, un atteggiamento quasi materno. E badi che sono il suo primo amore. Come lo spiega?».

Il primo amore è l'ultima bambola.

Lettera del signor Rodolfo B., Genova:

«Un mio carissimo amico, da qualche tempo fidanzato, sta diventando geloso di me (è siciliano) e incomincia ad avere dei modi urtanti, diciamo a torto: perché, a parte l'amicizia che non tradirei, la sua fidanzata non mi piace, anzi mi è decisamente antipatica. Non crede che il miglior sistema per dissipare ogni equivoco sia di dirgli chiaro e tondo questo?».

Mi stia a sentire. Il giovine Carlo, innamorato cotto d'una certa Vera, cominciò a sospettare che il suo amico Paolo gliela volesse portar via. Incontratolo in un bar lo affrontò rudemente: «Che cosa c'è fra te e Vera?». «Non capisco». «Sfòrzati. Mi hanno detto che ve la intendete». «E tu credi a queste idiozie?». «Ci crederei meno se Vera non parlasse di te con tanto entusiasmo». «Bontà sua. Non posso dire di ricambiarla». «Che cosa intendi?» «Se proprio vuoi saperlo, intendo dire che la tua ragazza non mi fa nè caldo nè freddo». «Cosa?...». «Hai capito benissimo. Vera non è il mio tipo, non mi piace affatto e anche se non fossi tuo amico, non muoverei un dito per lei». Il giovine Carlo indietreggiò d'un passo: «Non ti piace Vera? Una ragazza con quegli occhi, quei capelli e un corpo stupendo! Ma cosa pretendi, tu? Ti sei mai guardato allo specchio?» — riprese fiato e poi, in un crescendo di sdegno: — «Vera piace a tutti! Non c'è un solo uomo che non la guardi per istrada. E tu hai il coraggio di disprezzarla... Mi fai pena. Sei un vero imbecille». E gli voltò le spalle per sempre.

● Roberto S., Torino: Andar «sotto le armi» tre ore dopo aver preso la laurea non è allegro, ne convengo. E la determinazione di «non marcar visita», che la priverà dei debiti festeggiamenti, va a suo onore. Che bravo ragazzo: tutto famiglia, scuola e esercito. ● Giuseppe Ripamonti, Genova: Ci si può innamorare a qualunque età: io non avevo che tre anni quando fui colta da una passione delirante per il postino, fregiato d'un magnifico berretto a visiera (i berretti, in quell'epoca, erano il mio debole). ● A. E., Torino; I. B., Novi Ligure: Mille grazie a entrambi, per le gentili offerte. ● F. T., Torino: Esiste una casa abitata da vecchiette vedove. Tutte vecchiette e, per combinazione, tutte vedove. Una, che aveva ancora il marito, per mettersi in regola lo ha perduto nei giorni scorsi. ● Federico, Sampierdarena: La repubblica conventuale. ● Adele Z., Torino: Un odontotecnico non può curare, nè estrarre denti, che è un lavoro da medico-dentista: se lo fa è passibile della galera. Ma [illegible] a Torino, vari odontotecnici — chiamiamoli semplicemente, meccanici della bocca — si spacciano più o meno apertamente e sfrontatamente per dentisti, [illegible] coltivando una folta clientela di semplicciotti o di ignari. Tra l'altro questi ciarlatani — come ha appurato lei stessa — non sono di modeste pretese. Chi si rivolge ad essi paga sempre molto: e non solo in denaro, ma in salute e, spesso, in vita. ● A. Ca[illegible], Torino: Certo che esiste un regolamento contro i rumori! Chi non lo sa? E un cittadino ha il diritto di non subire gli strepiti notturni d'una fabbrica. Un cittadino, insomma, può sporgere reclamo alle competenti autorità. Che succede allora? Nulla. E i rumori continuano. ● Scrive Renata B., Torino: «Da tanti, tanti anni, lavoro peggio d'una bestia, giorno e notte, feste o non feste (sono ostetrica), senza conoscer riposo, senza aver tempo di sollevare il capo per accorgermi che in cielo vi sono nuvole o stelle. Ma, a lungo andare, anche la macchina più robusta si sconquassa: ora un esaurimento nervoso, aggiuntosi ai malanni dell'età, mi rende penosissimo il lavoro e i medici ordinano riposo, o almeno aria buona, alberi, silenzio, tutto quello che sino ad oggi mi è mancato. Così, da tempo, mi do attorno per trovare una modesta casetta da affittare o comprare in collina (ho qualche piccolo sudato risparmio): ma non mi vengono offerte che ville dal costo di diecine di milioni e tutte distanti trenta o quaranta chilometri dalla città. Pensare che a noi — siamo in due — basterebbero poche modeste camerette, con un po' di terra intorno! Da anni consultiamo cataloghi di fiori, prenotiamo bulbi e piantine, raccogliamo semi per il nostro futuro ipotetico orto e giardino; ma ora temo — e ne sono disperata — che questo sogno rimanga per sempre irrealizzabile. Eppure è un sogno tanto piccolo! E vi sono tante persone che hanno case vuote, o stanze in più o un giardino di cui non possono occuparsi! Noi le sapremmo tener con amore e non disturberemmo con la nostra presenza! Inoltre, come ho detto, sarei disposta a pagare con tutti i miei risparmi la gioia d'aver degli alberi vicino, qualche pianta che cresca sotto i miei occhi, e la serenità della natura attorno... In tal modo potrei affrontare ancora per qualche anno, il mio durissimo lavoro... Non mi resta che un'ombra di speranza, signora, e l'affido a lei».

Clara Grifoni

La scomparsa del pittore Giuseppe Bozzalla

Sognava di morire quando fioriscono i rododendri

Biella, sabato sera.

Il desiderio del pittore Giuseppe Bozzalla non è stato esaudito. Il vecchio artista (era nato a Biella il 2 marzo 1874) avrebbe voluto morire quando la fioritura dei rododendri del celebre parco della Burcina, che amava quasi come creatura umana, è nel suo pieno fulgore. Sulla tomba che egli stesso aveva fatto costruire al cimitero di Pollone, accanto alla data di nascita aveva fatto incidere «maggio», lasciando in bianco il giorno e l'anno. Invece è morto a metà dell'inverno. Bozzalla è spirato ieri sera alle 18,40 dopo pochi giorni di malattia — una semplice influenza — nella villa del nipote, Cavaliere del Lavoro Enzo Bozzalla.

Autoritratto del pittore Giuseppe Bozzalla

Scompare con Giuseppe Bozzalla uno degli ultimi maestri dell'800. Nato da una famiglia di industriali lanieri, egli si distinse sempre, oltre che per le sue doti artistiche, per la sua signorilità. Ultimo di 14 fratelli, al termine degli studi lasciò i telai per la tavolozza e i pennelli. Fu un altro grande pittore piemontese, Lorenzo Delleani, a incoraggiarlo ad entrare all'Accademia Albertina di Torino dove il Bozzalla frequentò tutti i corsi sotto la guida di Giacomo Grosso, il grande maestro dell'arte figurativa.

Colse il primo successo a trent'anni col quadro «Fra colori e vapori», esaltazione della nobiltà e bellezza del lavoro manuale, che venne acquistato dall'allora re d'Italia. Amante del lavoro, questo lo appassionò in modo particolare suggerendogli opere di elevato valore artistico come «Il lavoro» e «Il tessitore», ma fu il paesaggio ad attrarre soprattutto Bozzalla, che ebbe in Delleani prima un maestro e poi un estimatore e amico carissimo.

Tra le sue opere più significative figurano «Torrente d'inverno», acquistato dal Comune di Torino per il Museo Civico di Arte Moderna, «Prima neve», «Sotto la pergola», «Nevicata a Gressoney», «A Messa prima». Severo critico di se stesso, distruggeva sistematicamente le tele che non raggiungevano un determinato livello artistico. Recentemente aveva vagliato tutte le sue opere minori, dando alle fiamme centinaia di tavolette e bozzetti.

La notizia della morte, subito sparsasi in tutta la regione, ha prodotto vivo cordoglio non solo nell'ambiente artistico: per la sua bontà d'animo, Giuseppe Bozzalla era benvoluto soprattutto dagli umili.

Linda Christian conferma le sue nozze con Pignatari

San Paolo, sabato sera.

L'attrice Linda Christian ha confermato ieri che intende sposarsi con il brasiliano Francisco Pignatari, «probabilmente il mese prossimo nel Messico o in Europa». Ella ha aggiunto che dopo il matrimonio essi si stabiliranno in Brasile. L'ex-moglie di Tyrone Power è giunta ieri a San Paolo insieme con Pignatari.

OROSCOPO

DOMENICA 16 FEBBRAIO

Gli Astri: Luna in Acquario congiunta a Venere, quadrato a Giove, Nettuno, opposizione a Urano. Sole in parallelo a Venere. Avrete dei momenti felici. Uno spostamento gioverà allo spirito. Vi saranno diversi progetti che matureranno in breve. Si solleverà una discussione, ma voi la dovrete evitare, aggirando l'ostacolo. Tipi: Acquario, Leone, Toro.

Acquario: gli ideali saranno premiati, sicuramente avrete dei momenti felici. L'ottimista ha sempre nuove bombe da far esplodere. Bisogna sperare e saper aspettare il momento buono.

Leone: assicuratevi che ogni ormeggio sia tagliato, prima di tentare la messa in moto della macchina. Nella vostra irruenza, potreste far saltare i ganci ove tali [illegible] solidamente legati.

Toro: vi avverto che presto dovrete decidere circa una questione d'amore. Sappiateví rigirare, la via sarà quanto mai scorrevole e promettente. La fortuna vi sorriderà tre volte nella giornata.

Ai nati dell'Ariete: non vi resta da far altro che usare con fermezza e risolutezza perché le cose approdino al giusto porto. Gemelli: state per arrivare, ma una mano vi fermerà sul più bello. La vostra [illegible] è apportatrice di complicazioni. Bisogna che sappiate fare le cose con destrezza. Cancro: datevi da fare, prima che sia troppo tardi: una persona da qualche giorno cerca di ostacolare quanto vi sta a cuore. Questo è un serio pericolo. Vergine: sarete come assediati da una persona molto scaltra che desidera carpirvi un segreto. Voi, però, lo avete già rivelato a chi non dovevate. Prendete i provvedimenti difensivi. Bilancia: vedo che siete in pieno accerchiamento, perciò datevi da fare per romperlo al più presto. Scorpione: assolvete ogni impegno, perché in caso contrario perderete la fiducia che ripongono in voi. Sagittario: la vostra fede vi salverà da una scivolata verbale. La franchezza è un pusto nella vita. Capricorno: tutti vi stimano e vi vogliono bene, perciò ogni supposizione negativa è infondata. Badate a non cedere alla diffidenza. Pesci: vedrete come scivolerete bene, sembrerete come un vascello al varo. L'olio della protezione abbonderà e con esso andrete avanti.

LUNEDI' 17 FEBBRAIO

Gli Astri: Luna in parallelo al Sole, a Venere, Nettuno e Giove; congiunzione con Mercurio. Ripresa energica della settimana con passi che vi consentiranno di saltare di colpo veri baluardi. Troverete amici e associati pronti ad appoggiare la vostra causa. Ondata benefica e originale di vicende insolite. Tipi: Leone, Bilancia e Sagittario.

Leone: potrete contare sulla solidarietà di persone altolocate, ma anche sulla fedeltà di persone di secondo piano, non meno utili delle prime. Farete una chiacchierata che saputa condurre e maturazione, senza la vostra abituale fretta, darà felici e duraturi risultati.

Bilancia: farete dei passi intelligenti che vi frutteranno degli sviluppi lusinghieri. Salterete di colpo un muretto e vi troverete a faccia a faccia con la fortuna. Ondata di contentezza che vi farà raccogliere frutti copiosi.

Sagittario: se vi avventurate alla cieca, rischiate di allungare la strada. Procedete con lentezza e [illegible] in profondità. Lenti, ma solidi sviluppi. Vi [illegible] no di qualche cosa, ma il suggerimento non sarà verace. Sinceratevi di persona.

Per i nati sotto l'Ariete niente vi fermerà, le vostre energie aumenteranno in modo insolito e con esse spianerete la strada per voi ed anche per altri. Toro: raddoppiate le difese, avrete bisogno di ponderare bene le vostre azioni, altrimenti vi caccíate in una situazione complicata. Gemelli: ondate di gioia, avrete una buona notizia. Quello che seminate oggi sarà fruttifero nelle conseguenze. Cancro: si risolveranno dei vecchi assilli con pochissimo sforzo. Alutatevi con le vostre armi. Meglio non contrarre obblighi. Vergine: proverete delle nuove sorprese. Vi si ama con passione, ma voi non ve ne accorgete abbastanza. Scorpione: un nuovo arrivo vi metterà in stato di preoccupazione, ma non dovete agitarvi, perché ne avrete solo piaceri. Capricorno: provatevi ad insistere: è assai facile che la porta si aprirà in breve tempo. Acquario: la fortuna vi vuole aiutare, perciò datevi da fare e vedrete che tutto andrà benone. Pesci: dopo qualche attesa, finalmente avrete l'invito desiderato. Non occorre cercare.

F. [illegible]

Hollywood: 21 Veglionissimo.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Perla: 15 16; 21 Veglione.
La Serenella: 21 Veglionissimo.
Montecappuccini Danze: ore 21-24
Principe: 16,30 tè stud. Sommelier: 21,30 Veglionissimo, Carnevale.
Rosse Danze: Barca 21 Orch. 4+1.
Smeraldo: 22-5 Veglionissimo.
Trocadero: 17 16; 21 Veglione.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi, t. 50-768): Quart. Gemini, Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esteril Club (via Cavour 5, telefono 44-790): Complesso Fallabrino.
La Ferrequet (via Coito 5, telef. 62-068): Danze - Attrazioni

Torino Esposizioni Tennis coperto

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: 15,30 «La traviata» con Ivana Tosino, M° Braggio; ore 21,15 «Rigoletto» M° Braggio.
Carignano: Comp. Calindri-Solari-Zoppelli-Franciolli. 15,30 e 21,15: «Il bosco sacro» di De Caillavet e De Flers.
Metropolitana: ore 15,30 Marionette Gianduja: «Cappuccetto rosso».
Teatro Stabile di Torino (sala Gobetti): ore 15,30 e 21,15: «I nostri sogni», 3 atti di Ugo Betti.

Brusa (Valentino): 16 e 21 danze.
Farina Danze 16-21 Cubana Swing
Hollywood 16-21 Orch. Gallo-Turi
Rosse Danze (Barca) 21 Orch. 4+1

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il grande bluff» Eddie Constantine, Wilma, Moustache
Ariston: «Le spie» di Clouzot con V. Clouzot, C. Jurgens, Ustinov. Ore 14-17-19,30-22. Ingr. L. 400.
Astor: «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson. Vistav. tech. Or. 13-17-21.
Corso: «La strada è bloccata» V. Mature, Diana Dors, P. Allen.
Doria: «Sorrisi di una notte d'estate» con Ulla Jacobsson
Lux: «Pal Joey» tech., Rita Hayworth, Frank Sinatra, K. Novak.
Nuovo-Cristallo: «Il grande giorno» Miguelito Gil. Matt. 10,30.
Reposi: «Il trapezio della vita» CinemaScope. Rock Hudson, Dorothy Malone, Robert Stack.
Vittoria: «Il delinquente delicato» Jerry Lewis, D. McGavin, Martha Hyer. Vistavision.

Arlecchino: Fuoco sullo Yang-tse. R. Todd, W. Hartnell, Tamiroff.
Augustus: «Colui che deve morire» di J. Dassin con Jean Servais, C. Moner, F. Ledoux. Scope
Nazionale: «Vacanze a Ischia», tech. Scope V. De Sica, M. Bru, I. Corey, A. Cifariello.
Torino: «Sissi, la giovane imperatrice» Romy Schneider, col. Ap. 10.

Alessandra: «Italia piccola» col Nino Taranto, Rita Giannuzzi.
Capitol: «Baciala per me» Scope col. Cary Grant, J. Mansfield.
Faro: «Baciala per me» in Scope col. Cary Grant, J. Mansfield.
Fiamma: «Le notti di Cabiria» di Fellini con Giulietta Masina.
Hollywood: «La banda degli angeli» C. Gable, Y. De Carlo, tech.
Ideal: «I cavalieri del terrore», Scope S. Mc Nally. Sulla scena H. Mimmo e Gran Var. 16,15-21,15
Maffei: «Frou Frou» technic. e Riv. Ferrero-Nava 16,15 e 21,15.
Massimo: «Ragazze del palio» in tech. technirama Gassman, Dors.
Principe: «Banda degli angeli» tech. C. Gable, Y. De Carlo
Rosselli: «Off limits, proibito ai militari» Jack Lemmon, Kovacs.
Statuto: «Ragazze del palio» in tech. technirama Gassman, Dors.

Adriano: «Susanna tutta panna» con Marisa Allasio.
Alcione: «Picnic» techn. Scope. Mazzarella-Spinelli 16,15-21,15.
Alpi: «Non andiamo a lavorare» con Crick e Crock 1ª vis. Torino.
La Perla: «Il gigante» tech. R. Hudson, Taylor. Ore 14-17,40-21,30
Regina: «Una parigina» techn. Brigitte Bardot, C. Boyer, Vidal.

Asti: «Cenerentola a Parigi» tec. Vistav. A. Hepburn, Astaire. A. 10
Olimpia: Marchio del bruto, col.
Elec. Luce Principe studente, col.
Po: «Contessa scalza» tech. con Ava Gardner, Vist. tailori e. 15.
P. Nuovo: «Lord Brummel» tech. e «I pappagalli». Ap. ore 10
S. Fedele: «Tigre in cielo» Alan Ladd, June Allyson. Scope col.

Cuboto: Bredik uomo tranquillo.
Esedra: «Diga sul Pacifico» tec. Scope S. Mangano, A. Perkins.
Giardino: «Rascel fifì» Renato Rascel, Franca Rame.
Italiano: «Creature del male» Scope tech. E. Constantine, Greco.
Miradori: Buongiorno primo amore
S. Rita: «Dimentica mio passato».
Vinaglio: «Mariti in città», Renato Salvatori, M. Carotenuto.

Araldo: «Il signor generale» Sc. Susan Hayward, Douglas. A. 15.
Eliseo: «Una parigina» technic. B. Bardot, C. Boyer, Vidal. A. 15.
Fréjus: «Ribelle di Giava» tech. F. McMurray, V. Ralston. Rivista.
Nuovo: «Fratelli senza [illegible]» tech. R. Taylor, S. Granger, Blyth
S. Paolo: «I misteri di Parigi» tech. F. Villard, Loretta da Luca.

Belgio: «Guaglione» C. Villa.
Cerallo: «L'uomo meraviglia» in tech. Danny Kaye, Virginia Mayo.
Eridano: «Casa da tè luna d'agosto» tech. Sc. M. Brando, G. Ford
Grope: Buongiorno primo amore.
Radium: «Aquila solitaria» Scope tech. James Stewart.
V. Veneto: «Avventure dei tre moschettieri» Jeffrey Stone.

Astra: «Cenerentola a Parigi» in techn. Vistav. Hepburn. Ap. 15.
Bernini: La rissa, tech. Ap. 15,30
Elios: «Spada di Robin Hood» Don Taylor, Elan Moore, colori.
Excelsior: «Avventure Arsenio Lupin» tec. N. Lamoureux, Hasse
Massaua (p. Massaua 9) «Castellana del Libano» col. Ap. 17.
Nazareno: «Film del buonumore»
Odeon: «Due inglesi a Parigi» tech. Alec Guinness, O. Versois.
Star: «Misteri di Parigi» Ap. 15.

Adua: Torna a Napoli. Villa. Var.
Aurora: Ragazzo sul delfino. Sc.
Brescia: Notti di Cabiria. Masina
Eri-Dan: Donne dadi denaro. tec.
Falchera: «Quando la città dorme»
Fertina: «Storia gen. Houston» Scope, Joel Mac Crea. Varietà.
Malor: «Medico e lo stregone», Scope V. De Sica, M. Merlini.
Nord: «Odongo» Scope tech. con Rhonda Fleming, Mc D. Carey.
Palermo Chiamatemi capinera. Sc.
S. Pasco: Tesoro sommerso. Sc.
Sociale: «Il gigante» col. E. Taylor, R. Hudson ore 14-17,55-21,30
Zenit: «Guaglione» Claudio Villa, Dorian Gray, Topolino a colori.

Baretti: «Cacciatori di squali» in tech. Scope Victor Mature, Kast.
Cabiria: «Guendalina» J. Sassard
Colosseo: «Il gigante» tech. Scope Rock Hudson, Elizabeth Taylor, James Dean. Or. 14-17,55-21,30
Continental: «Mariti in città» G. Moll, Renato Salvatori. Ap. 15.
Flora (c. Moncalieri 241): «Arianna» Audrey Hepburn, G. Cooper.
Italia: «Creature del male» tech. Sc. Eddie Constantine, F. Lulli.
Moderno: «Pista degli elefanti» e «Fratelli messicani» technic.
Nizza: «Giullare del re» techn. con Danny Kaye.
Piemonte: «Spionaggio a Tokio» Sc. R. Wagner, J. Collins, Brian.
S. Carlo: Uomo nell'ombra. Var.
Splendor: «La frustata» tech. Sc. R. Widmark, D. Reed, Campbell.

Alba: «Hollywood o morte» tec. Vistav. D. Martin, J. Lewis.
Apollo: «Vittoria [illegible]» Scope Curd Jurgens, Ruth Roman.
Diana: «7 canzoni per 7 sorelle» con Claudio Villa.
Dora: «Le ali delle aquile» Sc. col. John Wayne, M. O'Hara.
Edera: «Pistola sepolta» Scope Glenn Ford, Jeanne Crain.
Lucento: «Sole sorgerà ancora» tech. Scope T. Power, A. Gardner
Lutrario: «La capannina» Scope col. Ava Gardner, S. Granger.
Massalo: Grande carovana, tech.
Roma: «Principe e la ballerina» tech. Scope M. Monroe, L. Olivier
Splendor: «Agguato a Tangeri» Scope Edmund Purdom, G. Page.
Umbria: Gianni Pin. tassì volanti.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Stabile e Galleria Metropolitana: Marionette Lupi (biglietti alla Cassa). Per domani pomeriggio e sera: Teatro Alfieri: «Traviata» e «Rigoletto» (bigl. all'E.N.A.L.).

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 65.112
Alfieri: ore 21,15 «Rigoletto» con Carlo Meliciani. M° Braggio.
Carignano: Comp. Calindri-Solari-Zoppelli-Franciolli. Ore 21,15 «Il bosco sacro» di De Caillavet e De Flers.
Metropolitana: 15,30 Marionette Gianduja: «Cappuccetto rosso».
Teatro Stabile di Torino: ore 21,15 «I nostri sogni» di Ugo Betti.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 16,30; 21-1; Orch. Maestro Gianni Romano con «I 4 del Muretto»; cantano F. Di Rienzo e B. Lodoni
Brusa (Valent.): 21 Veglionissimo
Castellino: 17 16; 21 Veglione.
De Benedetti Danze: 21 Veglione
Eden: 16,30 16; 21 Veglionissimo
Faro Club Danze: 21 Veglione.
Fassio: Caffè chantant Medici 113
Farina Danze: 21 Veglionissimo
[illegible]: 16,30 [illegible] 21 Veglione.
Gay: 17-21 Boccaccio-Pippo d'Andri. Voci Salvadori-Kim Sisters.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 72)

COMMERCIALI

ARTIGIANATO

SOC. CAPITALI CESSIONI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR.

GRANDE VENDITA PROPAGANDA

DELL'ORGANIZZAZIONE GABBAI-OPLA' - VIA PO 22 - PIAZZA CASTELLO 61 - VIA GARIBALDI 17

FAZZOLETTI DONNA	L. 20	CANOTTIERE UOMO COTONE DERBY	L. 100	SOTTOVESTE PLISSE' PIZZO	L. 350	COSTUME BAGNO ELASTICIZZATO	L. 890
CANOTTIERE RAGAZZO	» 30	CALZE UOMO (2ª) ELASTICIZZATE	» 80	MAGLIE FELPATE UOMO INVERNALI	» 390	CAMICIE NOTTE FELPATO PESANTE	» 890
BAVAGLINI SPUGNA	» 30	CAMICIOLA spallina PURO COTONE	» 110	CAMICETTE SERA RICAMATE	» 390	PIGIAMA UOMO FLANELLA	» 950
FAZZOLETTI UOMO	» 40	CULOTTE DONNA NYLON	» 150	PIGIAMA RAGAZZO FLANELLA	» 490	SOTTOGONNA NYLON	» 990
FARFALLINE RASO COMUNIONE	» 50	CALZE SIGNORA NYLON OTTIME	» 150	PANTALONI ragazzo SCOZZESI	» 490	SOTTOVESTE nylon GRAN PIZZO	» 990
SCIARPE UOMO	» 50	ASCIUGAMANI BAGNO	» 150	PULLOVER signora MANICA LUNGA	» 590	CAMICIE NOTTE BATTISTA	» 990
CALZE UOMO DERBY	» 50	FEDERE LUXEND PRIX	» 195	CAMICIE UOMO FLANELLA pesante	» 650	PULLOVER LANA JERSEY	» 990
FASCETTE NEONATO	» 65	MUTANDE UOMO POPELINE	» 195	GIACCHE SIGNORA	» 690	GONNA PLISSE' PURA LANA	» 1290
CULOTTE SIGNORA COTONE DERBY	» 75	CALZE RETE SENZA CUCITURA	» 195	COMPLETI neonato PURA LANA	» 690	LENZUOLO 2 piazze LUXEND PRIX	» 1490
CRAVATTA UOMO CON NODO	» 75	GUANTI SIGNORA ELASTICIZZATI	» 195	SOTTOVESTE RASO PIZZO	» 690	GIACCHE CAMERA UOMO PURA LANA	» 1990
REGGISENI BROCCATO	» 95	SCIARPE LANA MULTICOLORE	» 195	LENZUOLO 1 piazza LUXEND PRIX	» 690	VESTAGLIE PIRENEI	» 2490

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.

E' tornato dall'Africa l'«amico degli animali»

Con la fuga Lombardi scampa alla carica d'un branco di elefanti

Un'automobile col rombo del suo motore assicurò la salvezza, mentre i pachidermi inferociti muovevano all'assalto, sventagliando le orecchie e scudisciando l'aria con le potenti proboscidi - Emozionante intervista col protagonista dello splendido "safari" - La spedizione ha percorso oltre diecimila chilometri attraverso il Kenya, l'Uganda e il Tanganica - Leoni, rinoceronti, antilopi, gazzelle, zebre e struzzi in una fantasmagoria di luci e di colori - Incontro nella "savana" con i guerrieri "masai" dipinti di ocra e armati di lance lunghe e sottili

Roma, sabato sera.

L'argentico «D.C.6 B» dell'Alitalia si abbassò ancora uscendo dalle nubi, ed allora vedemmo chiaramente le piste grigie dell'aeroporto di Ciampino, il circuito verde delle Capannelle, delimitato dalle staccionate sottili come un gioco di cerini, poi le case bianche ed i tetti.

Angelo Lombardi si aggiustò la cravatta e si rilassò sul sedile, con un moto di tristezza e di sollievo nello stesso tempo.

— Siamo davvero a casa — disse.

Guardavamo tutti fuori dai finestrini e sulla pianura c'erano macchie d'alberi, ruderi e qualche mandria di pecore e di mucche.

— Bufali? — chiesi. — O non credi antilopi? o giraffe?

— Sono mucche balorde, — disse tristemente l'Amico degli animali. — Finito. Niente più antilopi o bufali o giraffe. Finito!

— Oh, oh! signor Lombardi! — rimproverò un amico dei suoi amici. — Mucche balorde!

Ridemmo tutti perché era un vecchio scherzo incominciato all'inizio del viaggio, un mese prima, quando a Lombardi era scappato un giocule «porca canel» e tutta la compagnia si era allegramente scandalizzata di simili espressioni verso i suoi amici.

— Sono mucche, — corresse Lombardi ridendo. — Utili e filosofiche mucche che ruminano. — Si volse verso i dodici compagni del lungo safari. — Tutti contenti, tutti soddisfatti? — chiese.

Ci fu un lungo coro di entusiastiche affermazioni. Lombardi si volse:

— Vedi? Tutto liscio, bello, tranquillo. Un viaggio sulla Costa Azzurra!

— Merito dell'organizzazione, — dissi. — Se ci fossimo organizzati come trenta anni fa o come al tempo dei tuoi primi safari, forse le avventure paurose sarebbero saltate fuori!

Il comandante dell'aereo venne a salutare Lombardi. Chiese se era soddisfatto.

Lombardi disse di sì, ma

Angelo Lombardi nel Kenia

volle sapere se per movimentare e dar rilievo ai viaggi di Mike Bongiorno davano apposta fuoco ai motori.

In effetti era andato si tutto liscio e tranquillo, benché molti avvenimenti conclusisi bene avessero rischiato di cambiare radicalmente l'esito della spedizione. L'inizio era stato dolce e liscio come un veleggiatore che decolla. Da Nairobi, dove agguerrite pattuglie di fotografi e di giornalisti avevano assalito Angelo Lombardi (e television star of the weekly programm Friend of Animals») s'era proseguito per il Nairobi Park, un fantastico e stupefacente paradiso terrestre, (o zoo senza sbarre come lo si suole chiamare), dove animali nel loro habitat naturale ed automobili di turisti, andavano tranquillamente a spasso come galline ed anitre nello stesso cortile. Con la differenza che gli uomini erano prigionieri nelle loro macchine con l'assoluto divieto di scendere. Pena una zampata di leone!

I leoni erano da tutte le parti, e sulla pianura gialla erano le gazzelle, e fra i cespugli antilopi dalle lunghe corna eleganti, e fra le acacie dal grande ombrello trasparente giraffe, zebre e struzzi in una fantasmagoria di colori, di luci, di vita, di Africa! Le macchine fotografiche erano entrate in azione, le cineprese avevano incominciato a sgranare il loro lungo rosario di celluloide avido di immagini, Lombardi, sorridente, entusiasta, indicava, spiegava, sognava anche lui dopo i sette lunghi anni di assenza dall'affascinante continente.

Poi la lunga corsa sulla pista rossa e polverosa, verso il Namanga River e l'Amboseli Park. Là, sotto l'immenso iceberg del Kilimangiaro che galleggiava nell'azzurro, avvolto dalle nubi, la spedizione aveva incontrato i grandi branchi di elefanti, i rinoceronti pronti a caricare ciecamente nella scia di cometa che la macchina strascicava sulla immensa pianura di un lago asciutto, dove gli gnu, gli orix, le gazzelle di Grant scattavano in un giocondo carosello zoologico.

— Be', se l'autista non avesse evitato quei rinoceronti alla carica, non saremmo qui!

— Ma li ho evitati — mormorò Lombardi.

— Per fortuna!

— D'accordo, per fortuna.

Dalla savana erano emersi i Masai, i rossi guerrieri dipinti d'ocra, con le lunghe lance sottili, e fra le acacie avevano scoperto i loro villaggi di frasche, con le capanne ordinate in circolo come carri di un film western attaccati dagli indiani. Poi il Tanganyka; le tuniche ed i drappi delle donne, indimenticabili pennellate di colore sullo sfondo smeraldino dei bananeti. E la Tsavo Park, i leoni acquattati a branchi fra le erbe, sulle sponde di piccoli laghi, grossi leoni dalla criniera nera e cuccioli adorabili e bamboleschi.

Mille chilometri, duemila, quattromila!

Ci eravamo rivolti verso l'Uganda, verso il Queen Elisabeth Park, verso le foreste dei pigmei Bombuti, il lago Edward gremito di ippopotami, la savana ed i vulcani spenti della Explosion Area, immensi vulcani in fondo ai quali si stendevano foreste e laghi salati dove incalcolabili mandre di elefanti e di bufali si aggiravano solenni e maestose.

Quel pomeriggio ci era venuto in mente di filmare Angelo Lombardi in mezzo agli elefanti. Si era partiti dal Mweja Safari Lodge in quattro soltanto, con un nero ranger della riserva, su una piccola vettura da [illegible].

Il primo branco lo trovammo ad appena un miglio dalla Lodge. Erano tre femmine con i piccoli. Si stagliavano nitide e gigantesche sul cielo, fra l'erba gialla, le grandi orecchie adagiate sul testone e sulle spalle come enormi ventagli indiani. Oltre la radura c'erano alcune macchie di cactus, simili a candelabri dalle cento braccia.

Il ranger fermò la macchina sottovento, a circa quaranta metri. Le auto non erano una novità per i bestioni, ma non bisognava assolutamente scendere. Comunque, filmare dal finestrino era poco sportivo e decidemmo di saltare giù. Avanzammo d'una decina di metri. Le femmine smisero di sradicare erba. Ci immobilizzammo. Solo Lombardi fece qualche passo avanti per entrare nel campo visivo della cinepresa. Si udì il ronzio soffocato del motorino.

D'improvviso, un cucciolo barrì, rifugiandosi in un cespuglio. La femmina più grossa spalancò le orecchie.

— Perdiana — mormorò Lombardi. Il colosso ci fissava con cattiveria. Eravamo a circa trenta metri. La cinepresa continuava a mormorare.

— Indietro piano — disse Lombardi.

— Non credi sarebbe meglio il presentarsi?

— Meglio lasciar perdere — mormorò.

Poi quel maledetto nonerattolo d'elefante barrì di nuovo, ed allora la femmina più grossa rispose, stridula, e le altre due si volsero inferocite, sventagliando le orecchie, e la prima alzò la grossa zampa e la tenne sollevata un attimo come un enorme pointer in ferma, poi alzò in testa maestosa e la proboscide scudisciò l'aria come un enorme pitone.

— Via! — gridò Lombardi, e ci buttammo di corsa verso la macchina che aveva il motore al massimo di giri ora, e dietro di noi si ripercuoteva il rombo sordo delle enormi zampe, ed ognuno nella corsa pensava che quelle erano cose da vedersi solo nei film o da leggersi nei romanzi o nei diari degli esploratori.

Quando fummo alla macchina il motore urlava pazzamente e vedemmo gli elefanti arrestarsi a non più di cinque o sei metri ormai, barrendo con furia e calpestando il terreno con feroce impazienza.

Il ranger era inchiodato al volante. L'unica difesa adesso era il ruggito del motore. I bestioni si disposero in cerchio in una nuvola di polvere. I barriti erano laceranti. Appena uno dei colossi si spostò lasciando libero un varco, il ranger mollò la frizione e l'auto schizzò avanti.

Dal finestrino vedemmo gli elefanti inseguirci nel polverone, piccoli ormai, in lontananza, come grossi cani randagi di campagna nella scia di una veloce macchina turistica.

Ora, all'aeroporto di Ciampino, i giornalisti ed i fotografi assediavano Angelo Lombardi, mentre sul lungo banco della dogana andavano ammucchiandosi valigie, lance e scudi africani.

— Tutto bene, commendatore?

— Tutto bene!

— Girato dei film?

— Sì.

— Quando tornerà alla televisione?

— Il 16 marzo.

Intervistarono anche gli altri componenti della spedizione e tutti erano d'accordo nel dire che l'Africa era meravigliosa e che vederla insieme a Lombardi era stata una magnifica esperienza.

— Quanti chilometri signor Lombardi?

— Oh, più di diecimila.

— Avventure?

— Sì, una terribile carica di elefanti al Queen Elisabeth Park.

Un'altra voce chiese ancora:

— Niente da dichiarare?

— Sì, una carica di elefanti e televisione al 16 marzo, — ripetè Lombardi.

Ci volgemmo, e la voce era di un ufficiale della dogana che batteva una mano sulla valigia. Riconobbe l'Amico degli Animali e gli dedicò un ampio sorriso.

— Bene, — disse. — Le cariche di elefanti non pagano dogana. Auguri signor Lombardi!

Fuori c'era la macchina che aspettava ed un tiepido sole romano. La gente salutava Angelo Lombardi e mormorava: — Hai visto? E' tornato l'Amico degli animali!

Giorgio Bellia

Un momento emozionante: barrendo con furia, gli elefanti stanno per iniziare la paurosa carica

Un curioso equivoco provocato da un foto-romanzo

Il giovane muratore credeva di esser figlio di Anna Proclemer

La pubblicazione di una fotografia su un settimanale a fumetti ha dato origine ad una romanzesca vicenda nella quale l'attrice ha corso il rischio di sentirsi chiamare mamma da uno sconosciuto

Roma, sabato sera.

La fotografia dell'attrice Anna Vivanti, pubblicata da un settimanale di romanzi a fumetti, ha dato origine ad una singolare storia di cui un'altra attrice, Anna Proclemer, ha finito per essere la inconsapevole protagonista.

Un giovane muratore, Carlo Vivanti, nato a Roma il 15 novembre 1935 e residente attualmente a Cisterna con la moglie e due figli, ha creduto di riconoscere sua madre, della quale aveva perso ogni traccia, nella donna di cui è stata pubblicata la fotografia sul settimanale. Partendo dal presupposto infondato che Anna Vivanti fosse il vero nome di Anna Proclemer, tutta la vicenda si è mossa sulla falsariga del più classico romanzo a fumetti.

Una donna di Velletri, certa Pasqua Leoni in Di Meo, improvvisamente si è ricordata che una signora Anna Vivanti, nel 1935, le affidò un bimbo a Roma in via Leccosa, dicendole che la creatura era il frutto di una relazione da lei allacciata con un cittadino russo che si trovava nella capitale per studiare lingue.

Chi fosse questa signora, Pasqua Leoni non è in grado di dirlo: non fece mai degli accertamenti. Sa soltanto che nel 1945 la signora le scrisse da Ragusa dicendole di aver sposato un siciliano molto geloso al quale naturalmente non aveva potuto confessare quel peccato di gioventù. Da quel giorno perse completamente ogni traccia di Anna Vivanti che ha rivisto soltanto l'altro giorno — sostiene — quando le fu mostrata la fotografia dell'attrice pubblicata dal settimanale. «Non vi è dubbio: è lei — ha detto — la ricordo perfettamente: è stata mia ospite 15 giorni. Non posso quindi sbagliare».

Il giovane Carlo Vivanti ora è sicuro di aver ritrovato la madre. Non solo: ma è certo che sua madre, dopo l'equivoco nel quale è stato fatto cadere, non si sa bene per quale motivo, sia addirittura Anna Proclemer. E' facile capire che questo non può essere assolutamente vero per molte ragioni. Innanzi tutto Anna Proclemer non è un nome di arte, e poi, quel che è più importante, l'attrice nel 1935, quando cioè è nato Carlo Vivanti, aveva otto anni.

A Legnano, a quasi 100 anni

Morto il più vecchio bersagliere d'Italia

Legnano, sabato sera.

E' morto ieri a Legnano il più vecchio bersagliere d'Italia, Carlo Ciprandi di 99 anni. Nato a Parabiago nel 1859, risiedeva nella nostra città in via Vittoria da tempo immemorabile. L'altra notte la moglie del Ciprandi, Elisa, di 84 anni, l'ha visto rigirarsi nel letto, ma non si era data pensiero perché l'età di entrambi era tale da giustificare un po' d'insonnia. Poco dopo ha creduto di sentirlo sprofondare nel sonno, ma era certa che più tardi si sarebbe alzato, avrebbe acceso la radio come sempre alla ricerca di una stazione che trasmettesse musica allegra. Carlo Ciprandi, invece, non si è più svegliato.

Fino all'età di 84 anni Carlo Ciprandi aveva diretto la cooperativa dello stabilimento Franco Tosi. Quando parlava del suo passato, nomi risonanti di Re, di Papi, di Garibaldi, Mazzini, Porta Pia e Forte Macallè entravano nei suoi discorsi assieme a una ricca aneddotica. Nel 1867, quando aveva otto anni, aveva un giorno marinato la scuola per correre a Milano dove si inaugurava la Galleria. Allora era finito quasi tra le gambe di Vittorio Emanuele II. Nel 1938 quando aveva 79 anni, in occasione di una solenne parata delle forze armate a Roma, marciò a passo di corsa per l'intera piazza Venezia, dietro la fanfara dei bersaglieri.

La miracolata di Lourdes per i poveri paralitici

Sul «treno verde» diretto a Lourdes l'avevano portata in barella e alcuni giorni dopo, al ritorno, il marito ed i tre figli che l'attendevano alla stazione di Porta Nuova, piangevano di gioia vedendo che la loro cara, per uno di quei miracoli che di tempo in tempo si rinnovano nel Santuario posto ai piedi dei Pirenei, dopo anni ed anni di immobilità per paralisi progressiva, veniva loro incontro camminando a passo sicuro.

Della signora Ernesta Bonardo, abitante in via Giordano Bruno 34, che aveva ottenuto questo miracolo, si è diffusamente scritto nel maggio del 1956, quando tutti coloro che l'avevano sempre vista su di una carrozzella le si affollavano attorno per compiacersi con lei che dopo tante sofferenze che le cure non avevano potuto lenire, aveva con la sola preghiera alla Madonna ritrovata la salute.

La signora Bonardo non dimentica mai Lourdes ed anche quest'anno vi ritornerà, anzi porterà con sé alla mirabile grotta il figlio Alfredo che compie 7 anni e frequenta la seconda classe elementare alla scuola Carducci, a fare la sua prima Comunione nel Santuario dove sua madre è stata miracolata. Questo ci diceva stamane la signora Bonardo che è venuta a trovarci per confermarci con la sua presenza che dal maggio del 1956 essa non ha più sofferto di alcun disturbo e per comunicarci, a testimonianza della sua infinita gratitudine alla Madonna, che ha deciso di dare la sua casa ad Aramengo d'Asti, (edificio a due piani, con sei camere, servizi e giardino) perché serva a ricoverare dei paralitici. La casa andrà attrezzata per lo scopo prefisso ma essa ha fede che la Madonna che ha fatto un miracolo per lei ne farà un altro per della povera gente che soffre del male di cui essa è stata liberata.

Con quest'atto di liberalità la signora assolve il voto che aveva fatto nel '56 quando era partita sul treno che la portava verso la terra del miracolo. **u. p.**

Ritorna dall'XI secolo la marchesa Adelaide

Muli caracollanti al carnevale di Susa

Una professoressa di disegno ed un geometra guidano i festeggiamenti - «Vin brulé» e torcettini per tutti - Per ogni mulo un cavaliere e uno scudiero, convenuti anche dai paesi dei dintorni

Susa, sabato sera.

Dopo nove secoli la marchesa Adelaide di Susa è tornata nella sua città ed i seguenti hanno organizzato in suo onore un torneo: in luogo dei nobili destrieri del medioevo, vi saranno però degli umili muletti, unici animali da trasporto che la motorizzazione non abbia ancora sostituito. Forse le ossa della signora di Susa fremeranno nella tomba per questo affronto alla tradizioni: comunque il torneo (più esattamente definito «palio») dei muli ha suscitato interesse in tutta la Valle: è già annunciato l'intervento di rappresentanti di Giaglione, Mompantero, Meana, Chiomonte, Foresto e probabilmente altri se ne aggiungeranno.

Al «palio dei muli» ogni animale sarà accompagnato da un cavaliere e da uno scudiero; un po' in omaggio alle abitudini del Medioevo, ma soprattutto perché è meglio non essere soli alle prese con queste bestie, intelligentissime ma qualche volta proverbialmente ostinate, col rischio di non riuscire a convincere il mulo a compiere quanto richiesto dal regolamento. Il quale regolamento però si avvicina di più a quello di una «gimkana» che a quello di un torneo e mette più a dura prova l'uomo che non la bestia.

La marchesa Adelaide è ritornata dall'XI secolo ai nostri giorni domenica scorsa, scendendo in città con il suo seguito dall'antico castello: la impersona una professoressa di disegno, ventenne, insegnante all'Avviamento di Susa, Bianca Bianco. Il marito di Adelaide, Oddone, (per la precisione l'ultimo dei tre mariti della marchesa) è impersonato da un geometra di 23 anni, Piero Rigoni.

Oggi la coppia dei marchesi, con dame, cavalieri ed armigeri, interverrà in costume, al grande veglione nel Teatro Comunale, e domani scenderà ancora una volta dal castello per assistere al corso mascherato dei carri e quindi al palio dei muli. Soltanto dopo la premiazione dei vincitori potrà abbandonare la dignità di sovrani per partecipare, con appetito pari a quello dei «sudditi», alla grande tradizionale distribuzione di «vin brulé» e torcettini.

La marchesa Adelaide appare quest'anno per la prima volta alla ribalta del carnevale: Susa, infatti, ha voluto da qualche anno darsi un carnevale storico ed ha potuto grazie alla ricchezza della sua storia, permettersi il lusso di variare quasi ad ogni edizione i personaggi.

Ha cominciato rievocando la cacciata dell'imperatore Barbarossa, poi è passata ad un generale dell'epoca napoleonica, quest'anno è tornata al Medioevo. Rimane trascurata l'epoca romana, che pure ha lasciato a Susa tante vestigia. Non la dimenticano i creatori dei carri: ogni anno infatti il più grande di essi raffigura l'Arco di Augusto, attorniato però non da legionari, ma da belle ragazze.

La «caretera» studentesca per le vie di Biella

Biella, sabato sera.

La giornata odierna del Carnevale di Biella è dedicata agli studenti. Alle 14,15, per le vie del centro sfileranno le «macchine» costruite con i materiali più impensati dagli alunni delle scuole medie cittadine per partecipare alla terza edizione della «caretera» studentesca, gara di velocità in discesa. La sfilata si ripeterà nelle prime ore della notte preceduta dalle maschere tradizionali degli istituti cittadini. Alle 21,30 si svolgerà la corsa podistica staffetta con le fiaccole, alla quale darà il via il sindaco.

Sfilata di carri stasera a Cambiano

Chieri, sabato sera.

La prima sfilata di carri allegorici nel Chierese avrà luogo stasera a Cambiano. Sfileranno i carri allestiti dalle cinque contrade che, come per il passato, si contenderanno i ricchi premi messi in palio dall'Amministrazione comunale e dall'apposito comitato. Alla sfilata saranno presenti la «Bela Tessiola» di Chieri e il Gran Binlocaigo di Carignano. A Chivasso sfilate di carri allegorici si avranno domani e martedì pomeriggio, mentre per domattina e martedì è in programma la gran gala del Carnevale chierese.

Un notaio è a Casale la maschera Gipin

Casale, sabato sera.

Il carnevale casalese s'inizia oggi alle ore 15 in piazza 25 Aprile con l'arrivo da Torino di Gianduja e Giacometta e del loro seguito. Saranno a ricevere i graditi ospiti le maschere casalesi Gipin e Catlinin, impersonati rispettivamente dal notaio dott. Ferdinando Montarolo e dalla graziosa contessina Antonella Cavaliere, nonché la Castellana di Trino Vercellese, re Fagiolo di Pontestura e le autorità locali.

Con un lungo corteo di carri allegorici, gli ospiti si recheranno in piazza Castello per la lettura della «busina», cui farà seguito un grande ricevimento a Palazzo San Giorgio, con la partecipazione del prefetto dott. Sarro. Domani pomeriggio avrà luogo sul campo sportivo il palio fra i sette rioni della città per contendersi il gran gonfalone carnevalesco.

La marchesa Adelaide di Susa col marito, Oddone

Gironi fra gli alpini in una caserma di Cuneo

Cuneo, sabato sera.

Stamane Gironi con il suo seguito ha fatto visita agli istituti cittadini di beneficenza ed agli ospedali di Santa Croce distribuendo agli ospiti sorrisi e confetti. Ieri Gironi — impersonato dal giornalista Gaetano Mohuc — in compagnia della Gironetta — la signorina Giovanna Pirra — aveva reso omaggio al prefetto dott. La Selva, e all'arcivescovo monsignor Tonetti. Oggi la comitiva di Gironi si reca a Demonte per il tradizionale incontro con Re Kant. Questa sera poi Gironi sarà ospite nella caserma Saluzzo del battaglione alpini «Borgo San Dalmazzo».

S. M. Pallante ricevuto stasera a Verbania

Verbania, sabato sera.

Nutrito il programma delle manifestazioni carnevalesche nella nostra città. Stasera, sarà accolto a Pallanza S. M. Pallante, re del carnevale, al quale verranno consegnate simbolicamente le chiavi della città. A mezzogiorno di domenica, nella vecchia Piazza Progresso, verranno distribuite tramite razioni di polenta e carne. Nel pomeriggio, sempre a Pallanza, avrà luogo una grande sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati.

Sempre domenica a Fondotoce e a Suna a cura dei comitati locali verranno distribuite migliaia di razioni di polenta e salamini.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE AFFITTO ALLOGGI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

[illegible]

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

[illegible] ALASSIO. [illegible] LAIGUEGLIA [illegible] PEGLI [illegible] RAPALLO [illegible] SANREMO [illegible] SPOTORNO [illegible] VALLE d'Aosta [illegible] VARAZZE [illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

ALASSIO Pensione Primavera [illegible] Telefonare Torino 553-117. 33400

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

[illegible] CORSO [illegible]

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 70 per parola

ABILE [illegible] BALLO [illegible] CONTABILITA' [illegible] DATTILOGRAFA [illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Westinghouse

Nuovo TV 21 pollici "superpanoramico"

Lire 239.000

Solo Westinghouse vi offre:

Ricezione perfetta anche nelle zone limite

Schermo superpanoramico

Cristallo polarizzato a salvaguardia della vista*

Distributrice UNICA per l'Italia:
Ditta ARTURO MANCINI - Via Lovanio, 5
MILANO - Tel. 635-218, 635-240, 861-324, 650-445

Si concludono a Bardonecchia le olimpiadi militari

Venticinque pattuglie nella più classica gara

DAL NOSTRO INVIATO

Bardonecchia, sabato sera.

Secondo appuntamento alle Olimpiadi militari di Bardonecchia: ieri l'altro erano di turno i sessanta «soldati sciatori» che si sono battuti nella prova individuale di discesa, fondo e tiro; stamattina tocca alle venticinque pattuglie, in pista per l'ambitissimo primato della classifica generale a squadre. Si tratta della prova più spettacolare, della prova più sentita, della prova che vanta migliori e più radicate tradizioni. Per questo, gli allenamenti sono stati curati con particolare attenzione, con la minuzia riservata alle cose di grande importanza. La vittoria a sorpresa di Stuffer, l'alpino di Val Gardena, ha reso guardinghi tutti i concorrenti.

Alla gara partecipano venticinque delle ventisei compagini annunciate, poiché la terza formazione degli Stati Uniti ha comunicato ieri sera il suo forfait. I risultati di giovedì aiutano a compilare il pronostico e, se la sorte non si divertirà a sgominare i piani, i maggiori candidati alla vittoria sono gli atleti della Svezia A, vale a dire il tenente Idvarsson, il sottufficiale Johansson ed i soldati Samuelsson e Westin. Nella corsa individuale infatti, Idvarsson si è classificato al secondo posto, Johansson al decimo, Samuelsson al quinto e Westin al diciottesimo.

Proprio la prova individuale ammonisce però a diffidare della assoluta esattezza delle previsioni formulate a tavolino. Nessuno puntava ad un successo di Stuffer e non è detto che anche oggi il destino non debba regalare qualche colpo a sensazione.

Da parte italiana si allineano tre compagini così formate. L'Italia A mette in campo il tenente Mismetti, il sergente maggiore Sandli, la Guardia Sertin Chatrian ed il finanziere Oasi; l'Italia B il sottotenente Stella, il sergente maggiore Tamagno, Busin e Pesavento; l'Italia C il tenente D'Inzal, il sergente Epis, Delladio e Stuffer. A lume di naso, i più forti sono i ragazzi della A, ma anche alle altre due formazioni non si possono negare i numeri per una possibile buona affermazione. Nei ranghi allineiamo elementi di classe internazionale, abituati ad imporsi anche in competizioni dove si deve lottare contro gli specialisti del fondo.

La gara a pattuglie parte dallo Stadio del Ghiaccio ed ha inizio alle ore 9 precise, quando prende il via la Norvegia C. Se da un lato i fari dell'interesse sono puntati verso le equipes che sono in ballo per il successo, con non meno attenzione si seguono gli sforzi dei meno preparati, che suppliranno con l'entusiasmo alla loro deficienza di allenamento. Riusciranno per esempio i canadesi a portar a termine la gara? Sarebbe già un successo di notevole portata. La competizione si svolge su un percorso lungo 25 chilometri, tutt'intorno a Bardonecchia. Al quattordicesimo chilometro si effettua la prova di tiro.

Il bersaglio è costituito da una tegola rossa di 25 centimetri per 40, messa ad una distanza di 200 metri dalla piazzola sulla quale prendono posto i componenti di ogni pattuglia. Le tre tegole di ogni pattuglia sono raccolte in gruppo, distanziate tra di loro di circa un metro.

Gigi Boccacini

Edvarsson, secondo arrivato nella prova individuale, guida oggi la pattuglia svedese.

Gli azzurri di serie B non vogliono retrocedere

Il Novara gioca una carta decisiva con il Como

Serie C: la Pro Vercelli a Ravenna
Il Siena, avversario della capolista vercellese, sarà sul campo di Biella

Il Novara riceve domani la visita di un avversario illustre: il Como. La partita con gli azzurri lombardi è attesa a Novara con ansia, per il rinnovarsi di una critica situazione di classifica dopo le due sconfitte subite nelle trasferte pugliesi.

Il confronto con il Como deve quindi soprattutto indicare le possibilità di recupero dei novaresi.

Il Como ha la difesa più forte della serie B (ha incassato solo 13 goals), ma in compenso il suo attacco non è troppo brillante, avendo ottenuto nell'attuale campionato 18 reti. Nel Novara, assenti ancora De Togni, Balta e Rizzolini, dovrebbero essere schierati Piccioni al centro della prima linea, Protti (o Zeno) laterale in coppia con Feccia, e Molea a terzino sinistro. E' incerta inoltre la presenza di Moschino, eventualmente sostituibile con Zeno.

In serie C, mentre la Pro Vercelli compie una pericolosa trasferta a Ravenna contro il Sarom, solo due delle sue più dirette avversarie sono alle prese con dure gare esterne: Carbosarda (22) e Siena (22). I bianconeri toscani si recano domani a Biella e la partita viene ad assumere un tono molto interessante.

I biellesi infatti sono reduci dalla burrascosa trasferta di Busto Arsizio (per gli incidenti accaduti sul campo lombardo il terzino Mancini ha avuto la squalifica senza condizionale) e presenteranno sul prato dello stadio Lamarmora una formazione rimaneggiata.

Reazioni biellesi

Biella, sabato sera.

La notizia della denuncia sportiva contro Angelini per le lesioni causate al segretario della Pro Patria al termine della movimentata partita di domenica scorsa a Busto Arsizio, ha prodotto molto stupore fra i dirigenti della Biellese che hanno quasi l'impressione che sia stata capovolta la realtà. Il segretario della Biellese, Paolo Carpani, che ha assistito alla drammatica scena, ha negato recisamente che Angelini abbia dato un calcio al bustocco. «Angelini stava uscendo dal campo insieme al capitano avversario e all'arbitro — ha detto Carpani — quando nel pressi degli spogliatoi venne affrontato da Azimonti già in abiti civili che urlava come un ossesso accusando i bianconeri di non essere stati corretti. Angelini lo invitò ad andarsene e all'improvviso intervenne il segretario della Pro Patria, che a sua volta affrontò il biellese menando le mani. Angelini quasi per istinto gli diede uno spintone e il malcapitato picchiò il ginocchio contro il muro.

Ad ogni modo la pratica è già stata affidata dai dirigenti bianconeri all'avv. Bodo, legale della Biellese.

Aspichinina

stronca il raffreddore
cura l'influenza

E' un prodotto IFI

Scortichini contro il terribile Humez vuole "vendicare" Mitri e Festucci

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Il peso medio Italo Scortichini, in attesa del secondogenito, vorrebbe festeggiare il lieto evento con la conquista del titolo europeo, per poi concludere la carriera in America. Stasera, sul quadrato del Palazzo dello Sport, il campionato non è in palio; ma se Humez dovesse essere battuto, la rivincita effettiva, non potrebbe essere negata all'italiano. In questo caso, Humez fra un mese incontrerebbe ugualmente il tedesco Scholz; ma il vincitore non potrebbe poi sottrarsi alla sfida di Scortichini.

Come è noto, Humez è la autentica «bestia nera» dei pesi medi italiani: Mitri e Festucci crollarono sotto i tremendi colpi del picchiatore francese e non riuscirono più a riprendersi; Scortichini dopo un bagliore che lo portò sull'orlo di una strepitosa conquista (Humez andò giù per otto secondi) finì col subire una severa punizione. Nei tre combattimenti disputati sui ring milanesi, Humez ha dunque sempre impressionato e entusiasmato: da ciò la grande attesa per il nuovo incontro di stasera, che come gli altri della riunione non verrà teletrasmesso.

E pensare che Scortichini ha guadagnato molto in America proprio perché il suo modo di combattere spiccava a meraviglia sui teleschermi. Il patrimonio realizzato negli Stati Uniti ha reso economicamente sicuro l'avvenire del peso medio italiano; ma questi, non troppo entusiasta degli organizzatori di qui, che puntano soprattutto sui detentori dei titoli, vorrebbe appunto divenire campione d'Europa per poi rivalicare l'Atlantico ed ingrossare il gruzzolo già notevole.

Naturalmente all'ex-minatore Humez, che sta per compiere i trentun anni, interessano poco o nulla i progetti e le ambizioni dell'antagonista che del resto conosce molto bene. La potenza e la discontinuità di Scortichini, che sa colpire duro ma non cura troppo la difensiva, costituiscono peraltro sempre una incognita. Nel maggio scorso il campione d'Europa dovette sperimentare la «castagna» dell'italiano: però seppe reagire ed alla fine imporsi nettamente, con la sua imperiosa volontà, impartendo anzi una severa lezione all'avversario.

E' possibile che i sintomi di declino già fatti intravedere da Humez dopo l'intensa carriera si siano frattanto accentuati o soltanto in questo caso Scortichini, che non fa misteri sulle sue aspirazioni, ma teme nel contempo il rivale, potrebbe «vendicare» l'affronto subito otto mesi fa di fronte al pubblico milanese, quel pubblico che finora ha dovuto sempre applaudire i trionfi di Humez, ma sarebbe felice di assistere al crollo del terribile peso medio che liquidò irreparabilmente i due assi Mitri e Festucci.

Leo Cattini

L'italiano Scortichini (a sinistra) e Humez durante il loro precedente incontro

Casale-Corbetta incontro da primato

Nella seconda categoria l'imbattuta Entella sul campo del Savona

Tra le cinque squadre che compongono il gruppetto di testa del girone A di 1ª Categoria, due soltanto affrontano domani gare in trasferta: il Corbetta (p. 23) e la Novese (p. 21). Il Corbetta — che per il secondo anno consecutivo ha assunto il compito di compagine rivelazione — si reca sul difficile campo del Casale (p. 21) ed è certamente questo il confronto più appassionante dell'intera giornata. I nerostellati casalesi, dopo il brillante successo ottenuto quindici giorni fa sul terreno dello Spezia e la [illegible] chiara affermazione di domenica scorsa sulla Carrarese, hanno rimesso in discussione la loro candidatura al primo posto e domani, proprio a diretto confronto con una delle più pericolose rivali, cercheranno di rafforzare ulteriormente la loro posizione.

La partita «numero due» del girone è Enia Varedo (17)-Novese (21). La formazione piemontese dopo un breve periodo di scarso rendimento, ha ricominciato a ottenere buoni risultati e le sue probabilità di restare nel gruppo delle prime nella classifica, sono notevolmente aumentate.

Altre due compagini, tra quelle che guidano la graduatoria, giocano sul proprio terreno: Spezia (24) — che ospita il Foligno (15) — e Varese (23), che riceve il Cuneo (14).

Le due formazioni, favorite dal campo amico, hanno il pronostico dalla loro parte, anche se il Cuneo continua a battersi coraggiosamente con parecchi elementi di rincalzo in prima squadra.

Il Casale (p. 15) — che sabato scorso ha fornito una bella prova pareggiando a Torino con lo Spezia capolista — disputa domani un confronto molto arduo sul campo della Carrarese. La squadra toscana, non troppo a suo agio nelle gare in trasferta, pare trasformarsi ogni volta che ritorna a gareggiare sul suo stadio. I «viola» torinesi, dal canto loro, non sono eccezionalmente positivi nelle partite fuori casa e non riusciranno facilmente a terminare la prova imbattuti. Completano il calendario del girone A di 1ª Categoria i «matches»: Fanfulla (8)-Arezzo (17); Solvay (16)-Gallaratese (17); Piacenza (16)-Lucchese (13).

Nel torneo di 2ª Categoria le due formazioni che comandano la classifica devono superare domani due partite molto difficili. L'Entella (p. 27), capolista ancora imbattuta nell'attuale campionato, si reca sul campo del Savona (p. 19).

Anche l'Andrea Doria ha un compito arduo; si reca a Pinerolo ed i blu piemontesi — reduci da un pareggio esterno sul campo di Santa Margherita Ligure — sperano di ottenere un risultato di rilievo.

Un centinaio di concorrenti nel Trofeo «La Stampa» a Sportinia

SPORTINIA, sabato sera.

Alla gara di slalom gigante maschile e femminile che avrà luogo domani a Sportinia per il Trofeo «La Stampa» sono già iscritti oltre ottanta concorrenti. Si prevede che per domani la cifra dei concorrenti raggiungerà il centinaio. Un documentario a colori verrà ripreso durante lo svolgimento della competizione sciistica.

Nelle precedenti edizioni si sono imposti lo Sci Club Michelin (Rey, Casagrande e Cairola) e lo S. C. Sportinia (Filippello, Love e Crescini). Per domani il pronostico è molto aperto.

Sono in palio, oltre a numerosi premi individuali, il Trofeo «La Stampa» e la Coppa S. C. Sportinia, S.A.T.I.E., «La Stampa», S. C. Sportinia, «Popolo Nuovo», Circolo «La Stampa» e la Targa Lombardi.

MENTRE LA PICCOLA FIAT ABARTH CONTINUA A GIRARE A MONZA

Affascinante storia di primati d'automobile

La piccola miracolosa Fiat 500 Abarth continua ad inanellare giri su giri della pista di Monza nel tentativo di stabilire il primato internazionale sulle 25 mila miglia per la classe I. E la sua velocità media è finora nettamente più elevata di quanto previsto sulla tabella oraria prestabilita.

La Casa torinese si è da tempo specializzata in tentativi di record su lunghe distanze con macchine di piccola cilindrata, e l'anno scorso la sua famosa 750 derivata dalla Fiat 600 con carrozzeria aerodinamica di Pinin Farina, ha totalizzato la bellezza di 25 primati internazionali nelle classi G, H, I, cioè per le cilindrate da 750 a 1100, da 500 a 750, da 350 a 500 cmc.

Sarà bene precisare la differenza fra record mondiali e record internazionali. I primi, stabiliti o migliorati da macchine di qualsiasi cilindrata, hanno valore assoluto, ed ecco che per questa o quella distanza ufficialmente riconosciuta, la velocità oraria conseguita costituisce un massimo mai raggiunto da altri. Record internazionali sono invece quelli, relativi, cioè ottenuti per ciascuna cilindrata e classe.

Per esempio il primato mondiale sul chilometro con partenza da fermo appartiene fin dal 1937 all'Auto Union 6 litri del compianto Rosemeyer a 288,7 Km. orari (ed è evidente che questo limite è anche record internazionale per la classe B (da 5000 a 8000). Ma sulla stessa distanza e sempre con partenza da fermo esistono numerosi altri primati internazionali (in pratica quasi uno per ogni classe): la Railton-Napier di Cobb per la classe A (oltre 8000 cmc.) a 142,3; la Mercedes di Caracciola per la classe D (da 3000 a 5000 cmc.) con 177,4; la Maserati di Furmanik per la classe F (da 1100 a 1500) con 144,8 e così via. Si noterà negli esempi fatti, come la Maserati 1500 dell'italiano abbia realizzato sulla distanza considerata una velocità superiore a quella del «mostro» di Cobb, e tuttavia entrambi i risultati sono validi come record, appunto internazionali.

Ricordiamo infine che il record mondiale assoluto appartiene fin dal 1947 all'inglese John Cobb, che lo stabilì sulla base del lago salato di Bonneville Salt Flats, nell'Utah, alla velocità di 634,4 Km. orari sul miglio lanciato. La «Railton» di questa insuperata impresa era una gigantesca macchina a quattro ruote motrici, lunga metri 8,75 e del peso di 3600 Kg., azionata da due motori d'aviazione di 24.000 cmc. di cilindrata e 2500 cavalli di potenza!

Confrontando queste cifre con quelle della piccola Abarth che sta girando a Monza, è facile comprendere quale sia il «gusto» della velocità. La vetturetta italiana, con gli scarsi 500 cmc. e 22 cv del suo motorino può raggiungere i 115, ma per ottenere una velocità di 5,5 volte maggiore, il bolide di Cobb ha avuto bisogno di una potenza 110 volte superiore!

* *

Non bisogna credere che questa sfida alle leggi della natura e alla fragilità della materia sia storia recente. Al contrario è vecchia quasi quanto l'automobile. Cominciò su una strada dei dintorni di Parigi un giorno di dicembre del 1898, quando due romantici pionieri presero a lottare per la corona della velocità: il belga Camille Jenatzy e il francese conte di Chasseloup-Laubat. Erano entrambi possessori di automobili funzionanti ad accumulatori, e il primo la sua aveva battezzato «Jamais contente». I due gentiluomini si lanciarono una sfida che ai contemporanei doveva sembrare qualcosa come un tentativo di suicidio, e nel volgere di due mesi il possesso primato di una velocità fino a quel momento neppure sognata dall'uomo, stabilito inizialmente da Chasseloup-Laubat con 63,157 orari passò e ripassò dall'uno all'altro, con la definitiva conquista da parte di Jenatzy, che nel marzo del '99 superava per la prima volta al mondo i 100 chilometri all'ora.

Da quel giorno è una rincorsa continua a velocità sempre maggiori. Dalle auto elettriche e quelle a vapore, finché il motore a scoppio trionfa definitivamente. E attraverso i 152 della Mors di Gabron-Brillié (1904), i 205 della Benz di Hemery (1909), i 225 della Fiat dell'americano Eldridge (1924), la lotta tra i famosi Campbell e Segrave che porta il primato assoluto a 281, 386, 406, 444 orari, si arriva ai 575 di Eyston e ai 634 di Cobb.

Accanto alla massima impresa, si moltiplicano i primati su tutte le distanze (c'è perfino chi si è cimentato sui 300 mila km!) e quelli internazionali di classe. Complessivamente, la tabella dei record automobilistici esistenti e riconosciuti comprende quasi 800 voci.

A questo momento sorge spontanea una domanda: quale significato hanno i record, che cosa servono, a chi giovano?

C'è una risposta precisa. Quest'ansia di correre sempre più velocemente, sulla terra, in acqua, in cielo, non è soltanto un forse irrazionale impulso agonistico. Per i tecnici, i costruttori, gli scienziati, un tentativo di primato costituisce la somma di preziosissime esperienze ed indicazioni: dalla resistenza degli organi meccanici all'efficienza di questo o quell'accessorio, dalla tenuta delle gomme alla maggiore o minor riuscita di forme aerodinamiche della carrozzeria.

Tutto si potrà dire dei record, non che siano inutili.

f. b.

Ad un terzo del percorso

Cinquemila chilometri raggiunti stamane

MONZA, sabato sera.

Cinquemila chilometri (quasi un terzo del percorso prestabilito) sono stati raggiunti stamane dalla Fiat-Abarth 500, che prosegue la sua corsa. La media è attualmente di 108 chilometri all'ora. Nella notte una bucatura avvenuta alla curva nord ha costretto Guarnieri che in quel momento si trovava al volante a percorrere circa due chilometri a bassa andatura per arrivare ai «box». Una nebbia molto fitta aumenta la fatica dei conduttori che devono darsi il cambio ogni quattro ore, anziché ogni sei.

Giovani sciabolatori in gara a Torino

Il Club di Scherma di Torino al Valentino (villa Glicini) sarà teatro domani con inizio alle ore 9 (finale alle ore 17) delle «selezioni interregionali» di sciabola per il «Gran Premio dei Giovani». All'attesa torneo prenderanno parte 36 tiratori di 11 sale d'armi del Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria e Venezia Giulia; i primi 16 classificati saranno ammessi alle finali nazionali individuali e a squadre del 1° e 2 marzo nella medesima sede. Vedremo in pedana il vincitore campione mondiale dei giovani (sino a 21 anni) Chicca, il campione piemontese Vecchione e gli altri nuovi allievi del maestro Balogh.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

(Continua da pag. 5)

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti comfort moderni [illegible] vitto. Telefono 22-060. [illegible]

AFFITTASI doppia [illegible] corso Mediterraneo 76. Telef. 588-206. [illegible]

AFFITTASI matrimoniale, altra camera [illegible], centrali, indipendenti, permesso cucinare. Telefonare 587-036. M1498

AFFITTASI serio, unico, [illegible] confortevole ammobiliata, zona Mauriziano. Telefonare 569-751. [illegible]

AMMOBILIATA uso cucina 12.000; commerciale indipendente 6000; letto 4000. Telefonare 20-263. [illegible]

BELLA ammobiliata [illegible] con uso cucina, Corsetto 25, Florida.

BELLA matrimoniale centrale indipendente [illegible] anche due letti. Telef. 45-178.

CAMERA due letti comodità centrale volendo pensione. Telefonare 70-447.

CENTRALE 2 letti, comodità, volendo pensione. Telefonare 64-080. [illegible]

CENTRALISSIMA ammobiliata 2 letti comodità [illegible] per letto. Telef. 51-071.

CENTRALISSIMA confortevole 2 letti [illegible] serio [illegible] comodità. Telefonare 41-900. 3547

CROCETTA affittasi a serio stabile [illegible] ammobiliata [illegible] comodità. Telef. 72-539. [illegible]

CROCETTA, signora affitta bella camera ammobiliata ogni comfort, distinta, seria persona [illegible]. Scrivere cassetta 9274, SPI, Torino. [illegible]

[illegible] alloggio ogni comfort [illegible] pensione [illegible] uno, due persone distintissime. Scrivere cassetta 9333, SPI, Torino. [illegible]

LIBERA [illegible] bella ammobiliata, centrale. [illegible] (Corso [illegible]). [illegible]

MATRIMONIALE due letti [illegible]. Telefonare 478-136, dopo le 16. [illegible]

[illegible] 1-2 letti [illegible] volendo pensione, [illegible]

OFFRO camera ammobiliata 1-2 persone comodità. Telefonare 585-458. [illegible]

PIANO [illegible] affittasi [illegible]. Telefonare [illegible]

PINO 3 terre, indipendenti, [illegible] affittasi, [illegible] Sant'Anselmo 13.

PORTA Nuova, ammobiliata signorile affittasi a [illegible]. Tel. 682-180.

PORTA Nuova via [illegible] 21, buona pensione, 30.000 mensile, [illegible]

SOFFITTA [illegible], acqua corrente, riscaldata ammobiliata affittasi, pensione 28.000 [illegible]. Telefonare 527-862. [illegible]

STUDENTE cerca compagno [illegible] ammobiliata, [illegible] Porta Nuova. Tel. 587-120.

STUDENTE politecnico cerca ammobiliata riscaldamento centrale pressi Porta Nuova. Indirizzare [illegible], Biella. [illegible]

[illegible] per letto ammobiliata, [illegible] 60, cortile, p. 2°. [illegible]

[illegible] affittasi ammobiliata due letti, [illegible]. Tel. 71-136 ore 13-14. [illegible]

10.000 ammobiliata riscaldamento [illegible]. Tel. [illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ABILE [illegible]

DICIASSETTENNE pratica lavori ufficio e libri paga impiegherebbesi. Scrivere Lukenna Bernardi, via Viterbo 110.

DICIASSETTENNE scuola media impiegherebbesi negozio ditta laboratorio radio televisione [illegible]. Scriv. cassetta 4162, SPI, Torino.

DICIOTTENNE [illegible] secondo impiego impiegherebbesi [illegible]. Telefonare 527-949. [illegible]

DICIOTTENNE dattilografia pratica ufficio impiegherebbesi. Telefonare 786-152.

[illegible]

RAGIONIERA, giovane, bella presenza, diplomata [illegible] occuperebbesi subito, perfetto inglese, francese, dattilografa, corrispondente, lunga esperienza commerciale, [illegible]. Scrivere cassetta 6399, SPI, Torino.

RAGIONIERA pratica ufficio [illegible] impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 631-396 ore pasti. [illegible]

[illegible]

DATTILOGRAFA [illegible], pratica paghe contributi offresi. Scrivere cassetta 4121, SPI, Torino. [illegible]

DICIANNOVENNE [illegible], pratica lavori ufficio, [illegible], offresi [illegible]. Telefonare [illegible]

DICIASSETTENNE [illegible] disegno [illegible] disegnatore. Telefonare 782-280.

PROTETTA [illegible] dattilografa, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 8102, SPI, Torino. [illegible]

RADIOTECNICO offresi [illegible] per riparazioni. Scrivere cassetta 8011, SPI, Torino. [illegible]

RADIOTECNICO [illegible] per laboratorio. Telefonare 541-280, ore 19-20. [illegible]

[illegible] Telefonare 778-290. [illegible]

VENTIQUATTRENNE [illegible] media, conoscenza [illegible] inglese, [illegible]. Scrivere cassetta 4303, SPI, Torino. [illegible]

VENTIQUATTRENNE, ottime referenze, bella presenza, offresi cassiere. Telefonare 299-833. [illegible]

(Continua a pag. 7)

SPI

PER LA DEMOLIZIONE DELLO STABILE
gli sportelli della SPI
(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)
sono provvisoriamente trasferiti in
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
Telefoni invariati: 42.039 - 50.990 - 53.961

Allo Stadio torinese e a San Siro prove generali per il confronto diretto di fine mese

Tra Juventus e Padova duello a distanza

Da domani nuovo orario: fischio di inizio alle 15

ALESSANDRIA (20) - VERONA (21)

Stefani; Boniardi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Tiberio; Castaldo, Vitali, Vonlanthen, Mazzoni, Savioni. | Servidati; Basiliani, Cattica; Tasconi, Bassetto, Larini; Maccacaro, Ghiandi, Del Vecchio, Stefanini, Gandarese.

BOLOGNA (19) - GENOA (13)

Santarelli; Rota, Pavinato; Gasperi (Rosi), Mialich, Pilmark; Pascutti, Maschio, Bonafin, Randon, Vukas. | Gandolfi; Becattini, Menardi; Viciani, Carlini, Delfino; Dal Monte, Abbadie, Corso, Leoni, Frignani.

INTER (20) - PADOVA (27)

Ghezzi; Fongaro, Valadè; Invernizzi, Bernardin, Masiero; Tinazzi, Pandolfini, Angelillo, Venturi, Skoglund. | Pin; Blason, Scagnellato; Pison, Azzini, Moro; Hamrin, Rosa, Brighenti, Mari (Chiumento), Chiumento (Tortul).

JUVENTUS (31) - SPAL (16)

Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè (Montico), Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. | Bertocchi; Delfrati, Lucchi; Baglio, Costantini, Dal Pos; Vitali, Broccini, Rossoni, Biagio, Spalio.

LANEROSSI (21) - LAZIO (16)

Bazzoni; Giaroli, Savoini; David, Lancioni, De Marchi; Valentinuzzi, Campana, Marchi, Aronsson, Agnoletto. | Lovati; Molino, Lo Buono; Fuin, Pinardi, [illegible]; Muccinelli, Burini, Tozzi, Fuzzaro, [illegible].

NAPOLI (25) - ATALANTA (14)

Bugatti; Comaschi, Del Bene; Beltrandi, Bolzoni, Posio; Brugola, Bertucco, Vinicio, Tosco, Novelli. | Boscardi; Cardoni, Cattozzo; Angeleri, Gustavsson, Jonich; Ferrari, Bassetto, Rasicialli, Conti, Longoni.

ROMA (21) - TORINO (19)

Panetti; Griffith, Menegotti; Guarnacci, Stucchi, Magli; Ghiggia, Da Costa, Orlando (Secchi), Lojodice, Menichelli. | Rigamonti; Brancaleoni, Cancian; Bearzot, Grosso, Tagli; Santelli, Armano, Bonifaci, Bacci, Bertoloni.

SAMPDORIA (16) - MILAN (18)

Bardelli; Sarti, Agostinelli; Marocchi, Bernasconi, Vicini; Bolzoni, Ocwirk, Firmani, Tortul, Conti. | Buffon; Maldini, Beraldo; Fontana, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Liedholm, Galli, [illegible], Cucchiaroni.

UDINESE (15) - FIORENTINA (24)

Romano; De Giovanni, Valenti; Sassi, Cardarelli, Santimenti V; Pentrelli, Pantaleoni, Bettini, Lindskog, Fontanesi. | Toros; Magnini, Orzan; Carpanesi, Cervato, Segato; Montuori, Julinho, Virgili, Gratton, Mazzoni.

Incontri di Serie B	Gare della Serie C
Cagliari (14) - Palermo (22)	Biellese (18) - Siena (21)
Catania (17) - Venezia (18)	Catanzaro (19) - Carbosarda (18)
Lecco (16) - Messina (13)	Legnano (18) - Pro Patria (22)
Novara (14) - Como (20)	Mestrina (17) - Cremonese (18)
Prato (18) - Triestina (20)	Reggiana (22) - Livorno (18)
Sambenedettese (15) - Parma (13)	Salernitana (27) - Siracusa (18)
Simmenthal (24) - Marzotto (22)	Sanremese (11) - Forlì (21)
Taranto (18) - Bari (22)	Sarcon Rav. (21) - Pro Verc. (20)
Simm. Modena (22) - Brescia (23)	Vigevano (23) - Reggina (20)

Il centravanti bianconero da due domeniche non fa goals

Charles vuol tornare a segnare nell'incontro-rebus con la Spal

Sorpresa nella formazione: Turchi non giocherà, Nicolè dubbio, probabilmente Montico ala destra

Reduci dalla bella vittoria di Genova, i bianconeri della Juventus ospiteranno domani la Spal. Partita facile? Non è il caso di soffermarci qui sui precedenti che stanno ad indicare come nel calcio non esistono partite facili, è invece opportuno ricordare come la Spal sia squadra veloce, intraprendente, una di quelle compagini che... piacciono poco alla Juventus. Intendiamo dire alla Juventus delle giornate di magra, quando per troppa sicurezza nel risultato i difensori si divertono nei «dribblings» e gli attaccanti s'accontentano del piccolo trotto.

Non ci possono essere dubbi infatti che fra la Juventus attuale e la Spal esista un tal divario di classe da poter considerare con tutta tranquillità il pronostico favorevole ai torinesi. Sempre che non succeda l'imponderabile, sempre che i più forti sappiano tener testa al ritmo di gioco che imporranno gli altri.

La Spal giunge a Torino questa sera con due novità nella formazione rispetto a quella che ha battuto domenica [illegible] l'Udinese: rientra il portiere Bertocchi per fine squalifica, e come centravanti verrà incluso Rossoni, perchè nelle maglie della giustizia federale è incappato questa volta Macor, punito per una giornata effettiva di gara.

[illegible] Juventus si spera molto in una bella prova della squadra, ma c'è anche chi ammonisce di stare molto bene attenti. Boniperti diceva ieri: «Sono tutti ragazzi che corrono i nostri avversari, e potrebbero anche metterci in difficoltà. Basterebbe una nostra distrazione iniziale per creare guai».

Una sorpresa stamane allo Stadio: Nicolè è sceso in campo per alcuni esercizi di prova, ma alla fine accusava ancora, sia pure un po' attenuato, il dolore alla gamba sinistra. Brocic non si è voluto pronunciare sulle sue intenzioni, ma è difficile che il giovane padovano venga incluso in formazione. Ufficialmente è stato detto che Nicolè riproverà domattina.

Qualora l'ala destra titolare dovesse rinunciare a giocare, chi indosserà la maglia n. 7? Turchi ieri si è presentato alla visita medica di controllo, accusando un po' di febbre, e pertanto pare che Brocic non intenda confermarlo in squadra. Si pensa perciò a Montico, che sta bene ed è pronto al rientro.

Per il momento Montico, Nicolè e Turchi figurano nell'elenco dei convocati, ma le probabilità maggiori sono per il primo, che potrebbe essere utilizzato sia in mediana, al posto di Colombo, che all'attacco come ala destra.

Ultimo particolare rilevato dagli sportivi juventini: da due domeniche Charles non segna. Il gigante gallese aveva abituato i suoi tifosi alla media di un goal per partita, ed il fatto è considerato strano. Charles vorrà domani riprendere la serie iniziando la nuova serie delle segnature per abbandonare la quota «17» che potrebbe anche essere il numero della sfortuna.

«L'importante — ha detto però John — è di vincere, chiunque sia l'autore dei goals». Si può essere certi che la classifica dei cannonieri non impedirà al «gigante buono» del calcio [illegible]

A Milano Hamrin darà il via al duello a distanza tra Juventus e Padova. [illegible] Il Padova terrà a riposo Boscolo e probabilmente Mari.

In quanto alla squadra neroazzurra, che si trova in ritiro a Como, il suo schieramento alla vigilia dell'impegnativo confronto rimane un mistero.

Il solo primaverile che ha allietato ai neroazzurri il soggiorno sulle rive del Lario è riuscito anche ad affrettare la guarigione di Angelillo, Pandolfini, Invernizzi e Skoglund, che dopo la dura partita di Roma contro la Lazio avevano accusato malanni vari.

Per il ruolo di mediano sinistro risultano in ballottaggio Dorigo e Masiero, mentre Venturi giocherebbe alla mezz'ala destra. Se Lorenzi sarà escluso, come sembra, dalla formazione, l'Inter affronterà dunque il Padova con Ghezzi; Fongaro, Valadè; Invernizzi, Bernardin, Dorigo (Masiero); Tinazzi, Venturi, Angelillo, Pandolfini, Skoglund. Ma non sono da scartare da parte di Carver, altre soluzioni riguardanti la mediana e l'attacco (per il portiere e i terzini non c'è altro da scegliere).

Notizie più precise sono pervenute da altre città. Da Orvieto si è avuta la conferma che il «militare» Bicicli non potrà muoversi; da Roma è stato comunicato che il portiere Matteucci e il centrosostegno Tagliavini verranno dimessi stasera dal policlinico Italia, dove erano stati ricoverati domenica scorsa in conseguenza dei gravi incidenti patiti allo Stadio Olimpico. I due infortunati raggiungeranno le rispettive famiglie, a Ancona ed a Reggio Emilia; però Tagliavini prossimo alla guarigione, tornerà a Milano martedì o mercoledì per riprendere gli allenamenti.

Da Stoccolma infine sono giunte alla segreteria neroazzurra le prenotazioni di alcuni inviati svedesi, incaricati dai rispettivi quotidiani di [illegible] all'incontro Inter-Padova per rendersi conto delle condizioni di Hamrin e di Skoglund.

Le due squadre genovesi saranno domani severamente impegnate: a Marassi contro la Samp scenderanno i campioni d'Italia del Milan, i rossoblù genovesi andranno in viaggio a Bologna. La vecchia rivalità fra le due squadre rossoblù è acuita questa volta dalla precaria condizione di classifica dei liguri, che dovranno tentare l'impossibile per iniziare la rimonta. Anche la Sampdoria ha bisogno di punti; la impresa dei blucerchiati non pare impossibile dato che il Milan è reduce recente dalla fatica della gara di Dortmund.

Facile il compito del Napoli contro l'Atalanta, mentre molto più impegnativa sarà la trasferta della Fiorentina a Udine.

Il centro-avanti John Charles in un suo caratteristico «tuffo». Domani il gallese vorrà riprendere a segnare

Per Juventus-Spal

Biglietti nei bar

Anche in occasione di Juventus-Spal la direzione bianconera ha messo in vendita presso una catena di bar della periferia i biglietti d'ingresso allo stadio, che potranno essere acquistati nella mattinata di domani fino a poco dopo mezzogiorno.

Il primo esperimento ha dato buoni risultati.

Boxe alla Metropolitana

Nei locali della Galleria Metropolitana (via Roma [illegible]) è in programma stasera alle 21 una riunione pugilistica, organizzata dall'U. S. [illegible] Torino, con la partecipazione di pugili dilettanti e novizi delle migliori società torinesi. Ecco l'elenco degli incontri: pesi mosca: Torredimare (A.P.T.) - De Pace (Iscati); gallo: Del Popolo (Libertas) - Schiavelli (A.P.G.); piuma: Barra (Alpignano) - Nardoni (A.P.T.), [illegible]

Un lutto nel giornalismo sportivo

E' morto Delleani

Era entrato a La Stampa nel 1913 - Profondo competente di ippica, caccia e pesca - Fu uno dei fondatori del Torino

Nella sua abitazione di via Della Rocca [illegible], è morto stamane, alle 7.30, per collasso cardiaco, Gianluigi Delleani, uno dei più anziani redattori del nostro giornale. Era nato a Torino nel [illegible] ed aveva quindi [illegible] anni. Da tempo soffriva di una grave malattia di origine cardiaca. Vedovo, senza figli, Delleani lascia il fratello Riccardo.

I funerali sono stati fissati per lunedì mattina, alle ore 9, partiranno da via della Rocca 31. La salma del caro collega scomparso verrà trasportata a [illegible].

Un altro dei pionieri dello sport italiano che se ne va. Nella sua abitazione di via Della Rocca è morto stamane Gian Luigi Delleani. Soffriva da tempo, e da qualche mese si era completamente ritirato a vita privata. Un collasso cardiaco lo ha stroncato. Era nato nel 188[illegible], era vedovo, e non lascia dietro di sè che il fratello Riccardo.

Di origine biellese — suo padre ingegnere, era stato uno dei costruttori della via Pietro Micca, che veniva chiamata allora «la diagonale» — era stato un autentico pioniere dello sport italiano. Aveva cominciato colla passione per la caccia e la pesca, fondando al riguardo un giornale che egli dirigeva tuttora. Poi, il giuoco del calcio che muoveva allora i suoi primi passi lo aveva attratto. Era stato socio-giuocatore del vecchio Football Club Torinese — la società dalla casacca giallonera — assieme ai fratelli Nicola, ai fratelli Colongo, ai fratelli De Fernex. Con uno di questi ultimi, Ernesto, egli aveva stretto una [illegible] di ferro, per cui il duo «Delleani-De Fernex» fu a lungo famoso nell'opera organizzativa del calcio torinese. Morto il Torinese, egli era stato uno dei fondatori e dirigenti del nuovo Football Club Torino. Come delegato dei primi passi [illegible] della Federazione Italiana Giuoco Calcio.

L'ippica ne aveva fatto infine uno dei suoi prediletti più appassionati. Per anni ed anni fu una delle figure immancabili alle riunioni di Mirafiori, qualunque ne fosse l'importanza, qualunque tempo facesse. Gli ultimi campi sportivi che egli abbe seguito a coltivare, furono quelli della corsa e cavalli, nelle quali si era formato una competenza specialissima. La passione per il giornalismo fu cosa sua, fin dalla sua scelta, si può dire. Nel 1913 già era redattore a La Stampa. Richiamato alle armi per la grande guerra, rientrò al giornale nel 1919. Chiamato a dirigere il Paese Sportivo nel 1925, era ritornato al giornale nostro nel '28, non risolvendo il suo contratto che nel '45, coll'impegno di continuare a prestare la sua collaborazione per l'ippica, la caccia e la pesca. Per l'ippica aveva collaborato pure al Guerin Sportivo.

Appartato come si era, aveva ultimamente perso contatto col tumultuoso mondo sportivo del giorno d'oggi. Sui campi del calcio non lo si vedeva più da tempo, per esempio. Ma gli anziani, i compagni di una volta, non lo avevano dimenticato. Grasso, grosso, coll'eterno sigaro in bocca era una figura tipica dello sport e del giornalismo torinese. Per la sua struttura fisica lo chiamavano comunemente Ciccio. Dei primordi del movimento sportivo italiano sapeva tutto, ricordava tutto. Bonario, gioviale, scherzoso sempre, era un «piemontesone» dell'antico stampo: che sapeva vivere e lasciar vivere. La sua è stata una vita interamente dedicata allo sport: un movimento di cui, pagando di tasca propria, egli aveva contribuito a gettare le fondamenta. E' giusto, è doveroso — ed è opera di cuore — che non venga dimenticato.

Vittorio Pozzo

Gian Luigi Delleani

Il Torino a Roma con Bacci mezz'ala

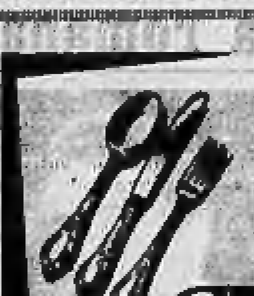
Un reclamo granata per la squalifica di Arce

[illegible] Roma, sabato sera. ... Il Torino giunge oggi a Roma [illegible]

Pallacanestro a Torino

[illegible] Le altre due compagini torinesi di pallacanestro sono impegnate in trasferta: il Fiat femminile a Faenza contro l'Omsa ed i cestisti della RIV a Reggio Emilia.

POSATERIA



In modelli esclusivi di raffinata eleganza ai migliori prezzi - Grandioso assortimento che offre una vasta possibilità di scelta nelle esecuzioni in argento massiccio, in metallo argentato, in lega inossidabile, similargento. 77 modelli diversi

Caudano — TORINO - P. CARLO FELICE 79 - TEL. 47.438 - 55.000 - 553.830

MOTIVI DI INTERESSE IN ALESSANDRIA-VERONA

Manuel Del Vecchio il "centravanti dei 5 goals,, riuscirà a superare la miglior difesa del torneo?

Alessandria, sabato sera.

Alessandria e Verona, le due rivali giunte insieme in serie A, si ritrovano domani di fronte per la seconda volta nel corso della stagione, sul terreno dei grigi. Il confronto di andata, svoltosi sul campo veneto, si [illegible] con un'umiliante sconfitta [illegible] ... più solida del girone, avendo incassato soltanto diciannove reti in venti partite. Doppiamente interessante quindi la gara di domani, poichè il Verona presenterà al centro dell'attacco l'oriundo Emanuele Del Vecchio, cioè quel giocatore che segnando domenica scorsa ben cinque reti alla Sampdoria, si è portato al secondo posto dietro a Piola, nel record assoluto dei goals realizzati da giocatori di serie A.

Il duello tra l'anziano Pedroni e lo sgusciante attaccante italo-brasiliano, i motivi di rivalità tra le due squadre [illegible]

... grado l'incompleta preparazione, perchè le conseguenze disciplinari della sconfitta dalla nazionale militare hanno bloccato anche l'alessandrino Cumani. All'attacco invece la maglia n. 10 sarà affidata a Manenti, con il conseguente ritorno di Castaldo all'ala destra.

Tra i gialloblù è annunciato il rientro dell'ex-fiorentino [illegible]

Coppi rientra in Italia

CITTA' DI MESSICO, sabato sera. [illegible]

Gregg e Foulkes riprendono gli allenamenti

MANCHESTER, sabato sera. [illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE IMPIEGO — L. 30 per parola

OFFERTE IMPIEGO — L. 100 per parola

DOMANDE LAVORO — L. 40 per parola

[illegible]

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

STAMPA SERA

LA STAMPA

[illegible]

STAMPA SERA — LA STAMPA

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— CINEGUIDA PER LO SPETTATORE —

Jerry Lewis conduce il carnevale dei film

I "complessi,, di un **Delinquente delicato** *e le sconcertanti* **Spie** *di Clouzot - Un emulo di Pablito Calvo nello spagnolo* **Il grande giorno** *- Avventure di Eddie Constantine* **(Il grande bluff)** *e una riduzione da un romanzo di Faulkner* **(Il trapezio della vita)**

IL GRANDE BLUFF (Ambrosio) — Eddie Constantine, non più detective né bandito, ma avventuriero e giocatore di professione è il divertente protagonista di questa filmetto francese che narra di un finto miliardario e della sua movimentata lotta con una banda di affaristi che vogliono depredare del petrolio una indifesa donzella. Ma se il personaggio è mutato e il tono umoristico prevale, la ricetta del film è ancora quella che sapete: pugni, baci, bevute e belle donnine che cadono puntualmente ai piedi dell'irresistibile dongiovanni. Dominique Wilms e Mireille Granelli spiccano fra gli altri interpreti.

LE SPIE (Ariston) — Un geniale garbuglio ideato da Clouzot, il regista dei «Diabolici». In una clinica psichiatrica, la presenza di un ospite misterioso che porta sempre gli occhiali neri determina un'atmosfera d'incubo da tagliarsi col coltello. Alla fine si scopre che quel personaggio era soltanto una lustra per aviare due bande di spie. Il tentativo di fondere il brivido con la propaganda antiatomica, non è perfettamente riuscito; e il film resta soltanto un abile gioco di bravura, un «divertimento». Molti e bravi interpreti fra i quali Peter Ustinov, Curd Jurgens e Vera Clouzot.

I DIECI COMANDAMENTI (Astor) — Un film di straordinario costo e lunghezza, narrante con magnificenza spettacolare e un certo rispetto per la storia sacra, la vita di Mosè, dalla nascita al compimento dell'opera gloriosa. Il regista Cecil De Mille ha sfoderato tutta la sua esperienza e bravura. Molti gli interpreti, fra i quali spiccano Charlton Heston, Yul Brynner, Yvonne De Carlo. Vistavision a colori.

LA STRADA E' BLOCCATA (Corso) — In Inghilterra, nell'ambiente dei camionisti, un ex-soldato americano coinvolto nei loschi traffici di un disonesto autotrasportatore, ne combina di ogni colore: comincia con un furto e finisce con un omicidio, mentre i suoi casi s'intrecciano con quelli di una affascinante bionda che gli fa dimenticare la moglie e il figlioletto. Movimentato e a tratti efficace, con Victor Mature e Diana Dors.

SORRISI DI UNA NOTTE D'ESTATE (Doria) — Film svedese per palati fini, diretto da Ingmar Bergman. Spregiudicato, spiritoso, disegnato con arte sopraffina, narra in un clima di «principio di secolo» un imbroglio amoroso in cui hanno parte tre coppie che maliziosamente si scompongono e ricompongono in un gioco di effetti originali.

PAL JOEY (Lux) — Uno sfarzoso «musical», ricco di indovinate coreografie e di buone canzoni, interpretato da tre attori di gran nome: Rita Hayworth, nella parte di una ricchissima e ancora piacente vedova; Kim Novak, in quella di una ballerinetta alle prime armi; e Frank Sinatra, nei panni di un cantante dongiovanni e squattrinato che le prime due si contendono finché le ragioni del cuore (la bionda Kim) prevarranno sui desiderio di ricchezza (la rossa Rita). Il grande schermo a colori rafforza lo spettacolo.

IL GRANDE GIORNO (Metro Cristallo) — Film spagnolo, premiato a Venezia nella sezione dedicata ai film per ragazzi: un garbato ricalco del famoso «Marcellino»; la storia patetica, ma su un fondo di dolorosa miseria, di un bambino orfano di madre che sogna per la sua prima comunione un vestito bianco e per procurarselo compie una serie di ingenue monellerie che mettono capo a un tragico incidente. Affettuoso e sincero, sotto la patina rugiadosa, ha un grande piccolo interprete in Miguelito Gil, un emulo di Pablito Calvo.

IL TRAPEZIO DELLA VITA (Reposi) — Tratto da un romanzo di Faulkner, narra la drammatica vicenda di un prode aviatore di guerra ridotto ad esibirsi, con la moglie paracadutista, in carnevalesche gare aviatorie. Un fato di morte attende l'audace che per la passione del volo ha perduto dignità di uomo, di padre e di marito; ma quella morte lo riscatta nel ricordo della moglie, che disperata d'averlo perduto, si darebbe alla mala vita se non la salvasse un generoso e innamorato reporter. Incisivo e accurato, ha ottimi interpreti in Rock Hudson, Dorothy Malone e Robert Stack.

IL DELINQUENTE DELICATO (Vittoria) — Genere comico, con qualche piega patetica. Il simpatico Jerry Lewis (senza la sua fida spalla Dean Martin) è ancora una volta un candido ragazzone che tutti hanno per scemo. E' invece soltanto un tardivo; e un poliziotto e una signorina prendendosi cura di lui, ne faranno, dopo comiche avventure, un ottimo policeman. Non mancano graziose trovate, ma la regia è un po' rilassata. Divertente e bravo il protagonista (anche produttore del film) e diligenti gl'interpreti di contorno.

L'attrice inglese Susan Beaumont esordirà tra le stelle di prima grandezza con il film «Peccatori innocenti» che essa sta girando in questi giorni a Londra

SULLA COSTA AZZURRA SI GIRA LA "VITA A DUE,,

Cuoche e domestici illustri nella villa del re dell'aperitivo

Gérard Philipe è un mediocre servitore ma il regista Duhour è sicuro che imparerà - Non è facile riprendere dal vero il vorticoso corteo di Carnevale

Nizza, sabato sera.

La «troupe» di La vita a due — il film tratto dall'ultimo lavoro di Sacha Guitry — è scesa da Parigi alla riviera francese e si è stabilita al Négresco. Veramente soltanto un piccolo gruppo di attori ha seguito il regista Clément Duhour, quelli che debbono «girare» da queste parti alcune delle scene del curioso scenario nel quale Guitry ha inserito i personaggi noti al suo teatro.

La trama è questa: un romanziere (che potrebbe simboleggiare lo stesso grande Sacha e che è interpretato da Pierre Brasseur) sentendosi presso a morire detta le sue ultime volontà. Egli lascerà la sua fortuna a coloro che ispirarono i personaggi principali del suo capolavoro, La vita a due. La condizione formale però è che quando verranno cercati per ereditare essi saranno trovati nella vita reale quali il romanziere li aveva dipinti e cioè esempi di vera felicità. Due genealogisti se ne andranno dunque alla ricerca di questi eroi — che vedremo comparire nel film con i tratti dei più noti attori dello schermo francese: Edwige Feuillère, Danielle Darrieux, Lily Palmer, Marie Daems, Marie Mauban, Jane Marken, Mathilde Casadesus, Pauline Carton, Fernandel, Gérard Philipe, Pierre Brasseur, Jean Marais, Robert Lamoureux, Louis de Funès, Jean Richard, Jacques Dumesnil, Jean Tissier, Christian Duvaleix, Pierre Mondy e infine gli stessi registi Duhour e Bokonowski.

Nei giorni scorsi Duhour e la sua gente si sono impadroniti della villa Dubcou alla Garoupe, la magnifica residenza estiva del re dell'aperitivo, André Dubonnet, con la piscina a forma di cuore, l'erba delle Bermude nei prati e il salone «blu con il soffitto dipinto di blu, come un cielo trapunto di stelle». Sono idee che indicano subito il «tipo» estroso del padrone di casa, tanto ricco di denaro quanto di idee curiose.

Ma gli attori non si sono impadroniti, nell'interno della stupenda villa bianca a due piani, dell'atrio a giardino esotico, o della sala da pranzo decorata a nuvole e gabbiani, o del bar estivo color miele, tutto rivestito di bambù o di quello invernale alla moda di California, tutto in pitch-pine verniciato come una nave. Hanno trascurato i saloni, lo stupendo camino di marmo grigio Luigi XI, la camera da letto con il letto della Reggenza, i mobili francesi del Settecento, insomma tutto ciò che a villa Dubonnet rappresenta il gusto e la condizione sociale del proprietario, per infilarsi in cucina, regno occasionale di Marie Daems, celebre cuoco, di Mathilde Casadesus, deliziosa cameriera e di Gérard Philipe che per la prima volta rappresenta un domestico.

Gérard Philipe si è fatto rimproverare da Duhour perché non sembrava come un valletto, ma come un ministro inglese! Ma imparerà. Fra qualche settimana il bell'attore interpreterà a Montecarlo un altro importante remake, Il giocatore, adattamento di Jean Aurenche del famoso romanzo di Dostoievski per la regia di Claude Autant-Lara.

Altre scene sono state «girate» con Jean Marais, nella villa di Gaby Morlay, Maison Blanche, a Nizza. La parte del famoso attore è quella dell'Illusionista, altra figura classica del teatro di Guitry. Duhour dovrà risolvere un difficile problema: quello di «girare» le scene del Carnevale, senza provocare imbottigliamenti e creare guai quando giù la place Masséna e l'avenue de la Victoire saranno gremite di popolo in contemplazione del primo grande corteo di S.M. Carnevale, quest'anno intitolato «principe del Turismo» e seguito da diciotto grandi carri, una quarantina di cavalcate e cinquecento lenioni.

Da nove giorni malato di flebite

Il tenore Mario Lanza in una clinica romana

ROMA, sabato sera.

Il tenore Mario Lanza è da nove giorni in una clinica romana perché ammalato di flebite d'origine chimica. La moglie, signora Betty Lanza, ha dichiarato che il marito non può restare alzato a causa del dolore fortissimo e del gonfiore dell'arto.

Ha però smentito le notizie secondo le quali il cantante è gravemente ammalato in conseguenza di un eccesso della dieta dimagrante ed ha spiegato che l'infiammazione alla gamba è stata una reazione allergica all'uso di anti-istamine fatto da Mario per curare un'infezione ai denti.

La signora ha pure confermato che Lanza ha disdetto la partecipazione ad un concerto londinese di domenica prossima e di non aver fatto mistero del suo vivo dispiacere per il mancato appuntamento.

Il tenore Mario Lanza

Lirica all'Alfieri

Il maestro torinese Mario Braggio dirige stasera e domani sera all'Alfieri, «Rigoletto», di Verdi e, nel pomeriggio di domani, «La Traviata»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Una moglie per Giasone, radiocommedia di Enzo Maurri presentata al Prix Italia (progr. naz., ore 22) - *Gianni Schicchi* di Puccini per il II progr., ore 21,15 - Mario Riva alla tv presenta *Il musichiere* (21,10)

SABATO 15 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

Ore 21,05: «S.A.A. Allarmissimo», rivista di [illegible]

Ore 22: Prix Italia 1957: «Una moglie per Giasone», radiocommedia di Enzo Maurri [illegible]

SECONDO PROGRAMMA. [illegible]

TERZO PROGRAMMA. [illegible]

TELEVISIONE. [illegible]

DOMENICA 16 FEBBRAIO

[illegible]

Un ciclo per René Clair al Centro cinematografico

Il Centro Universitario Cinematografico inizia oggi il ciclo dedicato a René Clair, con il film: «Il cappello di paglia di Firenze» (1927), che sarà presentato nei due spettacoli delle ore 15 e 17. Seguiranno: sabato 22 febbraio, «I due timidi»; sabato 1º marzo, «A me la libertà»; sabato 8 marzo, «Per le vie di Parigi»; sabato 15 marzo, «Il silenzio è d'oro».

Repliche al Carignano della Compagnia di Calindri

Fino a martedì sera proseguono al Carignano le repliche del «Bosco sacro», di De Flers e De Caillavet nell'interpretazione della compagnia Calindri - Solari - Soppelli - Franciolli.

La studentessa berlinese Angela Hautschke esordirà tra i colleghi torinesi dell'istituto «Amedeo Avogadro» che martedì mattina presenteranno all'Alfieri la tradizionale rivista di Carnevale: «Feriti's rock folly», alla quale parteciperanno anche i cantanti Tullio Pane e Fiorella Bini

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 7)

ASSISTENTE [illegible]

AUTISTA [illegible]

[illegible]

CUOCA [illegible]

CUOCO [illegible]

DICIANNOVENNE [illegible]

[illegible]

GIOVANE [illegible]

(Continua a pag. 9)

MOBILI GIOVANONE Corso Francia 9

MONOGLASS [illegible]

STUDIO Prof. MARZOCCHI Malattie della pelle e veneree [illegible]

Complotti femminili

XLI. - Nell'isola di Pitcairn, dove si sono rifugiati nove «rivoltosi» del «Bounty» con sei polinesiani e dodici tahitiane, scoppia una rivolta fra gli indigeni stanchi di essere trattati come schiavi. La rivolta viene domata e due indigeni periscono. Dopo due anni, gli indigeni si ribellano nuovamente; riusciti ad impadronirsi di alcuni fucili e munizioni, essi fanno una strage. Prima vittima è John Williams, poi soccombe lo stesso Fletcher Christian, quindi è la volta di Mills, di Isaac Martin e del giardiniere William Brown. John Adams, che ignaro del dramma scoppiato sull'isola sta lavorando il suo terreno, viene avvisato da una delle donne del pericolo che corre e cerca di mettersi in salvo; scoperto viene ferito gravemente, ma riesce ancora a fuggire. Allora i polinesiani gli promettono salva la vita se si arrende. Egli acconsente. Riportato al villaggio viene medicato e curato. Sull'isola rimangono perciò solo quattro bianchi. Un giorno gli indigeni si azzuffano tra di loro: Menalee uccide Timoa e poi fugge nei boschi dove s'incontra con Mac Cloy e Quintal. I tre minacciano quelli del villaggio. Adams viene a parlamentare e promette ai due bianchi salva la vita se uccideranno l'indigeno. Così vien fatto, ma poi i bianchi per tornare al villaggio esigono che anche gli altri due indigeni vengano soppressi.

Gli ammutinati del "Bounty,,

vani Ottobre Christian, figlio del luogotenente Christian e della graziosa Mili, oltre a quattro bianchi: John Adams, l'aspirante Young, Mac Cloy e Quintal. Con nove morti violente in quattro anni la piccola colonia ha pagato un sufficiente tributo alla cattiva sorte? Così si può credere, almeno per qualche tempo. Il modo di vita dei componenti la piccola colonia è quanto di più semplice si possa pensare. All'inizio, se esistevano dei connubi riconosciuti, le donne non avevano nessuna difficoltà a cambiare di casa. Ora esse acquistan man mano la tendenza, data la loro maggioranza, a formare come una specie di clan che ogni giorno di più si oppone alla volontà dei maschi. Il primo conflitto scoppia il 12 marzo 1793. Young, in quel giorno, incontra numerose donne, una delle quali ha tra le mani un

esse esige che venga costruita una barca che permetta di ritornare all'isola felice. I quattro uomini hanno un bel spiegare loro che delle donne che ignorano totalmente l'arte del navigare non possano avere neppure la minima possibilità di riuscire in una impresa che richiede di percorrere sul mare più di 1200 miglia. Tutto è inutile. Gli uomini si sottomettono ai voleri delle donne e cominciano a costruire una barca. Una delle

Adams va ad informare i «dissidenti» che il loro desiderio è esaudito: a Pitcairn non vi sono più uomini di colore! Mac Cloy e Quintal possono dunque ritornare al villaggio. Ma tutti i tradimenti compiuti, sia da una parte che dall'altra, li hanno resi diffidenti e i due vogliono vedere la testa e le mani dei due infelici Tetaheiti e Nehaou. Soltanto allora essi acconsentono a far ritorno alla piccola comunità. La sera del 3 ottobre 1793, si trova riunita sulla piazza tutta la popolazione dell'isola: dieci donne e qualche bambino, tra i quali ultimi uno particolarmente sveglio e robusto, chiamato Gio-

cranio. Stupito, egli chiede di chi sia quel cranio. «E' quello di Williams» gli si risponde. «Datemelo, perché lo possa dargli una degna sepoltura». Le donne oppongono un netto rifiuto. Allora Young chiama gli altri tre inglesi e tutti insieme, con la forza, riescono a strappare il cranio dalle mani delle tahitiane. Ma la nostalgia di Tahiti tormenta sempre più l'animo delle donne che vorrebbero tornarvi. Così che qualcuna di

tahitiane, certa Jenny, nel suo entusiasmo, strappa persino le tavole del pavimento della sua casa e le porta al cantiere, affinché la costruzione venga affrettata. Il 16 agosto 1794 la barca viene messa in acqua: «Conformemente ai nostri desideri — nota l'aspirante Young nel suo diario — essa si capovolse». Grande fu la costernazione delle tahitiane stanche di Pitcairn. L'11 novembre i quattro uomini hanno la prova che le donne complottano di assassinarli tutti e quattro. Allora essi frustano vigorosamente le donne, finché esse giurano che non faranno mai più progetti criminali.

Segue: *Rimane un solo uomo!*

ULTIME NOTIZIE

Dulles anticipa il rientro a Washington per la crisi tunisina

Tenterà di convincere i rappresentanti di Francia e Tunisia a colloqui diretti prima di sottoporre la vertenza al Consiglio di Sicurezza - Gli S. U. offriranno ufficialmente la loro mediazione?

Nostro servizio particolare

Washington, sabato sera.

Il Segretario di Stato Foster Dulles, che si era recato per un breve periodo di vacanza ad Atlantic City, ha deciso di anticipare a lunedì il suo rientro a Washington. Nei circoli competenti della capitale americana si afferma che tre motivi si trovano alla base della sua decisione:

1) l'aggravamento della crisi sorta dal bombardamento francese del villaggio tunisino di Sakiet-Sidi-Yussef e la necessità per Dulles di riprendere personalmente dalla capitale il controllo della politica americana. In seguito alla sua assenza da Washington, unita a quella del presidente Eisenhower che si trova in Georgia, le iniziative statunitensi per indurre alla calma francesi e tunisini, sono state finora dirette dal Sottosegretario Christian Herter;

2) la necessità per Dulles di porre tutto il suo prestigio personale dietro i tentativi dell'ultimo minuto con cui si tenterà di convincere Francia e Tunisia dell'opportunità di colloqui diretti prima di sottoporre la crisi all'esame del Consiglio di Sicurezza;

3) la preoccupazione di Dulles di trovarsi disponibile a Washington o presso la sede dell'ONU a New York per limitare il danno che potrebbe essere provocato da un dibattito in seno al Consiglio di Sicurezza.

Negli ambienti diplomatici di Washington non si esclude che il Segretario di Stato possa offrire ufficialmente la mediazione degli Stati Uniti nella controversia franco-tunisina. Sino a questo momento il governo americano si è astenuto da qualsiasi azione o commento suscettibile di danneggiare la sua amicizia con la Francia o la Tunisia. Il presidente tunisino Habib Bourghiba è considerato un amico dell'Occidente ed un irriducibile avversario della penetrazione comunista nel Nord Africa. Al tempo stesso gli Stati Uniti intrattengono stretti rapporti con la Francia che è una delle chiavi di volta del sistema difensivo della NATO. Quel che Dulles vuole evitare è una divisione fra Occidente e mondo arabo in quanto di essa beneficiarebbe unicamente l'Unione Sovietica.

Nel suo «memorandum» inoltrato ieri, la Francia ha chiesto al Consiglio di Sicurezza di condannare gli aiuti della Tunisia ai ribelli algerini. «La Tunisia — dice il documento — ha mancato di adempiere agli obblighi che le derivano dalla sua qualità di Paese membro delle Nazioni Unite. Con la sua condotta la Tunisia ha direttamente e indirettamente pregiudicato in modo quanto mai grave i legittimi interessi della Francia. L'intervento dell'aviazione francese nei fatti che sono alla base della protesta tunisina, è stato una conseguenza delle molteplici provocazioni sofferte dalle nostre truppe.

«Il governo della Francia, pur deplorando le perdite subite dalla popolazione civile — perdite per le quali esso intende offrire compensazioni — non ritiene possibile isolare quanto accaduto dai fatti che ne sono stati la causa. Il governo francese desidera dichiarare che il governo della Tunisia non si è rivelato capace di mantenere l'ordine alla frontiera e neppure si è dimostrato disposto a farlo».

Il tragico scoppio nella zolfatara presso Caltanissetta

Uno dei soccorritori descrive la raccapricciante visione delle vittime in fondo alla miniera. (Telefoto)

Si lotta per strappare 3 minatori alla morte

Sono i più gravi dei 68 feriti ricoverati all'ospedale Oggi si svolgono i funerali delle 8 vittime - Le prime provvidenze a favore delle famiglie dei colpiti

Caltanissetta, sabato sera.

Per tutta la giornata di ieri è continuata ininterrotta l'opera dei sanitari dell'ospedale a favore dei sessantotto minatori feriti nello scoppio della miniera di Gessolungo che ha provocato otto morti. Ventidue operai sono stati colpiti gravemente agli occhi e per undici di essi la vista è seriamente compromessa, mentre due certamente non la riacquisteranno. A Gaetano Tanparella ha dovuto essere amputato il braccio destro. Altri tre minatori lottano ancora con la morte: si tratta di Umberto Niotta, Michele Serafino e Giuseppe Spampinato. Essi si trovano ancora sotto la tenda ad ossigeno e vengono loro praticate diverse trasfusioni di sangue. Tutto l'ospedale è mobilitato per questa sciagura e i letti hanno dovuto essere sistemati dovunque, persino nelle corsie e locali di servizio.

La Giunta municipale cittadina ha deliberato all'unanimità di assumere a carico dell'amministrazione comunale le spese per le onoranze funebri alle vittime che avranno luogo alle ore 16 di oggi; di dichiarare la giornata d'oggi giornata di lutto cittadino; di prendere l'iniziativa della erezione di un monumento alle vittime della zolfatara mediante pubblica contribuzione, e infine di erogare immediatamente a ciascuna famiglia dei minatori caduti un contributo straordinario di 30 mila lire.

L'amministrazione della miniera Gessolungo ha disposto che sia versato un immediato contributo di altre lire 80 mila pro capite a ciascuna famiglia di minatore caduto o ferito. Un contributo straordinario di tre milioni è stato disposto dall'Inail, mentre ci giunge notizia che l'ente zolfi italiani ha disposto, tramite la propria sezione di assistenza sociale, una prima erogazione di un milione di lire a favore dei familiari delle vittime.

In mattinata giungerà a Caltanissetta il sottosegretario on. Micheli il quale reca un milione erogato dal presidente del Consiglio, e gli altri provvedimenti urgenti. Alte personalità politiche della regione siciliana saranno in mattinata a Caltanissetta per poter predisporre eventuali altri sussidi, e per partecipare ai funerali.

Ieri sera le salme delle otto vittime sono state trasportate dalla camera ardente dell'ospedale nella chiesa cattedrale. Le seguiva lungo tutto il percorso un corteo lunghissimo che è sfilato tra due file di popolo commosso, formatosi all'inizio del viale Regina Margherita per chiudersi in piazza Garibaldi, dove alle 20,30 non era possibile transitare per la gran folla che sostava davanti alla cattedrale.

L'interessamento del Papa per le vittime della sciagura

Roma, sabato sera.

Il Santo Padre, nell'assumere la paternità spirituale dei sedici orfani dei minatori caduti sul lavoro nella miniera in provincia di Caltanissetta, ha disposto l'immediato intervento della Pontificia opera di assistenza a favore delle famiglie degli otto morti e dei feriti nella tragica sciagura. Il delegato diocesano dell'Onarmo, don Buccolari, e gli altri cappellani del lavoro si trovano sul posto del disastro. Il servizio sociale dell'Onarmo e della P.O.A. è stato immediatamente mobilitato e le assistenti sociali prestano la loro opera di conforto e di assistenza ai feriti e alle famiglie presso l'ospedale.

CRONACA

Rischia di morire stritolato dal tram

Mentre attraversava corso Regina all'altezza del corso XI Febbraio, un pensionato è stato investito da un tram della 17ª linea. L'incidente è stato fulmineo; il manovratore si è visto l'uomo improvvisamente dinnanzi ai binari e la immediata frenata non è servita ad evitare l'incidente.

Per fortuna il pensionato invece di cadere sui binari è stato lanciato di lato e non è finito così stritolato sotto le ruote. Attorno a lui si è subito raccolta parecchia gente e si è provveduto, con un'autobarella, a trasportare l'infortunato in un ospedale. Al Maria Vittoria i medici gli hanno riscontrato la commozione viscerale, uno «choc» traumatico e numerose escoriazioni. E' stato identificato nel settantacinquenne Antonio Ozenda, da Castelletto (Cuneo), pensionato della Previdenza Sociale.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Nella speciale cabina, in un laboratorio del Texas

L'«uomo dello spazio» sta crollando per la fatica del volo interplanetario

Da domenica mattina è nell'abitacolo in cui sono riprodotte le condizioni ambientali che i futuri astronauti dovranno affrontare - Due piccole telecamere lo inquadrano costantemente e gli scienziati lo osservano - Da ieri la sua mente affronta a fatica i problemi di rotta: se volasse davvero, starebbe compiendo il viaggio di ritorno dalla Luna alla Terra

Nostro servizio particolare

Dallas, sabato sera.

La fatica muscolare e mentale che potrebbe essere fatale al pilota di un razzo diretto alla Luna, si è mostrata in tutta la sua gravità oggi nell'«uomo dello spazio», Donald Farrell, protagonista dell'esperimento di volo alla Luna simulato nei laboratori sperimentali della Aeronautica americana a Sant'Antonio, nel Texas. La prova, importantissima per la raccolta di dati sul comportamento fisiologico e psicologico dell'uomo nella solitudine di una cabina spaziale, è giunta alle sue ultime ore. Questa sera l'esperimento avrà termine.

Donald Farrell, un aviatore che è stato scelto per la sua conformazione fisica e la sua preparazione culturale, ha 23 anni. Egli si trova isolato dal mondo esterno, in una speciale cabina d'acciaio con tutti gli organi del suo corpo collegati a registratori delle reazioni.

Gli scienziati hanno rivelato questa notte i primi segni di affaticamento nel giovane space-man. Egli ha risolto con certa lentezza un paio di problemi di rotta, e ha commesso degli errori nel calcolo di rilevamento del radar. Non vi è tuttavia nessun indizio che Farrell sia sul punto di rinunciare all'esperimento e voglia uscire dalla cabina d'acciaio. Il direttore dell'esperimento, tenente colonnello R. Steinkamp, direttore del laboratorio di medicina spaziale di Sant'Antonio, ha confermato che — a meno che non sia Farrell a chiedere di uscire — la prova continuerà fino alle 9,35 di domenica mattina; quando si compirà una settimana esatta dal momento in cui il giovane aviatore è entrato nella cabina.

Se Farrell si trovasse in un vero viaggio spaziale alla Luna, egli sarebbe ora nella tappa di ritorno verso la Terra e starebbe avvicinandosi all'atmosfera, uno dei punti più pericolosi di tutto il viaggio. Deve infatti entrare nell'aria lentamente, insidiato dal pericolo che l'ordigno si disintegri per il calore provocato dallo sfregamento contro le molecole dell'atmosfera, e alla fine di questa difficile operazione deve effettuare un atterraggio estremamente difficile.

«Le sue risposte ai problemi che gli vengono proposti non sono esatte come erano nei primi giorni dell'esperimento», ha rivelato il col. Steinkamp. Tuttavia, pur avendo sbagliato i due problemi di calcolo sul radar, egli è stato ancora in grado di risolverne altri, ma è il suo comportamento generale che rappresenta l'aspetto più importante dell'esperimento. Egli appare lento nel rispondere ai quesiti tecnici che gli vengono sottoposti ed alle manovre che gli strumenti gli indicano all'interno della cabina.

Per cercare di fargli smaltire la fatica, gli esperti che seguono Farrell lo hanno lasciato dormire ieri notte senza interruzione per quattro ore. Al risveglio Farrell ha fatto molta fatica a riprendere la sua chiarezza mentale.

Farrell mangia di solito cibo che contiene 3200 calorie al giorno, ma nel corso di questo esperimento sta mangiando una media di 3500 calorie. Le calorie in più derivano da numerosi spuntini che Farrel si concede anche nell'intento di combattere la noia. Egli fa un solo pasto importante al giorno, la cena, che contiene sostanze sperimentali intorno alle quali gli scienziati vogliono controllare le reazioni dell'organismo umano.

Quello odierno è stato il primo annuncio che l'uomo «spaziale» è in preda ad una crisi di fatica. Fino a ieri il col. Steinkamp aveva dichiarato che la sua «cavia» era efficiente in ogni sua reazione fisiologica e psicologica. Il direttore del Centro di medicina spaziale dell'aviazione, anche dopo questo esperimento, rimane del parere da lui già espresso, che un «tipo» umano calmo, «di temperamento stabile e prevedibile», dà risultati migliori, nel volo spaziale, di un «tipo» prontissimo (che gli americani chiamano «tigre»), del genere che eccelle nella guida degli apparecchi a reazione.

Due piccole telecamere, i cui occhi si trovano all'interno della spessa cabina spaziale simulata, continuano a seguire i movimenti di Farrell che non sa di essere costantemente osservato.

Bill Hansen

Spariti in Giappone 9000 bastoni di dinamite

Toyama, sabato sera.

La polizia di questa città è all'affannosa ricerca di 9700 bastoni di dinamite asportati da un magazzino di una ditta di costruzioni dalle acque di un fiume in piena.

Finora, dei novemila bastoni mancanti ne sono stati rintracciati solamente trecento.

I premi assegnati ai Buoni del Tesoro '66

ROMA, sabato sera.

Alle ore 16, presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, si è proceduto all'estrazione dei premi Buoni del Tesoro 1966, che sono i seguenti:

Premio da L. 10 milioni: 381.[illegible].

Quattro premi da 5 milioni: 158.480; 1.069.430; 1 milione 389.892; 1.088.089.

Venti premi da 1 milione: 265.100; [illegible]; 1.012.707; 1.581.842; 1.158.926; 133.150; 1.780.315; 940.956; 643.042; 732.650; 1.043.578; 331.158; 365.707; 2.575; 372.063; 1.738.587; 66.089; 1.331.846; 885.633; 800.487.

Stanotte, presso Napoli

Uccide la moglie sorpresa con un uomo

Quest'ultimo raggiunto da una rivoltellata è rimasto gravemente ferito - Battute dei carabinieri per la cattura dell'assassino

Napoli, sabato sera.

Carabinieri e agenti della Squadra Mobile proseguono le ricerche per arrivare alla cattura di Andrea Vitale, autista di 28 anni, che questa notte a Caivano, entrato nella camera da letto della moglie Emilia Giannotti, che dormiva con a fianco il loro bambino Luigi, di due anni, la uccideva a colpi di pistola, avendola trovata insieme all'amante, il macellaio diciottenne Paolo Ambrosio, rimasto anch'egli gravemente ferito.

L'assassino da due mesi si era diviso dalla consorte per incompatibilità di carattere. Lei viveva al primo piano di via Angelo Marino, nello stesso palazzo ove, al secondo piano, abitava il giovane macellaio.

Stanotte il Vitale, cui erano giunte alcune voci sulla condotta della moglie, decideva di compiere una sorpresa e armatosi di pistola, una «Beretta», piombava all'improvviso nella camera dove poteva constatare che le informazioni giuntegli rispondevano alla pura verità. Furibondo impugnava l'arma, premendo più volte il grilletto. E' un vero miracolo se con il suo sparare all'impazzata non uccideva anche il figlioletto, che si trovava nella culla vicino al letto matrimoniale.

Poi l'omicida fuggiva.

Quando, richiamati dagli spari, giungevano alcuni vicini, si trovavano dinanzi a una scena spaventosa: la giovane donna, in camicia da notte, giaceva sulle coltri insanguinate ormai senza vita; l'Ambrosio raggiunto da un proiettile alla regione ipocondriaca destra con lesione di organi interni — come poi accerteranno i chirurghi dell'ospedale — e ad una coscia cercava di vestirsi. Dopo l'intervento operatorio al «pronto soccorso» del nosocomio ove veniva trasportato verso le due di notte, vi rimaneva ricoverato e per disposizione della Procura della Repubblica piantonato in stato di arresto.

Il cadavere della giovane, dopo le constatazioni di legge, è stato trasportato all'obitorio per l'autopsia. Sul pavimento della camera sono stati trovati sette bossoli calibro 7,65.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Le contrattazioni di stamane, a Borsa chiusa, si sono svolte sotto la buona impressione suscitata dal comunicato della Montecatini, che rivela una situazione soddisfacente, per ciò che concerne sia il fatturato, sia le esportazioni. Queste notizie hanno accentuato le ricoperture sul titolo, anche in vista della risposta premi e dei riporti, in calendario rispettivamente per lunedì e martedì della prossima settimana.

La ripresa della Catini, che arrivava ad un massimo di 2306 agevolava anche gli altri titoli, specialmente Finsider e Liquigas.

Le quotazioni minime e massime registrate in mattinata erano le seguenti: Bastogi 1753-1764; Finsider 618-618; Ilva 603-604; Catini 2290-2305; Fiat 1363-1364; Edison 2795-2800; Terni 378-380; Liquigas 440-443.

Nel settore delle valute, mercato calmo e quotazioni stazionarie.

La futura automobile americana

Il modellino di automobile a propulsione nucleare in progetto nelle officine Ford. L'auto, che si chiamerà «Nucleon», dovrebbe sfruttare l'energia prodotta da un reattore posto nella sezione posteriore e ricaricabile periodicamente. (Radiofoto)

I due amanti di Aosta avvelenati da stupefacenti?

Il mistero non potrà essere risolto che dalle analisi mediche - Strano racconto della coppia - L'uomo ancora grave

Dal nostro corrispondente

Aosta, sabato sera.

Viva impressione ha destato in città il misterioso caso di intossicazione che ha avuto come protagonisti il cinquantaduenne Iplino Pesquin da Emarèse e la sua amante, Franca Capogreco di 29 anni, da Mammola (Reggio Calabria), rinvenuti ieri mattina svenuti in camera da letto.

Il fatto appare quanto mai ingarbugliato perchè ancora non si è potuto stabilire l'esatta natura dell'intossicazione, tant'è vero che il referto dei medici, al momento del ricovero in ospedale dei due amanti, dice semplicemente: «Stato sub-comatoso derivante da sostanze non determinate». Stamane, tuttavia, si dovrebbe giungere ad un chiarimento attraverso i risultati delle varie analisi mediche, richieste immediatamente fin da ieri dal Procuratore della Repubblica, dottor Calambrone.

Come già è stato riferito, il Pesquin, che presta servizio in qualità di sorvegliante presso gli stabilimenti della Nazionale Cogne, avrebbe dovuto iniziare il suo normale turno di lavoro ieri alle cinque. Non vedendolo arrivare, il capo dei guardiani inviava a casa sua, in via Voison n. 10, il sorvegliante Giovanni De Paris. Questi, giunto all'abitazione del collega, scorgeva la luce filtrare da una finestra. Dopo aver inutilmente suonato più volte il campanello, insospettito, avvicinava l'orecchio all'uscio e udiva dei lamenti provenire dall'interno. Allarmato, provvedeva ad avvertire la questura.

Nella camera da letto rinvenivano la Capogreco sul letto e a terra il Pesquin, entrambi esanimi e con la bava alla bocca. D'urgenza venivano trasportati all'ospedale, dove l'uomo era ricoverato con prognosi riservata, mentre la donna era giudicata guaribile in dieci giorni.

Interrogati più tardi sulla natura del male di cui erano rimasti vittime, i due fornivano una versione quanto mai strana e per nulla attendibile. Il Pesquin, infatti, dichiarava: «La mia amica è stata colta da conati di vomito ed è svenuta, io l'ho assistita, ma poi, impressionato dal fatto, mi sono sentito male e ho perso conoscenza». La Capogreco asseriva semplicemente di essere svenuta e di non ricordare nulla.

Non è credibile che il Pesquin si sia ridotto in fin di vita solo per essersi impressionato del malore dell'amica. Tuttavia, se questa tesi non può essere accolta, ci si chiede di quale natura sono le sostanze ingerite dai due amanti. Barbiturici, in un doppio tentativo di suicidio? Oppure intossicazione dovuta a stupefacenti, o semplicemente un comune avvelenamento prodotto da alimenti avariati? L'ultima tesi può essere esclusa per il fatto che nessuno dei due l'ha accennata nel corso dell'interrogatorio. Rimangono le altre due, ma devono essere convalidate da elementi probatori.

Dalle prime risultanze, si è accertato che la scorsa settimana la donna era stata cacciata di casa dall'uomo e che per alcuni giorni aveva trovato ospitalità presso una famiglia di vicini. Poi, grazie all'intervento di alcuni parenti del Pesquin, domenica scorsa vi era stata la riappacificazione. Il ritorno ai normali rapporti escluderebbe quindi l'ipotesi d'un doppio tentato suicidio. La tesi degli stupefacenti è quella alla quale si dà maggior credito.

s. r.

Sposa a 14 anni

Gonzaga, sabato sera.

A Nuvolato, frazione di Quistello, è stato celebrato stamane il matrimonio tra la quattordicenne Teresa Ferrari ed il ventiduenne Achille Mattioli. Nella chiesa parrocchiale, dove è stato officiato il rito religioso da don Archimede Malvezzi, è convenuta una folla festosa di parenti ed amici.

Il matrimonio conclude una vicenda sentimentale nata mesi addietro.

"Ho ucciso mio marito a colpi di martello,,

Il concitato racconto di una signora romana alla polizia - Ma l'uomo era solo ferito - Accanto a lui, a terra, giaceva in una pozza di sangue anche il padre della sventurata, affetto da postumi di una meningite - Le vittime hanno fornito un'altra versione dello sconcertante episodio, forse per salvare la congiunta

Roma, sabato sera.

Ieri sera una donna si è presentata pallida, scarmigliata e con gli occhi sbarrati al Commissariato della zona Casilina, trascinando una bambina e mormorando tra i singhiozzi: «L'ho ucciso! Ho ucciso mio marito col martello!...». Identificata per la trentaseienne Anita Morin — la bambina è sua figlia Wilma di dodici anni — si riusciva a riconoscere dal suo frammentario racconto uno sconcertante episodio svoltosi nell'appartamento che la donna abita insieme al marito, il trentaquattrenne Otello Jannicchi, e al padre, un pensionato di 68 anni, Vittorio Morin.

Gli agenti recatisi subito in casa della signora, rinvenivano i due uomini riversi al suolo che gemevano perdendo sangue dalla testa: all'ospedale i sanitari riscontravano ad Otello Jannicchi uno stato di choc e ferite di corpo contundente all'occipitale e al Vittorio Morin, ferite alla testa, fortunatamente non gravi, per cui dichiaravano il primo guaribile in otto giorni e il secondo in cinque. La feritrice intanto veniva interrogata sul posto. Affetta da postumi di una meningite ella veniva spesso a lite col marito, dedito al vino. Ieri sera, secondo la donna, lo Jannicchi rientrato ubriaco l'ha picchiata; la Morin, esasperata e non più padrona dei propri atti, afferra un martello, lo solleva e colpisce il marito, sulla testa. A questo punto — sempre secondo il racconto della signora — si intromette il padre, il signor Vittorio Morin; ma lei, ormai sconvolta, colpisce anche lui. Soltanto quando vedrà i due uomini a terra comprenderà la gravità del suo gesto e terrorizzata abbandonerà la casa.

Il Morin e lo Jannicchi hanno invece dichiarato che venuti a vie di fatto, tra loro, per futili motivi, si erano percossi con oggetti contundenti di cui non ricordavano più la forma e la natura. Probabilmente tale versione è stata congegnata per salvare la donna, moglie e figlia rispettivamente dei due feriti. Tuttavia non si può escludere che la Morin, le cui facoltà intellettive non sono del tutto normali, alla vista dei due uomini che si picchiavano, si sia sentita responsabile al punto da ritenersi addirittura l'autrice del ferimento.

Un vecchio muore divorato dalle fiamme

ALESSANDRIA, sabato sera.

Una impressionante sciagura è avvenuta nelle prime ore di stamane nel popolare quartiere delle Casermette in corso Acqui 148, nel rione Cristo, ove, come è noto, sono alloggiate centinaia di famiglie di profughi e senza tetto.

In una cameretta al piano terreno il pensionato Giuseppe Lambini, di 85 anni, nativo di Piacenza, si era accinto ad accendere la stufa ed a tale scopo aveva cosparso la legna non ancora collocata con della benzina. L'imprudenza gli è stata fatale: il liquido ad un tratto si è incendiato e le fiamme in un attimo si sono propagate agli abiti del vecchietto, che viveva in solitudine. Alle sue grida disperate sono accorsi i vicini di casa che dopo i primi soccorsi hanno fatto ricoverare il Lambini all'ospedale ove purtroppo il poveretto è deceduto poco dopo, per le orrende ustioni riportate in tutto il corpo.

Portalettere svegliato gettava la posta nel fiume

Verona, sabato sera.

Un ispettore dell'Amministrazione postale ha denunciato all'autorità giudiziaria il portalettere Giovanni Sammarini di Albaredo d'Adige che, stanco di recapitare la corrispondenza agli abitanti del paese, ha buttato più volte nel fiume lettere e cartoline, tornandosene tranquillo a casa, invece di intraprendere il giro quotidiano tra i paesi sparsi per la campagna.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

(Continua da pag. 8)

GIARDINIERE pratico piante verdura 50 [illegible], referenze controllabili, offresi. Telefonare 685-791. [illegible]

GIOVANE [illegible] Telefonare 287-480 ore pasti. [illegible]

GIOVANE [illegible] lavoro decoroso [illegible] 33-064.

GUARDIANO [illegible] Scrivere casella 2334, SPI, Torino.

GUARDIANO [illegible] Scrivere casella 6303 SPI, Torino. [illegible]

IMPRESSORE [illegible] Telefonare 42-093. [illegible]

IMPRESSORE 1ª categoria offresi [illegible] Telefonare 42-062. [illegible]

INDIPENDENTE, [illegible] Scrivere casella 2364, SPI, Torino.

INFERMIERA [illegible] Telefonare 836-633. [illegible]

INFERMIERA [illegible] Telefonare 383-135. [illegible]

MANICURE offresi, Scrivere casella 6002, SPI, Torino. [illegible]

MECCANICO [illegible] Scrivere casella 4150, SPI, Torino.

MECCANICO [illegible] Telefonare 70-380. [illegible]

MOTORISTA [illegible] Telefonare 283-428. [illegible]

OFFRESI [illegible] Telefonare 560-317, Nichelino. [illegible]

OFFRESI [illegible] Telefonare 836-838. [illegible]

OFFRESI [illegible] Telefonare 796-808. [illegible]

OFFRESI [illegible] Telefonare 836-016. [illegible]

OFFRESI [illegible] Telef. 30-402.

OFFRESI [illegible] Telef. 283-304. [illegible]

OFFRESI [illegible] Telef. 30-402.

OFFRESI [illegible] 796-402. [illegible]

OFFRESI [illegible] Telefonare 770-022. [illegible]

QUARANTANOVENNE [illegible] Telefonare 770-863. [illegible]

QUARANTENNE [illegible] Telefonare 290-639.

QUARANTOTTENNE [illegible] Telefonare 688-685. [illegible]

RAGAZZO [illegible] Telefonare 386-563. [illegible]

RAGAZZO 16enne [illegible] Telefonare 683-492. [illegible]

RAGAZZO [illegible] Telefonare 790-634. [illegible]

RETTIFICATORE [illegible] 6363, SPI, Torino. [illegible]

RETTIFICATORE [illegible] [illegible]

RICAMATRICE [illegible] Telefonare 872-064. [illegible]

SALDATORE [illegible] Tel. 682-343.

SEDICENNE [illegible] Telefonare 42-430. [illegible]

SEDICENNE [illegible] Telefonare 297-379, ore pasti. [illegible]

SEGANTINO [illegible] Telefonare 882-834. [illegible]

SIGNORA [illegible] Scrivere casella 6362, SPI, Torino.

SIGNORA [illegible] Scrivere casella 3256, SPI, Torino.

SIGNORA [illegible] Torino.

SIGNORA [illegible] Scrivere casella 6391, SPI, Torino. [illegible]

SIGNORINA [illegible] Torino. [illegible]

SIGNORINA [illegible] Telefonare 686-332. [illegible]

SIGNORINA [illegible] Scrivere casella 4136, SPI, Torino. [illegible]

SPECIALIZZATO [illegible] Scrivere casella 6351, SPI, Torino. [illegible]

TAGLIATORE [illegible] Scrivere casella 6645, SPI, Torino. [illegible]

TORINESE [illegible]

[illegible]

(Continua a pag. 12)

TORINO - A. XII - N. 44
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-946 al 40-948

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
15 - 16 Febbraio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMMASO N. 22)

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

(Continua da pag. 8)

VENTENNE volonteroso cerca impiego garzone di cucina. Telefonare 68-660.
VENTISEIENNE radiotecnico elettricista prima categoria offresi ovunque. Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino.
VENTISETTENNE tuciotatore libero subito. Telefonare 60-271.
VENTISETTENNE, presenza, referenze, offresi guardarobiera. Scrivere cassetta 4364, SPI, Torino.
[illegible]

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

[illegible]

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 100 per parola

[illegible]

LEZIONI E TERAPIA
L. 100 per parola

[illegible]

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

[illegible]

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

[illegible]

ANNUNZI VARI
L. 100 per parola

[illegible]

SMARRIMENTI
L. 100 per parola

[illegible]

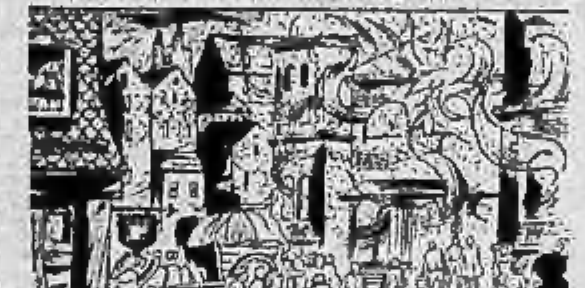
INFORMAZIONI
L. 100 per parola

[illegible]

SOPHIA ARNOULD

Lauraguais in prigione

XII. — La giovane cantante dell'Opéra, Sophia Arnould, tronca la relazione col suo amante Luigi Brancas, conte di Lauraguais, che da qualche tempo la trascura. Per non correre il rischio di trovarsi ancora in difficoltà finanziarie, Sophia si prende un ricco protettore, il finanziere Bertin. Ma questo finanziere è un tipo molto noioso, e Sophia riallaccia con Lauraguais.



Il mattino del 6 aprile 1763 l'Opéra, che occupa un'ala del Palazzo Reale, è in fiamme. Duemila persone, tra cui il giovane duca di Chartres, figlio maggiore del duca d'Orléans, formano la catena per cercare di spegnare l'incendio. Un cappuccino trova la morte tra le fiamme, un frate rimane terribilmente ustionato. Del teatro nel quale Sophia Arnould aveva conosciuto tante sere di trionfo non rimane che un ammasso di macerie fumanti. Ora Sophia è più libera. Ella ne approfitta

per ricevere di più che per il passato, per prendere parte a tutte le feste. Libera Sophia sta per esserlo ancora di più. Il conte di Lauraguais aveva voluto prendere pubblicamente partito nella «disputa dell'inoculazione». Questo modo di preservare contro il vaiolo era stato introdotto in Francia e aveva immediatamente trovato i suoi sostenitori e i suoi detrattori. I filosofi erano, naturalmente, per l'inoculazione; gli spiriti conservatori, contro. Lauraguais si dichiara partigiano dell'inoculazione con una memoria che invia all'Accademia delle Scienze e nella quale, con la sua abituale foga, egli trascina nel fango i medici e i magistrati accusandoli di opporsi al progresso. Luigi XV non amava affatto Lauraguais. Un giorno, il conte, di ritorno da un viaggio in Inghilterra, disse al re che egli vi aveva imparato a pensare. E il monarca gli aveva chiesto beffardamente: «I cavalli?». Anche a Luigi XV non piaceva l'inoculazione (ed ebbe torto, perchè fu di vaiolo che egli morì). Per far tacere il gran signore, difensore troppo ardente delle nuove idee, Luigi XV manda Lauraguais a riflettere, in «una cella della cittadella

di Metz, sul pericolo di sostenere, sotto un regime assoluto, delle opinioni giudicate sovversive dal potere». Grazie a questo arbitrario arresto, Sophia ha finalmente un po' di pace. Da quando si era riconciliata con Lauraguais, erano ricominciate le dispute, le infedeltà, gli accomodamenti bagnati di lacrime. Tuttavia si amavano, ma a modo loro. E si amavano meglio da lontano. Presto Sophia non può più sopportare la lontananza di Lauraguais. La famiglia, gli amici, gli alleati del prigioniero hanno cercato invano di ottenere la sua grazia. Sophia l'ottiene con una parola. Una sera che ella impersona Iñsa in «Dardanus» di Rameau, ella dice al ministro Choiseul, venuto a complimentarla: «Iñsa vi

supplica di rendergli il suo Dardanus». Choiseul sorride. Alcuni giorni dopo, Lauraguais, rimesso in libertà, lascia da Metz e va a gettarsi subito nelle braccia di Sophia. D'improvviso, la contessa di Lauraguais rimanda alla Arnould i suoi bambini e si ritira in un convento.

Segue: *La danzatrice Robbé*